PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 14 Gennaio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11322

Il conflitto bulgaro-rumeno sembra appianarsi

La consegna della nota delle Potenze alla Porta attesa per oggi.

Il quadro della situazione

Gli ambasciatori risolveranno ogni questione

ROMA 13 (N). La «Tribuna» delinca così nel suo articolo di fondo la situazione diplomatica:

Le questioni che rimasero aperte dopo la cessazione delle ostilità sono: quella di Adrianopoli con le questioni secondarie ma analoghe, di Scutari e di Giannina, quella delle isole dell'Egeo e di Creta, quella dei confini della nuova Albania e infine quella bulgaro-rumena per Silistria. A questo elenco fino a tre giorni fa si poteva aggiungere la questione dello sbocco serbo all'Adriatico, ma ora essa si può dire definitivamente risoluta.

Tutte queste questioni, a cominciare da quella serba a finire a quella rumena di Silistria, erano e sono così strettamente collegate l'una all'altra, che nessuna di esse si può considerare o risolvere in maniera autonoma. E basterebbe riflettere che la più gravida forse di pericoli, quella serba è già risolta pacificamente per convincersi subito che anche le altre devono essere, secondo ogni probabilità, sulla buona via della soluzione, anche se le apparenze dicono per caso il contrario. La Turchia ha già fatto atto virtuale di cessione delle piazze di Scutari e di Giannina, sicchè esse sono ormai virtualmente fuori delle competizioni turco-balcaniche, come ne è fuori l'Albania, di cui la Porta accettava l'autonomia, affidandone la sistemazione alle Potenze. E le due questioni di Scutari e Giannina fanno appunto parte della questione internazionale dei futuri confini dello Stato di Albania.

Adrianopoli, invece, è sempre nelle competizioni turco-bulgare e ne è il punto «saliens». La nota internazionale che arriverà oggi a Costantinopoli riguarda, si dice, principalmente Adrianopoli; ma essa non può limitarsi solo ad Adrianopoli. Nelle concessioni ed elaborazioni della conferenza degli ambasciatori la questione di Adrianopoli fu subito legata a quella delle isole dell'Egeo. E questa concezione unitaria della situazione adottata dalle potenze e proposta a Costantinopoli è merito degli ambasciatori della Triplice alleanza. Si dice in sostanza alla Porta: Cedete Adrianopoli; ritiratevi in stato di potenza quasi esclusivamente asiatica, e come tale statevi contenti della sicurezza del vostro possesso asiatico e del vostro consolidamento che vi potrà essere garantito dal tenere in mano vostra tutta la catena strettamente e strategicamente asiatica delle isole dell'Egeo, da quelle avanti ai Dardanelli fin giù.

Stando così le cose e parendo certo l'ingrandimento della Bulgaria col vilajet di Adrianopoli, ecco insorgere improvvisamente in armi la Rumenia, chiedendo Silistria per ristabilire l'equilibrio territoriale. La Bulgaria resiste e dice di non poter cedere al più che parte della Dobrugia. In ogni modo i rappresentanti dei due paesi trattano, gli ambasciatori delle potenze se ne occupano attivamente, e contrariamente a quanto gli interessati diffondono parlando di vincoli austro-rumeni e di intese decise bulgaro-russe, la prova che l'accordo delle potenze non è stato minimamente turbato dall'insorgere della Rumenia è nel fatto che la nota a Costantinopoli non è stata per questo ritardata di un sol giorno e che la fiducia concorde a Londra non è sminuita. Gli ambasciatori procedono per gradi. Dopo questo primo passo a Costantinopoli altri ne seguiranno, e dopo anche la questione di Silistria sarà risolta. E' assurdo credere che l'accordo delle potenze e la loro volontà di pace non turbati da questioni gravi e generali come quelle dello sbocco serbo e quella di Adrianopoli e delle isole, possano essere turbati da una questione particolarissima come la questione di Silistria.

L'ultima questione, infine, sarà la definizione dei confini dell'Albania. Per ora non si può che accennare ai dati attuali della questione: esiste un «memorandum» degli alleati alle potenze, che rappresenta il «maximum» delle loro richieste, e naturalmente il... «minimum» del territorio del futuro Stato albanese; esiste un progetto della Triplice intesa e ne esiste un altro della Triplice alleanza. La questione non è ancora definitivamente affrontata dagli ambasciatori. Giannina e Scutari ne fanno parte e la Grecia vorrebbe avere la prima e il Montenegro la seconda. La questione del Monte Lovcen che l'Austria avrebbe preteso dal Montenegro per il suo consenso alla cessione di Scutari, è ormai una questione chiusa e inesistente per ciò che riguarda almeno il Lovcen, che resterà al Montenegro; ma certo Scutari darà luogo ancora a molte discussioni fra gli ambasciatori. Lo stesso avverrà per la Vecchia Serbia al momento della discussione dei confini dell'Albania. Il Governo serbo nella sua ultima dichiarazione di ritirare le truppe da Durazzo si faceva di questo sacrificio un merito e un titolo per non avere a subire altri sacrifizi appunto nella Vecchia Serbia. Certamente, lo spirito di moderazione non è soltanto della Serbia, ma di tutte le grandi parti in causa ed è garanzia di buon successo.

E' in grazia di questo - conclude la «Tribuna» - che noi abbiamo fiducia. Auguriamoci solo - e qui sta il fatto - che tale spirito trionfi anche a Costantinopoli.

Nessuna luce nelle controversie per la pace

un barlume nelle trattative fra Rumenia e Bulgaria

I termini energici della nota alla Turchia

A LONDRA

I delegati attendono la Nota delle Potenze per decidere la partenza

LONDRA 13 (N). A quanto apprende la «Reuter» i delegati balcanici prolungano il loro soggiorno a Londra soltanto per deferenza verso le grandi Potenze e nella speranza che la nota delle Potenze sortisca il desiderato effetto a Costantinopoli e che in alcuni giorni l'atteggiamento della Turchia muti. I delegati balcanici dicono che in caso contrario saranno costretti a partire da Londra e che necessariamente le ostilità saranno riprese.

La minaccia dei delegati turchi di partire da Londra è commentatissima nei circoli diplomatici, a quanto apprende la «Reuter». Nei circoli dei delegati balcanici si fa osservare che nessun delegato può lasciare Londra senza commettere una grossolana violazione dell'etichetta, prima che sia stata convocata una nuova seduta della conferenza, sia pure per la rottura formale: Si dichiara che qualsiasi altra via sarebbe un grave affronto contro il paese in cui fu tenuta la conferenza ed il suo presidente onorario sir. Edward Grey.

Secondo informazioni raccolte dalla «Reuter», nei circoli turchi si attribuisce grande importanza all'assemblea nazionale consultiva riunitasi oggi a Costantinopoli, che quasi certamente si deciderà per la ripresa della guerra. Si ha l'impressione che i delegati ottomani lascieranno Londra possibilmente domani.

Il «Times» è dell'opinione che le questioni relative ad Adrianopoli e alle isole dell'Egeo potrebbero essere risolte al pari delle questioni relative ai compensi per la Rumenia e alla delimitazione dell'Albania. Nessuna di queste questioni vale i sacrifici e i pericoli ai quali per effetto della ripresa della guerra sarebbero esposte tutte le Potenze interessate. Tutte queste questioni possono essere risolte dalle grandi Potenze. Non è nemmeno da pensare che la Turchia e gli alleati riprendano la guerra per un accomodamento che deve dipendere interamente dalla volontà di altri. Allorchè gli alleati iniziarono le trattative essi con sorprendente sicurezza dissero che l'avvenire della penisola balcanica era puramente una questione che riguardava le Potenze balcaniche. Essi gridarono boriosamente all'Europa «hands off», dicendo che essi avrebbero fatto i conti da soli colla Turchia. L'esperienza li ha persuasi che una simile posa non ha alcuno scopo. Essi tutti riconoscono ora che sotto molteplici riguardi la decisione definitiva dipende dall'Europa, e tutti ora si adoprano assiduamente per guadagnarsi l'Europa a favore delle loro aspirazioni e ambizioni.

LA NOTA

consiglia esplicitamente la Porta a cedere Adrianopoli

LONDRA 13 (N). La «Reuter» apprende dai circoli diplomatici che tutte le Potenze hanno approvato il testo della nota collettiva diretta alla Porta. Secondo notizie giunte da Parigi, la formulazione del testo definitivo della nota collettiva delle grandi Potenze alla Porta avrebbe subito un lieve ritardo, perchè l'Inghilterra avrebbe proposto un'aggiunta importante che potrebbe influire sulla determinazione della Turchia in senso favorevole alla pace.

Dai circoli diplomatici l'Agenzia apprende che il testo della nota è stato già telegrafato a Costantinopoli per essere presentato alla Porta il più presto possibile, martedì o mercoledì. La nota è breve, ma energica e passa senza preamboli direttamente alla essenza della cosa. Essa dà alla Porta il consiglio chiaro ed esplicito che è necessario che essa ceda Adrianopoli e lasci alle Potenze la soluzione della questione delle isole dell'Egeo. Nella nota non sono toccate le altre questioni.

La nota non è stata ancora presentata

COSTANTINOPOLI 13 (B). Fin ad oggi la nota collettiva delle grandi Potenze non è stata ancora presentata.

La grande assemblea ottomana

COSTANTINOPOLI 13 (B). A quanto si comunica, il Consiglio dei ministri non avrebbe ancora preso definitivamente alcuna determinazione circa la convocazione di una grande assemblea la quale dovrà decidere sulla questione della guerra o della pace. Il Consiglio dei ministri deve occuparsi ancora della questione. La proposta relativa è stata fatta da Kiamil.

Malgrado la smentita ufficiale, l'organo giovane turco «Taswir-i-efkiar» pretende di sapere che il ministero ha deciso di rassegnare le dimissioni. Oggi si verrà a sapere chi formerà il nuovo gabinetto.

Gli ambasciatori continuano il loro lavoro

LONDRA 13 (N). La conferenza degli ambasciatori si è riunita nel pomeriggio al ministero degli esteri.

Per la delimitazione dell'Albania.

LONDRA 13 (N). I delegati albanesi qui presenti non sono d'accordo con la deliberazione della conferenza degli ambasciatori di dichiarare l'Albania autonoma e domandano l'assoluta indipendenza del loro paese, che in avvenire dovrebbe essere legato alla Turchia solo con un'alleanza.

A quanto recano i giornali, nei circoli diplomatici di Berlino si assicura che contemporaneamente alle discussioni ufficiali alla riunione degli ambasciatori a Londra hanno luogo delle trattative dirette circa la delimitazione dei confini dell'Albania tra i gabinetti di Vienna e Pietroburgo.

Il Monte Athos sarà neutralizzato.

FRANCOFORTE 13 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Pietroburgo che la proposta lungamente attesa per la neutralizzazione del Monte Athos ha incontrato l'approvazione dei Governi di tutti gli Stati balcanici ortodossi. Il protettorato dovrà essere assunto dalla Russia insieme agli Stati balcanici eccettuato il Montenegro. Una partecipazione dell'Austria-Ungheria non è prevista.

Re Ferdinando si sarebbe incontrato con Kiamil a Ciatalgia

BERLINO 13 (N). Secondo un telegramma giunto alla «Morgenpost» da Costantinopoli, sabato avrebbe avuto luogo dinanzi alla linea di Ciatalgia un colloquio fra il granvisir e re Ferdinando di Bulgaria. Siccome questa conferenza sarebbe rimasta senza risultato e siccome non promettono alcun successo neppure le trattative dirette avviate dalla Porta con la Grecia, il Consiglio dei ministri turco è più che mai risoluto a continuare la guerra.

Qui si è dell'opinione che l'assemblea nazionale turca si deciderà per la guerra.

Un allarme a Costantinopoli

per le voci di un colpo di mano

COSTANTINOPOLI 13 (N). Le voci circolanti negli ultimi giorni, molto probabilmente infondate, circa un progettato colpo di mano dei giovani turchi assunsero oggi una tale proporzione che persino la direzione di polizia vi credette ciecamente. In seguito a denunce di cui non si conosce l'origine, secondo le quali i giovani turchi progettavano un attacco contro la Porta durante la presenza del granvisir, la prefettura di polizia requisì truppa che corse al palazzo della Porta, al ministero della guerra ed in altri punti importanti. Uno squadrone di cavalleria passò a gran carica per le vie di Pera per recarsi a Stambul. Un battaglione occupò la Porta e si trova ancora in parte nell'interno del palazzo della Porta, nonchè negli edifici adiacenti. Finora però l'inchiesta non potè portare alla luce nulla di positivo che fosse stato realmente progettato un attacco contro la Porta od una dimostrazione. Si sostiene che il granvisir ha ricevuto lettere minatorie che lo esortano a dimettersi.

Todoroff ricevuto dallo czar

PIETROBURGO 13 (Ag. pietrob.). Lo czar ha ricevuto oggi in udienza il ministro delle finanze Todoroff.

„L'Austria deve occupare l'Albania!"

Gli allegri consigli d'un periodico viennese

VIENNA 13 (N). Il periodico «Gross-Oesterreich» pubblica un articolo su «Continentalismo e politica marittima in Austria», nel quale è detto fra altro che l'Austria deve assolutamente assoggettarsi l'Albania, perchè il porto di Vallona è una specie di Gibilterra per controllare l'accesso all'Adriatico: essere naturale che l'Austria debba impadronirsi di quel punto, giacchè l'Italia ha aderito alla neutralità dell'Albania soltanto affinchè l'Albania non passi nelle mani dell'Austria, e nella speranza di potere essa stessa conquistarla a poco a poco economicamente e più tardi politicamente. Si può predire fin d'ora che la prossima espansione dell'Italia si effettuerà verso l'Albania, il qual paese diverrà un secondo Schleswig-Holstein per l'Austria e l'Italia. Se vogliamo, dice l'articolo, guarentire l'avvenire dell'Austria, se vogliamo guarentirci il nostro posto al sole, dovremo impadronirci dell'imboccatura dell'Adriatico, e ciò non sarà possibile se non mediante una guerra coll'Italia. E' dovere della nostra diplomazia, della direzione del nostro esercito e della nostra marina di persuadere fin d'ora la popolazione dell'inevitabilità di questa guerra e di fare di lunga mano i necessari preparativi nell'esercito e nella marina, affinchè possiamo affrontare la guerra colla consapevolezza di aver fatto tutto quanto era necessario per assicurare per quanto lo possano le previsioni umane la vittoria alle nostre bandiere.

Il conflitto bulgaro-rumeno

avrebbe perduto ogni carattere pericoloso

LONDRA 13 (N). I negoziati bulgaro-rumeni hanno preso ieri una piega migliore, ciò che permette di sperare in un prossimo accordo. Se le trattative giungeranno ad un risultato positivo, come ormai sembra probabile, la situazione cambierà a vantaggio degli alleati, i quali potranno riprendere la risolutezza e l'ardire che avevano perduto in seguito all'atteggiamento della Rumenia, la quale poteva da un momento all'altro assalirli alle spalle. Però se la Turchia non intende cedere di fronte al passo delle Potenze per ciò che riguarda la cessione di Adrianopoli, i negoziati di Londra saranno immediatamente interrotti. Il linguaggio e il contegno tenuto dai principali delegati balcanici non fanno scorgere alcun dubbio a questo riguardo.

Il dott. Daneff ha avuto oggi un colloquio coll'inviato rumeno Misu.

La «Reuter» aprende che dopo tale colloquio l'inviato rumeno Misu ha dichiarato che tra la Bulgaria e la Rumenia non esiste nulla che non possa essere risolto con facilità. Dopo terminata la conferenza il dott. Daneff, si è recato al ministero degli esteri e più tardi ricevette alcuni delegati serbi, greci e montenegrini. Questi ultimi prepararono una dichiarazione circa il loro punto di vista circa la questione albanese sarà sottoposta prossimamente ai Governi interessati. Tanto nei circoli rumeni che in quelli bulgari regna l'opinione che per quanto concerne la Rumenia la situazione si è migliorata e che l'atmosfera è più chiara.

Il centro di gravità delle trattative a Bucarest

BUCAREST 13 (N). Da parte semiufficiale si smentiscono tutte le voci di minacciosi provvedimenti militari che si vogliono presi da parte della Rumenia. L'andamento delle trattative pendenti fra la Rumenia e la Bulgaria non desta alcuna inquietudine. Si è sempre più convinti che le aspirazioni rumene saranno soddisfatte. Gl'inviati a.-u. e russo hanno avuto ieri lunghe conferenze col presidente dei ministri Majorescu.

In generale si riconosce che il centro di gravità delle trattative bulgaro-rumene è stato ormai spostato a Bucarest. Tra il presidente dei ministri Majorescu e gli inviati della Bulgaria e Russia hanno luogo frequenti colloqui che fanno apparire probabile una soluzione della controversia in senso favorevole.

La questione rimessa all'Aja?

PIETROBURGO 13 (N). Si assicura che la diplomazia russa ha avviato tra la Rumenia e la Bulgaria un compromesso, che avrebbe migliorato le prospettive per il mantenimento della pace.

PARIGI 13 (N). Il «New-York Herald» dice di aver appreso che nei circoli diplomatici si afferma avere il conflitto fra la Bulgaria e la Rumenia perduto ogni carattere pericoloso perchè tutti e due gli Stati sono pronti a sottoporre la controversia al tribunale arbitramentale dell'Aja.

LA RUSSIA

acquista 116 aeroplani militari

Notizie e smentite di provvedimenti

VIENNA 13 (N). Il «Volksblatt» ha da Pietroburgo: Il Governo russo ha ordinato per scopi militari 116 aeroplani. Presso la fabbrica di Mosca sono stati ordinati 70 aeroplani militari con motori da 80 cavalli. A Pietroburgo ne furono ordinati 30 e presso altre fabbriche 16 biplani del valore di cento sterline ciascuno e che saranno armati di cannoni a tiro rapido (probabilmente si tratterà di mitragliatrici).

Da parte competente si assicura che prossimamente sarà pubblicato in Russia un «ukase» imperiale con cui i riservisti e soldati vecchi trattenuti finora sotto le armi, saranno tenuti ulteriormente in servizio. Invece non si sa nulla del richiamo di altre classi della riserva.

L'agenzia telegrafica pietroburghese dichiarà però a questo proposito assolutamente fantastiche le notizie che giornali esteri sostengono riportare da giornali russi circa la decisione presa dal Governo russo di richiamare sotto le armi due altre classi della riserva. Nessun giornale russo ha pubblicato tale notizia, nè il Governo russo ha preso misure di questo genere. La domanda avanzata da un giornale viennese contro chi siano dirette queste misure, viene così a cadere.

Fra alcuni anni

la Serbia avrà mezzo milione di soldati

VIENNA 13 (N). La «Reichspost» ha da Belgrado: L'inviato russo Hartwig ha fatto al corrispondente del «Novoje Vremja» da Belgrado Demetrio Jancewicky la seguente dichiarazione: L'esercito serbo ha mostrato eccellenti qualità guerresche, perseveranza e intrepidezza. La Serbia in questa guerra ha messo in campo 360.000 soldati tutti bene armati e ben vestiti, compenetrati del più vivo sentimento patriottico e di intenso spirito di abnegazione. La Serbia fra alcuni anni raddoppierà questo suo esercito, rafforzandolo coi giovani reclutati nelle nuove province; quindi senza dubbio le forze dell'esercito serbo saliranno fino a mezzo milione. L'Austria avrà allora di fronte un avversario serio, al fianco del quale starebbe tutta la confederazione balcanica, e non è escluso che alla testa di questa federazione si ponga la Russia.

In questi circoli politici di Belgrado si è dell'opinione che la Serbia per mezzo della Russia domanderà che per il trono d'Albania sia proposto come candidato un principe greco-ortodosso. Non si vuol proporre un principe serbo, ma si pensa alla candidatura d'un principe montenegrino o russo. Nella stampa già si comincia a far propaganda in questo senso. Qualche giornale scrive: Speriamo che il governo russo terrà conto di questo desiderio, perchè la pace sarà possibile soltanto se l'Albania resterà sottratta all'influenza dell'Austria e del pangermanismo.

Un importante colloquio di Pasic con l'inviato bulgaro

BELGRADO 13 (N). Il presidente dei ministri Pasic ha avuto oggi una conferenza coll'inviato bulgaro nella quale egli criticò il procedere della Bulgaria nel conflitto della Serbia con l'Austria. Del resto egli promise alla Bulgaria l'appoggio assoluto della Serbia contro la Rumenia. In tal modo si spera che la Bulgaria si mostrerà più arrendevole verso la Serbia nella divisione dei territori conquistati.

N'ente crisi ministeriale in Serbia

BELGRADO 13 (N). Da fonte ufficiale serba si comunica che le notizie pubblicate dai giornali circa dissensi scoppiati in seno al gabinetto e circa una conseguente crisi ministeriale sono assolutamente prive di fondamento. I circoli governativi attribuiscono le voci di una crisi ministeriale al ritardo delle promozioni degli ufficiali attese dall'opinione pubblica, perchè questo ritardo era messo in relazione con contrasti in seno al gabinetto. Il ritardo fu causato da ragioni amministrative, ma le voci di crisi sono del tutto prive di fondamento.

Il conflitto doganale greco-serbo

SALONICCO 13 (N). I ripetuti passi fatti dal Governo greco contro la riscossione dei dazi serbi sulle merci importate dai territori occupati dai greci, sono rimasti finora senza risultato. I greci hanno l'intenzione di prendere contromisure ed hanno già inviato impiegati doganali alla stazione di Gumenitza.

Da parte competente si assicura che la Serbia non consegnerà in nessun caso il tronco ferroviario Ueskūb-Sibestic delle Ferrovie orientali.

I principi bulgari a Mustafà pascià

SOFIA 13 (B). I principi Boris e Cirillo sono partiti per Mustafà Pascià.

La posizione del ministro della guerra germanico scossa?

BERLINO 13 (N). Si assicura che la posizione del ministro della guerra de Heeringen è in pericolo. La voce sta in relazione con la domanda di un credito suppletorio per l'amministrazione dell'esercito, che probabilmente sarà presentata in febbraio. Il generale Heeringen si è creato difficoltà con questo progetto di legge, perchè durante la discussione della riforma militare, nella primavera scorsa aveva fatta la dichiarazione che con tale riforma si era provveduto sufficientemente agli armamenti dell'esercito. La domanda di un vistoso credito suppletorio dopo meno di un anno fa dedurre che il primo giudizio di Heeringen sulla prontezza dell'esercito non corrispondeva alla verità.

Provvedimenti militari in Belgio?

BRUXELLES 13 (N). Desta sensazione generale una notificazione fatta affiggere dal Governo circa la coscrizione dei cavalli in caso di mobilizzazione, giacchè questo provvedimento è messo in relazione con la situazione internazionale.

Guerra inevitabile tra Russia e Cina?

BRUXELLES 13 (N). L'«Agence du Extreme Orient» ha da Pechino che la questione della guerra tra la Russia e la Cina sarebbe decisa entro un mese. La popolazione è talmente di umore ostile alla Russia che la guerra sarebbe inevitabile.

Il malcontento dei mongoli.

PIETROBURGO 13 (N). Un membro della missione mongola ha dichiarato a giornalisti che nella Mongolia le cose non procedono così bene come lo assicura il ministero russo degli esteri. Molti principi mongoli sono malcontenti del trattato russo-mongolo perchè gli priva dei vantaggi pecuniari che essi godevano finora da parte della Cina. Gli avvenimenti degli ultimi tempi hanno provocato una carestia, sicchè per esempio una libbra di tè costa oggi tre volte tanto che finora. I mongoli sono anche malcontenti delle trattative condotte dalla Russia dietro le loro spalle con la Cina e desiderano che la Russia comunichi alle altre Potenze l'indipendenza della Mongolia, ciò che non è ancora avvenuto. Se la missione mongola non avrà nessun successo a Pietroburgo, visiterà altre capitali europee.

Pare che la deputazione mongola intenda chiedere il permesso d'istituire a Pietroburgo una rappresentanza diplomatica permanente, sperando di poter così ottenere più sollecitamente il riconoscimento dell'indipendenza della Mongolia da parte delle altre grandi Potenze. La diplomazia russa è in massima d'accordo, ma per intanto si ammetterebbe soltanto un rappresentante personale non ufficiale del Hutuchta, senza che sia istituita una legazione vera e propria.

Sassonoff membro del consiglio dell'impero

PIETROBURGO 13 (Ag. pietrob.). Il ministro degli esteri Sassonoff è stato nominato membro del Consiglio dell'impero pur rimanendo egli nell'attuale suo ufficio.

Il granduca Nicola colpito da paralisi?

LONDRA 13 (N). Secondo la «Star», il granduca Nicola sarebbe stato colpito da un attacco di paralisi. Le sue condizioni ispirerebbero grande inquietudine.

Lo scompiglio alla vigilia dell'elezione di Fallières

PARIGI 13 (N). Nei corridoi della Camera regnava oggi grande effervescenza. Erano presenti numerosissimi deputati che discutevano molto animatamente le diverse voci diffuse sulla faccenda Du Paty de Clam, le dimissioni di Millerand e l'elezione presidenziale. Si riconosce generalmente che l'incidente Millerand-Du Paty de Clam ha diminuito notevolmente le prospettive di Poincarè per la sua candidatura alla presidenza della Repubblica. Si assicura che Poincrè sia disgustato e pensi di ritirare la sua candidatura e che avrebbe persino l'intenzione di rassegnare le dimissioni di tutto il suo gabinetto. Personalità che conoscono intimamente Poincarè ed il suo patriottismo a tutta prova assicurano essere impossibile che queste voci sieno vere. Se egli manterrà la sua candidatura alla presidenza, questa è un'altra questione.

Un incidente avvenuto nell'odierna adunanza della «Gauche democratique» dimostra quanta avversione incontri la candidatura di Poincarè al Senato. Combes e Clemenceau la combatterono a spada tratta. Combes considera Pams come il candidato più adatto dei repubblicani anticlericali e Clemenceau invece è sceso in lizza per il presidente del Senato Dubost. La sinistra democratica del Senato non ha però votato alcun ordine del giorno, sebbene sia stato deplorato che il Governo abbia sopportato così a lungo la politica reazionaria di Millerand, e ciò perchè Clemenceau ha dichiarato che spetterà al congresso di giudicare il contegno del Governo. In vista delle rivelazioni fatte dai giornali, l'esame della questione è stato rimesso ad altra epoca.

I giornali continuano a commentare appassionatamente il ritiro di Millerand.

La «Lanterne», radicale, spera che con l'uscita del ministro della guerra il ministero sarà ora veramente omogeneo.

Il «Radical» dice che gli sfoghi di furore della stampa reazionaria per le dimissioni di Millerand sono la migliore prova dell'importanza della vittoria riportata dal partito repubblicano.

La «Petite Republique» dice che Poincarè dovrà anche in seguito lottare con avversari inconciliabili, ma questi attacchi non faranno apparire che più grande il presidente dei ministri, e il numero dei repubblicani che il 17 gennaio gli daranno i loro voti aumenterà ogni giorno più.

L'«Excelsior» dice addirittura tipico il modo in cui Millerand fu abbattuto con gli intrighi orditi nei corridoi del Parlamento.

Il prezzo del petrolio raffinato

VIENNA 13 (N). Le raffinerie di petrolio hanno aumentato il prezzo del petrolio raffinato da 35 a 36 corone in vista dell'aumento dei prezzi del petrolio greggio.

Dopo la guerra libica

Le bandiere dei reggimenti decorate

ROMA 13 (N). La «Tribuna» rileva che l'idea di decorare le bandiere dei reggimenti che hanno partecipato alla guerra libica sul monumento al Padre della Patria è stata accolta da una esplosione di entusiasmo, perchè sarà dato così alla popolazione della capitale di ammirare ed acclamare i soldati reduci dalla guerra durante il non breve percorso. Quasi tutte le associazioni militari, monarchiche, patriottiche e nazionaliste hanno deciso di intervenire con i vessilli sociali a rendere omaggio. Le rappresentanze sfileranno per le vie di Roma. Il municipio e le maggiori associazioni pubblicheranno per la fausta circostanza manifesti. Si prevede che per l'occasione verrà a Roma una folla enorme. Domattina arriverà alla stazione Tuscoliana la bandiera dei lancieri Firenze insieme con la rappresentanza del valoroso reggimento. La cittadinanza si appresta a riceverli degnamente. Anche gli studenti si recheranno alla stazione.

Per l'indennità ai senatori

ROMA 13 (N). Sulla convocazione del Senato in seduta segreta per la discussione della questione dell'indennità ai senatori, l'on. Manfredi, presidente del Senato, disse ad un redattore della «Tribuna» che nell'ultima seduta della commissione per il regolamento nulla fu deciso sulla data della convocazione. Vi era chi voleva sollecitarla e chi preferiva rimetterla per dare tempo ai senatori di parteciparvi. Si consentì in massima in quanto alla convocazione, ma il tempo opportuno e i modi furono lasciati alla prudenza del presidente. La «Tribuna» aggiunge: Da una rapida inchiesta da noi compiuta fra i senatori presenti a Roma, ci risulta che per molti dubbi di metodi e di forma che potrebbero nascere, prevarrà forse il criterio di demandare l'esame della questione ad una commissione speciale, che sarebbe nominata nella seduta del comitato segreto.

La maggioranza parlamentare a conferenza

VIENNA 13 (N). La «Zeit» reca: Nel pomeriggio si sono radunati per invito del presidente della commissione finanziaria Hrban i rappresentanti dei partiti di maggioranza a una conferenza sul «modus procedendi» nella discussione del cosidetto piano finanziario ridotto, il quale comprenderebbe l'aumento dell'imposta sulla rendita personale e dell'imposta sull'acquavite, e l'introduzione di alcune tasse minori. Il reddito di questa riforma tributaria dovrebbe in prima linea servire al coprimento delle nuove spese che deriveranno allo Stato dall'attuazione della prammatica di servizio, e che secondo un calcolo minimo ascenderebbero a circa 16 milioni di corone. Com'è noto, il Governo ha subordinato l'applicazione della prammatica di servizio alla votazione dei necessari mezzi di copertura. Il Governo quindi insiste affinchè gli introiti dello Stato vengano aumentati corrispondentemente, se non si vuol ritardare l'aumento delle paghe agli impiegati dello Stato. Il Governo naturalmente ci tiene in modo particolare all'aumento di quelle tasse dalle quali crede di poter ritrarre un introito maggiore, e quindi in prima linea all'aumento dell'imposta sulla rendita personale. Si crede che il relativo progetto sarà approvato da ambedue le Camere senza troppe difficoltà, purchè si riesca a risolvere la questione dell'ispezione dei libri di commercio da parte degli organi di finanza. Il Governo s'interessa meno per l'aumento della tassa sull'acquavite, perchè la maggior parte del reddito di questa meno l'importo di circa 5 milioni sarebbe devoluto alle casse delle provincie.

All'odierna conferenza dei capipartito non erano stati invitati gli italiani, i ruteni e i socialisti, non si sa per qual motivo. Da parte degli italiani e dei ruteni si protesta contro questa esclusione, osservando che nella conferenza si è discusso anche dell'assanamento delle finanze provinciali, vertenza questa che interessa grandemente tutti i partiti senza distinzione. L'obiezione che gli italiani e i ruteni si trovano dalla parte dell'opposizione non può reggere, perchè ad esempio gli sloveni, i quali fino alla fine della sessione prima di Natale avevano perfino fatto ostruzione, erano pure stati invitati a mandare delegati alla conferenze odierna. In particolare gli italiani dicono che essi si trovano bensì in rapporti d'opposizione di fronte al Governo attuale, ma essi partecipano per massima ben volentieri a tutti i lavori parlamentari, per cui nella loro esclusione dalla conferenza sulla riforma tributaria vedono un ingiustificato affronto.

Verso la fine di questa settimana riprenderanno la loro attività oltre alle commissioni finanziaria e per le vie d'acqua anche la commissione politico-sociale, che si occuperà dei provvedimenti contro l'urbanesimo, e la commissione economico-politica, che si occuperà dell'istituzione d'una cassa centrale per le cooperative e pei consorzi.

Un ordine del giorno di sfiducia al Governo ungherese

BUDAPEST 13 (B). Nell'assemblea generale della congregazione del comitato di Pest, Desiderio Pronay ha presentato un ordine del giorno a nome proprio, nonchè in nome dei deputati Kossuth e Förster in cui si esprime la sfiducia al Governo per la legge d'autorizzazione circa le relazioni commerciali coll'estero, la riforma tributaria e la riforma elettorale. Questo ordine del giorno fu approvato dopo una discussione eccitata in appello nominale con voti 158 contro 153.

Le Delegazioni a.-u.

VIENNA 13 (N). La «Zeit» apprende che le Delegazioni sarebbero convocate per l'8 maggio per discutere il bilancio comune pro 1914. I nuovi delegati sarebbero eletti nella sessione parlamentare dopo Pasqua.

Il Kaiser a Vienna e il re d'Inghilterra a Berlino

VIENNA 13 (N). Circa la visita dell'imperatore di Germania all'imperatore Francesco Giuseppe, il «Neues Wiener Tagblatt» apprende che l'imperatore Guglielmo farà questa visita verso la fine di marzo o ai primi di aprile in occasione del viaggio a Corfù. L'imperatore Guglielmo, com'è noto, da qualche anno, recandosi a Corfù o ritornando, fece ogni anno una visita all'Imperatore d'Austria a Schönbrunn. Di solito queste visite si facevano nel tempo fra la metà di aprile e la metà di maggio. Siccome la Pasqua quest'anno avviene verso la fine di marzo, l'imperatore Guglielmo anticiperà il suo viaggio nel Mediterraneo. Il yacht imperiale «Hohenzollern» lascierà l'arsenale di Kiel ai primi di febbraio per mettersi in assetto completo e poter salpare ai primi di marzo per il Mediterraneo. Non è ancora stabilito se la visita dell'imperatore Guglielmo a Vienna avverrà nell'andata o nel ritorno da Corfù. Guglielmo si tratterà a Vienna un giorno.

Lo stesso giornale aggiunge che re Giorgio d'Inghilterra, in primavera, probabilmente in maggio, farà la sua visita di presentazione alla Corte di Berlino.

Nei circoli della Corte di Vienna si dice che re Giorgio farà poi anche la sua visita di presentazione all'Imperatore Francesco Giuseppe.

L'imposta sui fiammiferi in Austria

VIENNA 13 (N). Il ministro delle finanze esporrà prossimamente le linee fondamentali della nuova imposta sui fiammiferi; sarà un'imposta di consumo che sarà prelevata su ogni scatola di fiammiferi per mezzo dell'ufficio di vendita delle fabbriche di fiammiferi ed importerà un centesimo per scatola.

I CAPIGRUPPO

VIENNA 13 (N). Il presidente della Camera dei deputati ha convocato per il 23 p. v. la conferenza dei capigruppo.

Le nuove leggi tributarie in Ungheria

BUDAPEST 13 (B). Il «Pester Lloyd» è autorizzato da parte competente a dichiarare assolutamente false le voci secondo le quali il Governo avrebbe intenzioni di far entrare fra breve in vigore le nuove leggi tributarie e secondo le quali il ministro delle finanze, Teleczki, si dimetterebbe.

Krobatin visita Lukacs

BUDAPEST 13 (B). Il ministro della guerra Krobatin ha fatto oggi visita al presidente dei ministro dott. Lukacs ed agli altri ministri.

Lo scopo del viaggio di Hohenlohe

VIENNA 13 (N). La «Neue Freie Presse» reca che il luogotenente di Trieste principe Hohenlohe sarebbe venuto a Vienna per riferire sulle questioni connesse alla convocazione delle Diete della Venezia Giulia.

Materiale per la Croce rossa a.-u. ispezionato

BUDAPEST 13 (U. B.) Oggi nell'Ospedale Elisabetta della Croce rossa ungherese fu ispezionato il materiale destinato al servizio sanitario in tempo di guerra. Intervenne anche l'arciduchessa Augusta.

Il campionato di lotta a Milano

Una vittoria di Raicevich

MILANO 13 (N). Nell'odierna giornata del campionato di lotta seguì un emozionante assalto tra Giovanni Raicevich e Walter Eigermann, campione del Reno, preceduto da fama di invincibile in seguito ai recenti successi ottenuti e alla sua rivelazione nel campionato berlinese. L'assalto si prolungò per 16 minuti e finì con la vittoria di Raicevich salutato da interminabili acclamazioni della folla enorme.

L'aeroplano esplode: due aviatori precipitano nel Tamigi

LONDRA 13 (N). Fra Dartfeld e Greenhithe due aviatori facevano voli di prova con un nuovo biplano Wickers, quando a un tratto, dopo una violenta esplosione l'apparecchio precipitò nel Tamigi, e i due aviatori annegarono.

Un bel successo di Cesare Barison a Berlino.

BERLINO 13 (N). In un concerto sinfonico datosi ieri al «Neues Operhaus» con con l'orchestra dei Filarmonici sotto la direzione del maestro Teodoro Stier, il nostro concittadino Cesare Barison eseguì con accompagnamento d'orchestra il «Grande Adagio» e le Variazioni di Glazounow. Già dopo l'Adagio che ha enormi difficoltà il numeroso pubblico scoppiò in una lunga salva d'applausi all'indirizzo dell'esimio violinista, il cui successo culminò dopo la terza variazione in forma di valse. Anche tutta l'orchestra si unì al pubblico ad acclamare l'artista. Al concerto assistevano pure i maestri Nikisch e Riccardo Strauss che pure applaudirono calorosamente e si felicitarono poi col brillante esecutore. Il Barison riportò un altro grande successo nell'esecuzione di un lavoro di Alessandro Spendiarow intitolato «Les trois palmiers». Si tratta della composizione originale di un forte musicista della giovane scuola russa il quale era pure presente al concerto e che fu tanto entusiasmato dall'esecuzione del suo lavoro da parte del Barison che dichiarò di voler scrivere un concerto per violino per lui.

Grande incendio a Belgrado.

BELGRADO 13 (N). Nella fabbrica di stoffe dei fratelli Illic è scoppiato ieri notte un grande incendio, che ha distrutto quasi tutto lo stabilimento. Si riescì a salvare una forte somma di denaro che si trovava nello scrittoio: oltre un milione di dinari in carte di valore, nonchè una certa quantità di merci. Il danno ascende a circa 250.000 dinari.

Da quando è scoppiata la guerra la fabbrica aveva fornito grande quantità di uniformi per l'esercito serbo. La stampa serba esprime il sospetto che l'incendio possa essere stato appiccato da nemici della Serbia.

La brutta caduta da cavallo d'un infante di Spagna.

MADRID 13 (B). L'infante Ferdinando ha assistito stamane agli esercizi di tiro al campo del Moro, che si trova in vicinanza del Palazzo Reale. Come l'infante stava per salire a cavallo, l'animale si adombrò, ed egli fu gettato a terra con tale violenza che si fratturò l'omero sinistro. Con un'automobile l'infante fu trasportato al Palazzo Reale. Il suo stato generale è soddisfacente.

Secondo notizie più precise, l'accidente è avvenuto alle 9 antimeridiane. L'infante stava facendo una cavalcata nel giardino reale, quando, per avere la guardia presentato le armi, il cavallo s'impennò, dandosi a galoppo sfrenato. L'infante, temendo di non poter fermarlo, si gettò a terra, fratturandosi l'omero nella violenza della caduta. La notizia che egli si sia prodotto anche una grave commozione cerebrale è inventata di sana pianta. I medici di Corte hanno rimesso felicemente a posto il braccio rotto. Si conferma che lo stato dell'infermo non desta alcuna apprensione.

La fuga del segretario di Corte ungherese.

VIENNA 13 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Budapest: Il «Pesti Naplo» riceve dal suo corrispondente viennese il racconto d'una faccenda piccante che nei circoli della Corte è molto commentata e che per qualche tempo s'era riusciti a tener nascosta. Settimane fa è improvvisamente scomparso da Vienna il segretario di Corte dott. Guido Steer de Csicsiopolyan, notissimo nella buona società viennese. Egli si trova attualmente a Nuova York, dove tenterebbe di crearsi un'esistenza nuova. Il dott. Steer, che discende da un cospicuo casato ungherese, apparteneva all'«entourage» immediato dell'Imperatore, ed aveva l'incarico di portargli giornalmente nella stanza da lavoro tutti gli atti della cancelleria di Gabinetto, che l'Imperatore doveva poi rivedere ed esaurire. Circa i motivi della fuga dello Steer corrono le voci più svariate; si può però affermare con certezza che egli era caduto nelle mani di usurai senza scrupoli. Le sue risorse finanziarie non potevano bastare alla sua vita dispendiosa; fra altro egli manteneva una relazione anche colla bellissima moglie d'un capitano di cavalleria della guarnigione di Vienna. Lo Steer era fuggito coll'amante. La coppia è arrivata di recente a Nuova York, dove si è incontrata col bar. Ernesto Gudenus, fuggito pur esso settimane fa da Vienna. Il Gudenus è intimo amico dello Steer. L'avvocato dello Steer giorni fa aveva presentato denunzia penale per usura contro parecchi creditori del segretario fuggito; ma è poco probabile che il processo si faccia, perchè in alto loco si espresse il desiderio di vedere regolata la faccenda in via extragiudiziaria. L'avvocato è stato informato di ciò.

Nella terza e quarta pagina: **Il processo della Banca popolare goriziana.**
Nella quinta pagina: **Consiglio comunale di Cormons. - I giurati per le Assise di Rovigno. - Un nuovo bagno a Preluca.** - L'appendice: **La scala della morte ingiusta.**

CRONACA LOCALE

Una energica voce tedesca per l'Università italiana

Una voce viene dalla Boemia, dal giornale del partito tedesco-nazionale di Reichenberg, ed è notevole per la sua energia nel propugnare la soluzione del problema universitario italiano, non meno che per una non comune indipendenza da quei pregiudizi restrittivi che annebbiano in tanti tedeschi, pur non male disposti verso di noi, la visione del problema nazionale nelle provincie nostre.

Questa volta - dice l'articolista - il problema della Facoltà italiana pareva volersi trattare sul serio; ma ecco già gli slavi mettono il loro divieto e preannunziano una lotta a coltello. «Si può pensar della cosa come si vuole; nondimeno un fatto deve ammettere chiunque: un osservatore non austriaco della lunga lotta per l'Università italiana trova incomprensibile il sistematico procrastinamento della soluzione definitiva del problema della Facoltà; e non si deve dimenticare che appunto la questione universitaria italiana osservatori non austriaci ne ha parecchi, i quali si sono imposto il compito di rinfacciare al Governo austriaco un contegno non leale verso gli italiani abitanti sull'Adriatico o nel Trentino».

«Quanto più a lungo - continua l'articolista - si segue con oggettività la faccenda, tanto più si sente aumentare di giorno in giorno la persuasione che non c'è proprio bisogno di nutrir sentimenti antiaustriaci per trovare non leale il contegno del Governo verso gli italiani».

A questo punto è toccata la questione delle accuse d'irredentismo, ed è fatto un confronto tra la condotta degli italiani e le recenti dimostrazioni nei paesi jugoslavi e in Boemia. Noi sorpasseremo su questo capoverso, poichè non fu mai di nostro gusto l'opporre agli avversari nazionali il noto esercizio di coniugazione che incomincia sempre con la seconda persona: tu sei irredentista, egli è irredentista ecc. ecc. La nostra questione universitaria era una causa giusta anche prima delle dimostrazioni nazionali degli slavi, e tale rimane: e l'articolista ha tutte le ragioni dalla sua quando, nel seguito, osserva che «come si è abbattuto con la forza l'ostruzionismo parlamentare slavo in un suo atteggiamento avverso allo Stato, così tutti i partiti della maggioranza debbono unirsi ancora una volta per abbattere l'ostruzione slava contro la Facoltà italiana. Se i partiti della maggioranza l'avessero risolta, come si corrisponde a esigenze di cultura lealmente giustificate, essa non sarebbe divenuta una questione di Stato. Oggi non è più il momento di mettere sulla bilancetta dell'oro tutti i pro e tutti i contro; oggi è proprio l'ora definitiva perchè gli italiani abbiano la loro Università».

Ciò è per lo Stato interesse dello Stato; ma per i tedeschi anche interesse del popolo tedesco - afferma apertamente l'articolista. «E' ben vero che uomini di fiducia dei tedeschi hanno tratto in campo l'asserzione che il sorgere di un'Università italiana sarà un sacrificio del popolo tedesco, un ulteriore arretramento dei confini del possesso nazionale. Ciò può essere stato discutibile in un certo senso; oggi non è cosa che si possa più sostenere».

Parole recise, che lo scrittore convalida col richiamarsi a una verità che non si confuta, a una verità torreggiante. Trieste non diverrà mai tedesca. Potrà con l'aiuto dei tedeschi rimanere italiana; l'altra eventualità è soltanto quella che essa diventi slava». E se riuscisse agli slavi di conquistare Trieste, l'influenza tedesca sparirebbe e sarebbe murata una nuova pietra in quello sperato edifizio del regno illirico, che oggi ancora è nel mondo dei sogni».

Le cose, abbiamo detto, sono vedute in questo articolo con occhi chiari: l'ipotesi d'una germanizzazione della grande città adriatica, dalla quale si lasciano sedurre ancora tanti spiriti d'oltralpe, forse perchè vedono qualche nome tedesco sui piroscafi, è scartata risolutamente a priori. Al contrario si mostra di capire che la legittima influenza dell'intelletto commerciale, della cultura, della socievolezza tedesca, non sarà mai osteggiata da una Trieste italiana nè da essa bandita; mentre, dato l'improbabile evento di un trionfo degli slavi su noi, la prima conseguenza sarebbe il costituirsi di un antagonismo diretto con l'elemento germanico. Da ospite bene accetto sull'Adriatico esso diverrebbe il minaccioso avversario nazionale, che gli slavi terrebbero con tutte le forze lontano da una preda troppo importante per non difenderla con la più aspra gelosia.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Luigia Neri-Rossi dalla sig. Carolina ved. Sanzin cor. 10, dalle famiglie Visintini-Pagani cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Vittorio Lazzarovich dai signori Adolfo Schmitz cor. 20; Emilia e Giacomo Cumar cor. 20; cav. Giuseppe e Natalia Vivante cor. 20; Piero e Corinna Decorti corone 10; Vittoria e dott. Ferruccio Cimadori cor. 20; Lazzaro Cantoni ed Ettore Fonda cor. 20; fratelli Tossich, cugini dell'estinto, cor. 25.

Per onorare la memoria della diletta madre da Lidia e Olga Boraine cor. 25; dalla nipote Evelina Boraine cor. 25.

Per onorare la memoria della signora Augusta Frühauf-Gollob dalla famiglia And. Curto cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Ferrari dal dott. L. Uxa cor. 3.

Raccolte al banchetto offerto all'on. Andrea Torre cor. 220.01.

Quarto contributo settimanale del gruppo dei giovani di «S. Giacomo» cor. 8.80.

Per capodanno: dal sig. Giuseppe Iuris cor. 3; dalla sig.a Gilda Alberti cor. 3.

Raccolte in lieta compagnia in casa Delise cor. 6.44. - Per multa inflitta ad un romano de Roma al ballo dell'Operaia, per parole esotiche, cor. 1.70. - Raccolte da Gigetta per un risotto da caparozzoli offerto da zio Tom cor. 6.02. - Raccolte da Mary a Miramar festeggiando un lieto avvenimento cor. 8. - Pel calendario non ricevuto. Il gobbo cor. 5. - Da Mario Scamperle per gentilezze usategli cor. 5. - Da Gregorio per avere smarrito ciò che gentilmente gli era stato prestato dall'amico Nino cor. 5. - Raccolte in casa Degrassi, festeggiando la Nella, cor. 4.32. - Per una partita a bigliardo sospesa causa il comportamento del marchiere cor. 5. - A dispetto dei cavalieri della morte per un triste avvenimento cor. 5.

Società di Minerva. Era un genere di convegno nuovo per noi quello che si iniziava ieri nel pomeriggio, nella sala tutta occupata da un pubblico elegantissimo; un convegno dove all'intellettualità più raffinata si univa, in modo garbato e discreto, un alito di mondanità gentilissima. Relatore era il giovane professore Szombately, che con bella e nitida dizione, con limpido sguardo di critico artista esaminò prima le ultime poesie di Umberto Saba, ne notò i progressi, ne disse l'attitudine eccellente a descrivere la vita triestina nel suo carattere di attività febbrile, notò gli accenti sinceri e drammatici di alcuni dei nuovi «Versi a Lina». Poi disse della «Vita di Cola da Rienzo» del D'Annunzio; notò come essa, scritta con un'evidente e tormentosa critica stilistica, appartenga piuttosto al ciclo di decadenza che giunge al «San Sebastiano» piuttosto che alla magnifica epoca di rinnovamento artistico che s'inizia pel D'Annunzio con le «Canzoni d'Oltremare» e alla quale si riallaccia invece il «Proemio» bellissimo, aggiunto ora alla «Vita»; proemio così diverso da quello violento e manierato di «Più che l'amore»; proemio sereno, nobilmente sobrio, dove la figuretta del «Cruscaio» ci rileva un D'Annunzio umorista; proemio che ci fa fiduciosi che la via del genio d'annunziano possa aprirsi su qualche nuova splendida svolta. Con questo augurio chiuse il dicitore la bellissima conferenza; e il pubblico gli disse col plauso che gli dispiaceva che essa fosse già finita. Poi il pubblico si sparse nelle sale; si sapeva che alcune fra le più distinte, colte, amabili signore della nostra società, e cioè - prime fra tutte - la signora Ninetta Valerio, consorte del Podestà, e la signora Clori Pitteri, e le signore Irma Ara, Maria Artelli, Virginia Benussi, Elisa Boccardi, Marcella Castiglioni, Laura Cofler, Nella Doria, Paola Eisner-Jachia, Aglae Mayer, Amalia Musner, Maria Pessi, volevano offrire il tè ai consoci. E il tè fu offerto con grazia veramente e supremamente signorile; sulle larghe tavole coperte di tovaglie dalle candide trine di Venezia, sparse di dorati odorosi rami di mimosa, fumavano il «samowar», scintillavano le argenterie, invitavano i «sandwichs» e i dolci dove fa sfoggio la sapienza femminile; le signore giravano, offrendo il tè con cortesia squisita, di tavolino in tavolino, nelle sale affollate ove fervevano i lieti conversari, dove tutti applaudivano all'iniziativa bellissima, dove tutti dicevano il piacere di trovarsi così, fra tanta finezza e coltura e amabilità; dicevano il desiderio di ritrovarsi ancora e spesso così...

Università popolare. - Lezione a S. Giacomo. Questa sera, alle 8, nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo, il chiarissimo dott. Marino Szombathely terrà la terza lezione su Roma, trattando, illustrati da numerose proiezioni, i monumenti della Rinascenza della città eterna.

★ Domani il dott. Antonio Jellersitz terrà nella scuola di via Parini la sua seconda lezione alle madri ed alle educatrici.

★ Giovedì, nella scuola di via Giotto, il dott. Mario Stenta inizierà le sue lezioni sulle moderne teorie della biologia.

★ Nella sala del Conservatorio Tartini iersera fu espositore arguto e dotto del XXI canto dell'«Inferno» dantesco il chiarissimo prof. Giorgio Pitacco di Gorizia, che ebbe dal numeroso uditorio prolungati e cordiali applausi.

Il banchetto all'on. Torre. Il banchetto dato iersera nella sala del restaurant Puntigam all'on. Torre riuscì splendido e per fervida animazione e per le cordialissime, bellissime feste che furono fatte all'ospite illustre e per l'egregio modo con cui fu servito. Oltre 120 coperti e in ogni commensale un fraterno animo verso l'on. Torre che quando entrò fu accolto da un'entusiastica ovazione. Allo spumante l'on. Pitacco salutò l'ospite carissimo ed ambito a nome della città, ricordando l'opera antiveggente e patriottica di Crispi e la prosecuzione nobilissima che essa ha nell'opera dell'on. Torre ed augurando che questa possa aver sempre più potente efficacia per la fortuna della nazione. L'on. Torre rispose ringraziando: affermò che solo a Trieste si può conoscere quale sia la vera anima italiana ed esaltando la magnifica opera d'italianità che aveva potuto vedere e che solo venendo qui si può conoscere, augurò a quest'opera il più nobile risultato. Attilio Hortis ringraziò a sua volta l'on. Torre per le parole usate verso la città e congiungendo il nome di Torchiara, che è patria e collegio dell'on. Torre con la torre chiara, cioè il faro di Tergeste che è sulla colonna Traiana in Roma, pregò, tra grandi acclamazioni, l'ospite di portare il saluto di Trieste a Roma.

Per le serate di declamazione di Francesco Pastonchi. Oggi incomincierà la vendita dei posti per le tre serate di declamazione di Francesco Pastonchi. I posti per la serata carducciana del 19 corr. alla Ginnastica si trovano in vendita dalle 11 al tocco e dalle 6.30 alle 8 pom. nella sede dell'A. S. T.; quelli per la seconda serata alla Filarmonica nella libreria Vram, e quelli per la serata dannunziana, che si terrà martedì 21, al Politeama, nel camerino del teatro in Corso.

Elezioni per le Commissioni di stima sull'imposta rendita personale. Ieri, dalle 9 alla 1, nella palestra della Scuola di via Nuova, seguirono le elezioni suppletorie per le Commissioni di stima sull'imposta rendita personale del territorio comprendente il III corpo elettorale. Dei 3134 aventi diritto al voto, comparvero all'urna 19 (!), e con 17 voti fu eletto Giuseppe Negoda, proposto dal Comitato elettorale.

Oggi, dalle 9 ant. alle 2 pom., seguiranno le elezioni per il terzo corpo elettorale del distretto di stima N. 1 (distretti urbani I, II, III e IV, e precisamente: per gli elettori con le iniziali del nome di famiglia A fino G, nella palestra della civica scuola popolare in via Nuova N. 25, per gli elettori con le inizali H fino P nella palestra della civica scuola popolare in piazza Vecchia N. 1, per gli elettori con le iniziali Q fino Z nella palestra della civica scuola di ginnastica in via della Valle N. 3.

Matrimoni. La signorina Maria Celegato col signor Antonio Cetertig.

Associazione medica. Stasera alle ore 7.45 precise verrà tenuta nella sede sociale (via G. Carducci 28, II p.) la VI Adunanza scientifica. Saranno trattati i seguenti argomenti: Dott. Iellersitz: «Cenni critici sul primo anno di attività medico-scolastica (1911-1912). Dott. Gortan: «Radiologia dello stomaco» (con proiezioni).

Società Ginnastica. Oggi dalle 5 alle 7 ci sarà lezione di danza per gli allievi. Alle 9 si terrà l'annunciato quinto convegno famigliare di danza. Vi sarà servizio di buffet.

Ricreatorio di città vecchia. Domenica sera, al Ricreatorio di città vecchia, affollato uditorio assistette alla rappresentazione dell'operina «I due susini». Piacque la musica briosa e i cori, ottimamente intonati, furono più volte applauditi. Fragorosi battimani s'ebbe il ragazzino Mario Protti, dalla vocina delicata e dal gesto disinvolto. Disimpegnarono lodevolmente le proprie parti i fanciulli Leopoldo Orèl, Mario Geggi e Guido Pastor. Le più vive congratulazioni furono espresse al solerte maestro Oscarre Taverna, istruttore della sezione corale. Seguì lo scherzo comico: «Un terno al lotto». I due esecutori, Francesco Lanter e Bruno Grion, furono calorosamente applauditi. Nell'intervallo e alla fine, il corpo musicale del Ricreatorio sonò alcuni pezzi, tra i quali l'inno a San Giusto e l'inno a Dante.

L'incorporazione nel Punto franco di Trieste di un'area situata nel porto di S. Andrea. In conformità alla legge del 23 giugno 1891, il ministero delle finanze di concerto col ministero del commercio ha ordinato col dispaccio 11 corr. l'incorporazione nel Punto franco di Trieste di un'area situata nel porto di S. Andrea. Quest'area ha una superficie di 187.000 m. q. ed è delimitata come segue: a settentrione da tre portoni doganali fra pilastri massicci nonchè dall'edificio dell'espositura doganale provvisoria alla riva V, a settentrione-oriente in parte dal muro stabile di cinta della stazione di smistamento delle Ferrovie dello Stato, in parte da un recinto in legno che giunge fino al muro di chiusura del Punto-franco esistente finora; ad oriente dal muro provvisorio che passa dinanzi all'edificio dell'espositura doganale N. XV e che verrà demolito in seguito all'attuale ampliamento del Punto franco, ed infine a meriggio ed occidente mediante la riva VI, il molo V e la parte meridionale della riva V dal mare. Alla riva VI trovansi gli hangars segnati con i numeri 55 e 58. L'incorporazione dell'area testè descritta nel Punto franco di Trieste entra in vigore con la mezzanotte dal 15 al 16 gennaio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Lazzarovich, dai signori: Ada ed Enrico Kern cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Ferdinando Ferlettig cor. 5 a favore dell'Ospizio marino; Giov. e Carlotta Battagel cor. 20, Virginia ved. Fritsche-Tossich, zia dell'estinto cor. 10, f.lli Palese, cugini dell'estinto cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Vittoria Valmarin cor. 10 a favore dell'ospedale israelitico; Myrto e Roberto Valmarin cor. 20 a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria della signora Gemma Boraine, dal desolato consorte R. Boraine: cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 25 a favore della Fraternita di misericordia, cor. 25 a favore della Pia casa Gentilomo, cor. 25 a favore del fondo vedove e orfani dell'assoc. mutua fra impiegati privati, cor. 25 a favore della Casa per marinai, cor. 25 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale, cor. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e cor. 25 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; dalla nipote Olga Schlegel-Marco cor. 20, Carlo Bisiach cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Casa di spedizioni Otto Steinbeis cor. 25 a favore della Casa di marinai, cor. 25 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale; dalla ditta Oreste Olivetti fu Francesco, cor. 10 a favore della Previdenza, cor. 10 a favore della Guardia medica, cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove dell'Associazione Mutua fra impiegati privati; Emilia Maurich-Michelus cor. 20 a favore del Comitato di difesa dei minorenni; Tomaso Jess cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove della Lega fra impiegati civili; Riccardo Eggenhöffner, Fiume, cor. 20; Carlo Pincherle, Fiume, cor. 20; Mario Ballarini, Fiume, cor. 10; Ernesto Lekner cor. 20 a favore della Casa per marinai; Carlo Martinolich e figlio cor. 20 a favore del Pio fondo di marina, sezione istriana.

Per onorare la memoria della signora Luigia Neri-Rossi dal marito Antonio: cor. 50 a favore della pubblica beneficenza, cor. 20 a favore dell'orfanotrofio di S. Giuseppe, cor. 20 a favore della Guardia medica, cor. 10 a favore della Previdenza (scaldatoi); dalla figliastra e genero Antonietta e Augusto cor. 50 a favore dell'orfanotrofio di S. Giuseppe, cor. 30 a favore della pubblica beneficenza, cor. 10 a favore della Guardia medica, cor. 10 a favore della Previdenza (scaldatoi).

Per onorare la memoria del cav. Carlo de Finetti dai cognati Carlo e Regina Mighetti cor. 20 a favore dell'orfanotrofio S. Giuseppe; dai nipoti Silvia e ing. Giuseppe Perissini cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del cap. Costantino Matcovich dal cap. Alessandro Miailovic cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Da Giovanni Pettener cor. 2 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— Il Podestà avv. Valerio elargì cor. 30 al fondo di beneficenza dell'Associazione operaia triestina.

— L'on. dott. Giorgio Pitacco elargì cor. 10 a favore della cucina popolare dell'Associazione operaia triestina.

— All'Ospedale infantile, Burlo-Garofolo pervennero: dalla patronessa baronessa Naji de Economo cor. 100.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dalla sig.a Emilia ved. Miklaucic cor. 2.

— Alla Società «Igea» pervennero: dai signori A. Tosoratti cor. 2, Alessandro Mortel 2, N. N. 3.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero: dal sig. Carlo Freulich cor. 5.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia Tolusso (via del Rivo 4) ci pervennero:

Per un gioco fatto in famiglia cor. 2; dai sig. Gisella ed Eugenio Loy (in morte della sig. Gemma Boraine) cor. 10.

Un almanacco triestino a Venezia. L'Istituto veneto d'Arti Grafiche si rivolse ad un artista nostro per il suo calendario murale del 1913: si affidò cioè a Guido Marussig, il quale con una simpatica e fine composizione veneziana in arancíato, nero e violetto diede una bella pagina decorativa e fece onore al suo nome d'artista.

Saggio di drammatica al Conservatorio. Folla grandissima anche al secondo saggio di recitazione. Recitavano gli allievi del corso superiore; ma presero parte alla rappresentazione anche alcuni allievi del primo corso; e in un grazioso prologo in versi della signora Gallina-Rigo diedero la spiegazione del fatto due degli attori; il Morpurgo, sempre svelto e spigliato, e l'adorabile attorino cinquenne, Paolo Torresella, che l'uditorio applaudì fragorosamente. Poi si alzò il sipario per il «Ventaglio» goldoniano, che fu recitato con molto garbo e molta vivacità da tutti gli esecutori; il pubblico battè ancora una volta le mani alle vanterie fastose del «Conte di Rocca Marina (S. Morpurgo), e si divertì ai languori di «Candida» e di «Evaristo» (R. Maramaldi e L. Panzieri), alle smanie di «Giannina» (A. Brill) valorosamente disputata fra un oste alto e prepotente e florido come lei (G. Jona) e il più piccolo, il più grazioso, il più vispo dei calzolai (B. Rigo); alle ciarle del piccolo biondo caffettiere (P. Torresella) e della vispa merciaia (C. Renzel) nonchè di tutti gli altri personaggi (A. Malutta, L. Ragusin, C. Polacco, G. Sillich, N. Torresella); e fu largo delle sue approvazioni alla brava signora Gallina-Rigo che così bene istruì i giovanetti. Le approvazioni si rinnovarono poi, lunghissime e calorose alla fine del poetico quadretto di A. Martelli «Mater amabilis» dove le tre esecutrici, la signorina A. Malutta, «superiora» dignitosa e soave, la signorina C. Renzel, «Albina» appassionata, e la signorina A. Salom, «suor Colombina» assai graziosa di comicità, chiusero con un vivo successo la bella serata.

La grande Veglia della Réclame al Politeama Rossetti. La grande Veglia della Réclame che da qualche anno riesce una delle più animate feste del carnevale è fissata per sabato 25 corr. Sono fissati i seguenti premi: Franchi in oro 1000 per i concorsi di decorazione del teatro a réclame, chioschi ecc. ecc., e precisamente per il primo premio franchi in oro 300, per il secondo premio f.chi in oro 250, per il terzo premio f.chi in oro 200, per il quarto premio f.chi in oro 150, per il quinto premio f.chi in oro 100. Sono fissati inoltre premi di cor. 400 a maschere o comitive mascherate meglio raffiguranti le molteplici forme della réclame, e precisamente primo premio franchi in oro 250, secondo premio franchi in oro 100, terzo premio franchi in oro 50. Sono fissati inoltre trenta diplomi d'onore e 5 medaglie d'oro. Come ogni anno apposita giuria aggiudicherà i premi. La premiazione avrà luogo durante la festa diurna di domenica 26 corrente.

Club triestino di «Gentlemen Drivers». Lunedì 27 corr., alle 9 pom., il «Club T. G. D.» terrà, nella propria sede (Caffè «Milano») la sua XVI adunanza generale. All'ordine del giorno stanno: Discussione e deliberazione sull'operato della Direzione e sull'andamento dell'Associazione; Esame ed approvazione del bilancio annuale; Fissazione del canone sociale pro 1913; Proclamazione del «Campione Sociale» pro 1912 e consegna del premio d'onore; Elezioni della Direzione e del Comitato di revisione; Eventuali.

Associazione fra ex allievi. La sezione drammatica dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle 8 nella sede della Lega degli insegnanti, via Paduina 4.

Congressi e convegni sociali. Il Club «Cortesia» terrà questa sera, dalle 8-10 pom., un festino familiare di danza nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Il ballo dato l'altra sera nella sala «Fenice» dal Comitato «Marconi» (soirée di dame) non poteva riuscire più splendidamente. Giovanotti e avvenenti signorine mantennero animatissima la serata, che trascorse in una continua danza diretta questa dal maestro sig. D'Aquino. Ottima l'orchestra del maestro Paolo Gallovich. Alla quadriglia presero parte 120 copie.

★ Domenica 19 corr., alle 9.30 pom., nella sala «Fenice», si darà una festa di ballo a beneficio del fondo della ex-Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di aprile a biglietto bianco e precisamente: dal N. 85300 al N. 88500.

I due recenti casi di rabbia canina

Nel «Piccolo» di ieri abbiamo accennato ai casi di rabbia canina che da oltre due anni vengono osservati non soltanto a Trieste e nel suo territorio, ma anche nella vicina Istria. Fu il 7 corr. che il veterinario civico dott. O. Fantin fu chiamato dalla famiglia Dimnig, abitante al secondo piano della casa N. 4 di piazza dell'Ospedale, per un cagnolino «terrier» incrociato di circa 3 anni, il quale da parecchi giorni era inquieto ed irascibile, tanto che aveva addentato ben sette persone, e precisamente quattro della famiglia stessa, due altre estranee alla casa e un inquilino abitante al primo piano della casa stessa.

Visitata la bestia, il dott. Fantin la giudicò «fortemente sospetta» e la fece portare nell'apposito stabilimento d'osservazione. Le persone morsicate furono invitate al Magistrato, dove furono assunte a verbale.

Nello stesso giorno il veterinario Fantin fu chiamato dal sig. Davide Möller, proprietario di una fabbrica di tappi di sughero al N. 130 di Guardiella, dove un altro cagnolino di pochi mesi, un «terrier», aveva addentato cinque persone, a tre delle quali aveva prodotto anche alcune lacerazioni. I morsicati erano la cuoca della famiglia Möller, il capo fabbrica e una donna di servizio. Gli altri due, che non avevano riportate lacerazioni, erano una giovane operaia e un facchino. Anche questo cagnolino fu portato nello stabilimento d'osservazione, dove, tanto il primo quanto il secondo, nel pomeriggio del 9 corr., cioè dopo soli due giorni, morirono in preda a forti convulsioni. Il dott. Fantin praticò la sezione ad entrambe le bestie, e il risultato della operazione confermò i suoi sospetti, trattarsi di rabbia canina. Perciò le teste e i midolli allungati delle due bestie furono inviati alla Scuola superiore di veterinaria a Vienna per gli ulteriori esami istologici ecc., e le cinque persone morsicate dal cagnolino del sig. Möller, dopo essere state assunte a verbale al Magistrato civico, furono insieme alle altre sette morsicate dall'altro cane, fatte partire per Vienna per essere sottoposte nell'Ospedale Rodolfo alla cura Pasteur.

Al Lazzaretto di S. Bartolomeo

Nuovi casi di vaiolo. Altri otto morti

I 1600 bosno-erzegovesi ricoverati nel Lazzaretto marittimo di S. Bartolomeo continuano ad occupare e preoccupare i medici. Durante la visita praticata nel pomeriggio di sabato i medici trovarono un altro vaioloso e constatarono tre nuovi decessi: di un bimbo per morbillo, di un altro per pneumonite e di un adulto per tubercolosi. Nella notte dal sabato alla domenica morirono altri tre bambini si ritiene per debolezza congenita.

Mentre alla visita antimeridiana di domenica era stato constatato un nuovo caso di vaiolo, durante la giornata dovettero essere constatati altri otto decessi di individui affetti da malattie degli organi respiratori.

Ieri il dott. Kaiser procedette alle necroscopie constatando che le cause dei decessi non erano dovute a malattie infettive. Il seppellimento dei cadaveri avvenne nondimeno con le note precauzioni.

Ieri stesso, accompagnati dal dott. conte Smecchia, si recarono al Lazzaretto il professore dott. Mairinger dell'ospedale F. G. di Vienna, e il professore Prausnitz addetto all'istituto superiore d'igiene esperimentale di Graz.

I due professori, visitato il Lazzaretto, si felicitarono col conte Smecchia di quanto era stato fatto, ed elogiarono calorosamente l'attività del dott. Kaiser e del capitano Anderlich. I due illustri igienisti, riconobbero che il Governo non ha ancora corrisposto ai pareri da essi emessi quando fu decisa la riforma del Lazzaretto, perchè è tuttora incompleto lo stabilimento dei bagni e quello della disinfezione.

Ieri fu decisa la trasformazione del grande fabbricato destinato quale alloggio per le quarantene di prima classe, in un ospedale per le malattie comuni allogando al primo piano le donne e al secondo piano gli uomini. I due grandi ambienti sono provvisti di ingresso e scala separati. In un camerone separato è stato allestito un completo ambulatorio medico permanente.

* Giovedì 16 corr. seguirà la partenza di tutti i bosno-erzegovesi arrivati qui col piroscafo «Carmen», che alla visita medica cui verranno assoggettati giovedì mattina, risulteranno perfettamente sani.

Le violenze di due soldati

Grave colluttazione con una guardia

Erano le 11 circa. Una guardia di p. s. appartenente alla sezione di via del Belvedere, saliva la via stessa esaminando i portoni delle case e gli usci delle botteghe. Nello stesso tempo scendevano due militi. Erano un po' presi dal vino e cantavano allegramente; inoltre si prendevano il matto gusto d'importunare coloro che incontravano sui loro passi. Gli importunati non osavano neanche protestare e, temendo qualche cosa di peggio, si allontanavano di corsa. La guardia ammonì i due soldati prima di tutto a non sbraitare: poi a lasciare in pace i cittadini. Ma i due violenti le si scagliarono addosso e, strettala in mezzo ad essi in modo da impedirle qualsiasi movimento, s'accinsero a disarmarla: come fossero stati precedentemente d'accordo, uno dei due le afferrò l'elsa della sciabola; l'altra l'impugnatura della rivoltella. Il funzionario, che si sentiva già perduto, raccolte con uno sforzo supremo tutte le sue forze, riuscì a svincolarsi dalle mani dei due indemoniati. Questi, che apparivano fuori della grazia di Dio, si lanciarono di nuovo e furiosamente sulla guardia e, dopo una lotta accanitissima, uno di loro riuscì a strapparle la rivoltella. Per buona sorte, in quel momento sopraggiunse un caporal maggiore, il quale, afferrato per un braccio quello dei due militi che era in possesso dell'arme, lo dichiarò in arresto. Il forsennato allora puntò la rivoltella contro il petto del suo superiore e tentò di far agire il grilletto, ma inutilmente poichè la «sicurezza» dell'arma era abbassata. La guardia, temendo che il milite avesse finito con lo spostare la «sicurezza», sguainò lestamente la sciabola e gli menò un terribile fendente sulla testa. Il milite ebbe subito la faccia arrossata di sangue. A quanto sembra, però, il colpo deve averlo fatto tornare in sè, poichè, appena si sentì ferito, se la svignò di corsa. L'altro fu arrestato.

Un'ora più tardi l'ispettore della suaccennata sezione di p. s. telefonò alla Caserma per informare il comando dell'accaduto, e gli fu risposto che il milite ferito si era presentato in quartiere, che la ferita non era di natura grave e che era già stato rinchiuso in una cella di sicurezza.

L'altro milite fu consegnato poco dopo ad un picchetto presentatosi a reclamarlo.

Ferimento per gelosia

Ieri l'altro il muratore Giovanni Minca, di 23 anni, abitante in via di Riborgo N. 8, si recò a passare la domenica a Pieris, ove ha alcuni parenti. Alla sera andò a una festa di ballo in un'osteria e colà incominciò a danzare con una giovane di sua conoscenza. Ma questa ballava con lui soltanto allo scopo di far ingelosire uno spasimante: Antonio Furlan, da Begliano.

La piccola perversità femminile infatti fece presa. Il Furlan, ch'era forse anche un po' brillo, contemplò con amarezza la coppia che gli volteggiava dinanzi e a un certo punto credette perfino di scorgere che il Minca lo deridesse. Accecato dalla gelosia, si lanciò allora contro di lui e con un coltello lo colpì alla schiena e sopra l'occhio destro, in modo da cagionargli due ferite abbastanza ampie.

In un attimo, naturalmente, il locale fu in subbuglio. Il Minca fu trasportato nella farmacia del luogo ove lo si medicò; ieri poi venne accompagnato a Trieste e accolto nella quarta divisione del nostro Ospedale.

Il Furlan fu arrestato.

Il mostruoso delitto di un satiro. Sette mesi fa, l'oste Natale Pressotto, esercente in via del Belvedere N. 47, accolse in casa sua un parente di sua moglie a nome Luigi Fabris, di 20 anni, da Monfalcone, il quale era venuto nella nostra città in cerca d'occupazione. Il giovanotto s'occupò pochi giorni dopo. Quindici giorni fa, la moglie del Pressotto notò con dolore che la propria figliuoletta di nove anni andava deperendo a vista d'occhio: era divenuta pallida, macilenta e per sostenersi in piedi faceva un grande sforzo. Che le era accaduto? La interrogò a lungo ed in fine la poverina le raccontò che qualche giorno prima, approfittando della circostanza ch'erano soli in casa, il Fabris la aveva trascinata sul sofà ed ivi le aveva usato violenza. La donna rimase profondamente colpita; ma, temendo le furie del marito, non disse nulla. Alla mattina del giorno seguente, però, condusse la figliuoletta dal dott. Lauro: e si constatò che la povera piccina, oltrecchè essere stata rovinata, era stata contagiata con una grave malattia! Figurarsi la disperazione della povera madre. Il dott. Lauro curò la sventurata ragazzetta per alcuni giorni e, in capo a questi, dichiarò che era assolutamente necessario che la poveretta entrasse all'Ospedale! La donna, allora, fu costretta a svelare tutto al marito. Se il pover'uomo non impazzì dal dolore fu un vero miracolo. La ragazzina fu infatti collocata all'Ospedale e nella stessa sera il Pressotto denunciò la cosa all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, dove aggiunse che già da alcuni giorni il tristo che aveva rovinata la sua creatura era fuggito da Trieste. La denuncia fu trasmessa alla Procura di Stato e, siccome si ritiene che il manigoldo sia tornato in patria, fu avvertita la gendarmeria di Monfalcone.

La misteriosa sparizione di una banconota. Domenica mattina, mentre tornava dal mercato di piazza del Ponterosso, la signora Pia Brunner, abitante in via di Tor S. Lorenzo N. 2, s'imbattè in un venditore ambulante, e, fermatolo, comperò da lui alcune cartoline illustrate. Pagatele, quindi, si allontanò; ma, aveva fatto appena una cinquantina di passi che si accorse di non aver più con sè il portamonete: evidentemente l'aveva lasciato sul carretto del rivenditore. Tornò, perciò, lesta sui suoi passi e, raggiunto il venditore, gli chiese conto del suo portamonete, nel quale, oltre ad un po' di moneta spicciola, teneva una banconota da venti corone. L'uomo ammise subito d'aver trovato il portamonete e lo restituì alla signora; ma la banconota non c'era più! L'aveva presa il rivenditore? Questo negò recisamente, ma la danneggiata, certa di non sbagliarsi, lo fece arrestare. Alla polizia l'imputato si qualificò per Francesco Castelan, di 41 anni, da Romans, abitante in via Media N. 20, e giurò di non aver neanche aperto il portamonete. Tuttavia fu trattenuto.

Il portafogli ricamato. - La brutta sorpresa di un marito. Il signor T. A., abitante nel quartiere di Barriera vecchia, tornato sere fa da un lungo viaggio, rincasò col cuore pieno di dolcezza e con le labbra piene di desideri: finalmente avrebbe abbracciato la sua carezzevole consorte, la sua adorata mogliettina, l'angelo della sua casa. La donnina, ch'è veramente vezzosa, lo attendeva con la massima ansia e, appena lo vide, si lanciò su di lui a braccia aperte e se lo strinse a sè, ricoprendolo di baci. Ne aveva accumulati tanti, la poverina, durante la assenza...

— Dio mio come che te go desiderado in tuto sto tempo.

— E mi? E mi? no go fato che insognarme de ti... Cara, cara, cara...

Dopo il primo amplesso i coniugi passarono nella camera da letto e il marito, levatosi il cappotto, lo gettò negligentemente sul letto. Nel far ciò, il suo sguardo fu attirato da un oggetto appariscente che si trovava sulle coltri. Lo raccolse in fretta e, felice fino nell'intimo del suo essere, atteggiò il labbro ad un sorriso di soddisfazione, di beatitudine: era uno splendido portafogli ricamato. Lo aveva ricamato la gentile donnina, si capisce, per dimostrargli che durante la sua assenza aveva sempre pensato a lui. In quel momento la moglie era in cucina per ultimare i preparativi della cenetta, e il marito si diede ad esaminare il portafogli.

Ah! Il portafogli recava ricamate due iniziali che... non corrispondevano al suo nome. E allora? Lo aprì con la massima ansia e, in uno degli scomparti, trovò il ritratto della moglie, con un'affettuosa dedica, per... un altro. L'altro era quello il cui nome appariva da alcuni documenti esistenti in un altro scomparto...

Figurarsi l'angoscia dello sventurato. Messo il portafogli in tasca, chiamò la moglie.

— Ben, dime - disse frenandosi a stento: - no te me ga preparado nessuna sorpresa per el mio ritorno?!

— Dio mio! Te gavessi voludo che te fazzo una sorpresa?

— E perchè no? No te me vol ben? Dunque?

— Ma, che sorpresa? Cossa gavaria dovudo farte trovar? No savaria...

— Ti te ricami tanto ben e te gavaria podudo farme qualche ogetin; no so; un portafoglio, per esempio.

— Tesoro mio! Scusa, ma no me xe gnanca passado per la testa.

— Oh! guarda! E adesso te prego de dirme a chi apartien sto portafoglio col tuo ritrato!

E trasse di tasca il portafogli rinvenuto sul letto, mettendolo sotto il naso della moglie. La donna si fece di tutti i colori; cercò una risposta; poi scoppiò in lagrime. Il marito, fuori di sè dall'ira, si lanciò furibondo su di lei, le afferrò strettamente i polsi e le disse in faccia tutto il suo sdegno; quindi la invitò ad andarsene. La donna uscì dalla stanza. Andava via? Lui sperava di no, poichè, malgrado tutto, sentiva di volerle un gran bene. Strani misteri del cuore umano. Ma lo sventurato s'ingannava: la donna, considerata ormai impossibile la sua posizione sotto il tetto coniugale, se ne andò effettivamente. Quando il tradito lo apprese, fu colto da tremendo sconforto e non potendo resistere all'idea del completo abbandono, denunciò... la scomparsa della moglie al commissariato del quartiere.

Cortese... ma ladro!

— Dica lei, danneggiato, come passarono le cose.

— Mi iero imbriago. No me càpita de spesso, ma quando che ghe casco, ciapo de le piombe da far invidia a una bota smezada. Sto sior qua, che mi no conossevo afato, el se ga oferto de 'compagnarme a casa e, sicome le mie gambe le iera diventade come la puina, go acetado con entusiasmo. El me ga compagnado fin sul porton de casa mia. Mi me son sentà sul scalin e me son indormenzado come un bambin in cuna. Co' me son dismissiado, me son trovado come 'na stanga de iazzo cristalin: iero senza capoto...

— Ma è lei certo che a derubarlo fu l'uomo qui presente?

— Mi giuraria de si.

E il danneggiato, Francesco Pegan, carbonaio, fece all'imputato un gesto come per dire: «Adesso discolpite, ti!».

Ma l'imputato, Giuseppe Krall, di 27 anni, muratore, da Zagabria, non si discolpò: ammise tutto, invece, ed aggiunse di aver venduto il cappotto per cinque corone.

Fu passato alle carceri.

A proposito della zuffa avvenuta nell'osteria «Alle torri di Parenzo», in via Giuseppe Caprin N. 8, l'oste Nicolò Chiarelli ci scrive: «Il fatto si svolse così: Tra gli avventori che giocavano nel locale, si trovava certo Domenico Cassano, barbiere, il quale, preso dal vino, incominciò ad offendere tutti i presenti. Questi sopportarono, tacendo, tutte le ingiurie che loro venivano rivolte, ma quando il Cassano, estratto un rasoio, incominciò a menar colpi all'impazzata minacciando di ferire tutti quelli che volevano uscire dal locale, il sottoscritto, per difendere sè e gli avventori, scaraventò contro il forsennato alcune bottiglie vuote, una delle quali lo colpì al vertice del capo. Sopraggiunte le guardie, trassero in arresto il Cassano e tutti quelli che si trovavano nel locale. Il Cassano fu trattenuto, gli altri, il sottoscritto compreso, furono rilasciati. Degli avventori, nessuno era ubriaco. Ringraziando ecc. Nicola Chiarelli».

Atterrato da un carro. Iersera alle 8.30 un carro a «zaia» giungeva correndo velocemente in Piazza della Barriera vecchia. La guardia di p. s. Bonetti ammonì due individui che stavano sul carro a scendere. Invece i due, sferzarono il cavallo e proseguirono. Ma a breve distanza il cavallo investì e atterrò un passante. Il Bonetti, potè subito arrestare uno dei due individui, che saltato dal carro, tentava di fuggire; l'altro invece proseguì con il carro nella sua pazza corsa. L'atterrato fu trasportato all'ospedale ove venne identificato per Antonio Hassel, di 56 anni, falegname, abitante in via Giuseppe Caprin. Fu accolto nel decimo riparto, essendogli state riscontrate contusioni alle gambe e alla coscia destra. L'arrestato, condotto al commissariato di via dei Bachi, fu identificato per Ettore Novech, di 20 anni, orefice, abitante in via Donota 25. Ora si cerca il carradore che sarebbe certo Mario B. di 21 anni, abitante in via delle Mura.

Minaccie a mano armata contro una guardia. Ieri notte verso il tocco, una guardia di p. s. arrestò in via dell'Arcata un giovanotto a nome Luigi Cocolo, il quale, alquanto brillo, gridava e schiamazzava in modo da turbare la quiete notturna. Il Cocolo, probabilmente per non smentire il suo nome, si comportò benino: dichiarato in arresto, emise un sospirone e seguì l'angelo custode senza dir verbo. Nonpertanto, la cosa non andò liscia. Arrestato e guardia avevano fatto appena una decina di passi, quando furono raggiunti da un giovanotto sui 25 anni, vestito all'operaia. Che c'entrava lui? che voleva? Voleva la immediata liberazione dell'arrestato!

— Se no la lo mola - dichiarò solennemente - mi fazzo un tal bacan, de sveiar anca quei che no pol più dismissiarse...

La guardia lo ammonì ad andarsene, ma il giovanotto, sempre più eccitandosi, estrasse un temperino e minacciò il funzionario.

Conclusione: fu arrestato anche lui. Al commissariato del quartiere si qualificò per Giovanni Fiegel, di 24 anni, panettiere, da Trieste, abitante al N. 9 di Chiarbola superiore.

Durante il lavoro. Ieri alle 4.30 pom. il bracciante Lorenzo Lombardi, di 51 anni, mentre lavorava al «hangar» N. 3 del Punto franco, si trovò preso fra un'imbragata e la banchina e riportò ferite lacero contuse al piede e alla coscia sinistra. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò le cure del caso.

La colpa della vagabonda. L'altra sera verso le 9, una guardia che perlustrava un fondo di Cologna, colse una donna sui 35 anni che bighellonava senza una meta fissa e, ritenendola una delle tante farfalline, la interrogò. La donna le disse che passava il suo tempo sul fondo perchè, assolutamente priva di mezzi, non sapeva dove andare a dormire; e di conseguenza la guardia la arrestò per vagabondaggio. Alla polizia, poi, si scoperse che la disgraziata era ricercata quale autrice del furto di un ombrello commesso nella sera del 16 dicembre u. s., a danno di Giovanni Michelich. Ella è la domestica Clementina Brelich, di 37 anni, da Pola.

Ustioni e scottature. La piccina Ida Luchesich di Luigi, di 3 anni, abitante in S. M. M. inf. N. 253, ieri verso le 4 pom., venuta in possesso di una scatola di zolfanelli, accese un mucchio di carte e rimase investita dalla fiammata che s'appiccò alle vesti. La mamma, accortasene, si lanciò subito a liberarla, spegnendole indosso le vesti che già bruciavano. Ciononostante la povera piccina aveva riportato ustioni al crure e all'avambraccio destro, per cui fu portata prima alla Guardia medica e poi all'Ospedale, ove venne accolta nel riparto dermatologico.

★ Nello Minelli, di 2 anni, abitante in via del Farneto N. 22, ieri mattina, avendo rovesciata una tazza di caffè bollente, riportò delle scottature alla mano destra. Alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Leonardo Rossano, di 16 anni, sellaio, abitante in Guardiella N. 1, per ferite alla mano sinistra; Ida Curiel, di 39 anni, abitante in via del Coroneo N. 29, per una ferita all'indice sinistro; Fortunato Daga, di 29 anni, bracciante, abitante in via Marco Polo N. 6, per escoriazioni alla mano sinistra; Giordano Figl, di 15 anni, fabbro, abitante in via Donadoni N. 6, per una ferita all'anulare sinistro; Giovanni Cartelli, di 17 anni, carradore, abitante in via del Ronco N. 9, per una ferita al pollice destro; Marcello Marchesan, di 2 anni, abitante in via G. Boccaccio N. 14, per una contusione al torace.

★ Ricorsero all'«Igea»: Riccardo Riccadona, di 17 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 7, per una ferita al pollice destro; Biagio Pertich, di 17 anni, cameriere viaggiante, per una ferita alla fronte; Elena Sansa, di 19 anni, abitante in androna Gusion N. 2, per una ferita al mignolo destro; Alessandro Mörtel, di 11 anni, abitante in via Gian Rinaldo Carli N. 1, per una ferita all'avambraccio sinistro; Gioia Vascotto, di 26 anni, abitante in via Pozzacchera N. 11, per una ferita al labbro superiore; Augusto Selva, di 21 anni, abitante in via di Rena N. 10, per una ferita al polso destro; Isidoro Livori, di 22 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 18, per una ferita al pollice destro.

Corrispondenza aperta. — *Trieste!* Spiritismo è la parola comunemente accettata per significare tutti quei fenomeni provocati dai «medium» per effetto di una forza che ancora non conosciamo. Veda il catalogo dei manuali Hoepli. — *Statistica.* E' verissimo: Da tre anni nelle scuole popolari di Vienna si nota una notevole diminuzione della frequentazione. Nel 1910 gli scolari erano 242.386, nel 1911, 241.475 e nel 1912 240.956. — *Triestina.* Ella deve farsi rilasciare analogo certificato dal civico Magistrato. Molti auguri di felicità! — *Assidui.* In altri luoghi quelle cose saranno possibili, là no. Dica al Suo amico che la prudenza insegna a spararle meno grosse anche in materia di... balistica! — *Guido S.* Se è pertinente al Comune di Trieste si rivolga all'Ufficio statistico anagrafico municipale. — *Futuro negoziante.* E' un'industria concessionata. Si rivolga alla sezione industriale del Consiglierato di Luogotenenza (Via della Caserma 7). — *Cervignano.* Il rombo prodotto dai fucili e dai cannoni al momento dello sparo è determinato dalla rapida espansione dei gas prodotti dalla subitanea combustione della polvere. — *Istro. Muggia.* La macchina della corrispondenza aperta fa la «levatrice» di dubbi, di incertezze, ma non d'altro. Si rivolga ad un ostetrico. — *Villeggiante.* Per chi predilige la pianura, quel villaggio è in posizione molto amena. *Autosuggestiomania.* Le firme dei due tutori sono valide. — *Trinità.* Quel certificato Le potrà essere rilasciato dall'ufficio municipale d'igiene (Fisicato, Via Cavana 19). — *C. disoccupato.* Presenti documentata istanza alle Direzioni di quelli uffici presso i quali desidererebbe di essere occupato. Tenga presente che uno dei primi requisiti è quello dell'educazione. Nel rivolgersi la sua domanda ne ha dimostrata abbastanza poca. Le abbiamo risposto soltanto in considerazione della dolorosa situazione nella quale si trova. — *Aristide. L'aceto* per lavare i capelli? Non abbiamo mai sentito dire un tale consiglio. Molto meglio certo il petrolio deodorato. — *Madre tormentata.* Poichè vuole franchezza, Le diremo che la vendetta ci sembra molto volgare. Quella signora merita di essere disprezzata non già perchè i capelli imbianchiscono, cosa che, con l'andare degli anni, tocca a tutti, ma perchè scrive lettere anonime. La ignori completamente e provvederà molto meglio alla tutela della propria dignità. — *Curioso.* Ella s'inganna; fu condannato a due anni di carcere. — *Siena.* La grammatica italiana di Raffaello Fornaciari. — *Povera appassionata.* Se le prescrivessimo un po' di bromuro si offenderebbe? E ci permetterebbe di dirle che una forma così «accesa» è completamente fuori di luogo? Le mandi un mazzo di fiori e non posi. Nessun rancore.... La macchinetta è un meccanismo di franchezza! — *Curiosità.* Vanda non figura nel calendario. — *Verde 1914.* Occorre il consenso dei genitori o del tutore non perchè la sposa è maggiorenne, ma perchè Lei è minorenne. — *Ninuccia.* Senza dubbio i figli maggiorenni mantengono la loro pertinenza anche se il padre cambia la sua. — *Contrastone.* Una delle più comuni sofisticazioni del formaggio si fa appunto con le patate. — *Un abbonato.* 1. Dal veterinario. 2. Dal medico. Attento a non sbagliare domanda! — *Lavoratore assiduo.* Si rivolga alla direzione tecnica od al dipartimento tecnico del Governo marittimo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.2, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.8. Oggi: alta marea 2.04 ant. e 2.08 pom. - Bassa marea 8.50 ant. e 7.22 pom.

Ogni giorno una.

— Signore, mi dia qualchecosa perchè io possa comperarmi un pezzetto di pane - dice un accattone, dalla faccia di beone, ad un signore che passa per la via.

— Eccovi cinque soldi per il vostro pezzetto di pane. E bevetelo alla mia salute.

Verso la fine del processo della Banca Popolare Goriziana

La requisitoria del P. M. e le arringhe della difesa - La sentenza rinviata a giovedì

Dopo nove giorni di discussione, ieri il nuovo dibattimento tenutosi qui per la causa sorta dal crak della Banca Popolare Goriziana fu terminato con la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori avvocati Flego e Pincherle. Come i lettori sanno, la causa fu trattata dal 5 luglio al 13 agosto 1911 innanzi alle Assise di Gorizia, e la discussione fu quanto mai movimentata e vivace, sicchè fu giustamente detto che essa si risentiva della concitazione degli animi che aveva amareggiato gli ultimi giorni dell'esistenza della Banca. Il verdetto dei giurati fu negativo per tre degli accusati - i coniugi Conforti e l'impiegato della Banca Ettore Piani, e affermativo per gli altri tre: Isidoro Colle, direttore, on. Alfredo Lenassi, presidente, e avv. Raimondo Luzzatto, membro del Consiglio d'amministrazione e consulente legale della Banca. Mentre, peraltro, a carico del Colle, la cui attività era risultata sinistramente lumeggiata dal processo, i giurati avevano affermato parecchi quesiti implicanti la responsabilità dolosa di gravi fatti, a confronto dell'on. Lenassi e dell'avv. R. Luzzatto essi s'erano limitati ad affermare la loro responsabilità unicamente per quello che si riferiva alla compilazione del bilancio del 1908. Contro questo pur limitato verdetto di colpa, l'on. Lenassi e il dott. R. Luzzatto presentarono querela di nullità; e la causa andò dinanzi alla Suprema Corte. E' noto che questa, prescindendo dai motivi di nullità fatti valere, ritenne di dover applicare al caso in esame un criterio straordinario, nuovo per gli annali giudiziari delle nostre provincie: cassò la sentenza nei riguardi di Lenassi e Luzzatto - e cioè pel verdetto riferentesi al bilancio 1908 - e ordinò, in via di riassunzione, una nuova trattazione dell'accusa per questo solo punto, innanzi al Tribunale di Trieste. Il rinvio dinanzi al Tribunale, e non dinanzi alle Assise, derivò dal fatto che, limitato l'ammontare del danno a meno di 600 corone, competente a giudicare era il Tribunale; e il rinvio dinanzi al Tribunale di Trieste derivò dall'altro fatto che alcuni giurati, con dichiarazioni raccolte dopo il verdetto, avevano affermato dinanzi a pubblico notaio che nel pronunciamento del loro giudizio s'erano trovati in istato di coazione morale apertissima, per gli speciali motivi che riproducemmo a suo tempo. E' inutile riassumere qui le risultanze del nuovo dibattimento; rileveremo soltanto che gli accusati Lenassi e R. Luzzatto ripetettero ancora una volta le loro proteste d'innocenza e che le indagini del Tribunale cercarono sopratutto d'assodare quali intendimenti avessero animato i due accusati nel compilare, o nell'ordinare che venisse compilato, il bilancio 1908.

Ieri, dunque, si ebbero le deduzioni. Appena aperta l'udienza, il presidente cons. d'Appello dott. Andrich, dà la parola al P. M. per la sua requisitoria.

La requisitoria del P. M.

Il sost. procuratore di Stato dott. Marinaz si leva e saluta innanzitutto la Corte e i difensori, imperocchè per la prima volta egli si trova in questo Tribunale per sostenere la pubblica accusa. Indi passa a tracciare le linee principali del processo che attende ora le sue conclusioni. Esso gli somiglia ad un edificio crollato per imperizia di coloro che lo hanno da prima diretto, e che ora l'autorità impone sia riedificato solamente in una parte. Tuttavia chi è chiamato alla nuova direzione non può nè poteva non rendersi edotto di tutto il piano antico, perchè non potrebbe giustamente operare senza essersi fatta esatta ragione del motivo per cui l'autorità, che nel caso presente è la Suprema Corte, abbia ordinato la riedificazione parziale. Perciò innanzi tutto dovrà la Corte sapere chi siano le due persone che le stanno dinanzi. E maggiormente ciò interessa quando si tratti di due uomini che hanno occupato posizioni sociali eminenti.

«Chi è Luzzatto?» - si domanda il P. M. E risponde: Il dott. Raimondo Luzzatto è un avvocato di vaglia. E' un avvocato che sa trovare in qualunque contingenza il cavillo. E di tale sua non comune abilità egli ha dato sempre prove straordinarie, ieri per i suoi clienti, oggi per sè medesimo. Così, mentre in tutto lo svolgimento dell'odierno e del precedente dibattimento, egli ha saputo trarre vantaggio con sottile accorgimento di ogni risultanza, quando si è trattato di dover pagare alla Commerciale Triestina la quota assegnatagli in seguito alla obbligazione assunta con Lenassi e con Mistruzzi per addivenire alla liquidazione della Popolare Goriziana, ha saputo con finezza impugnare e far invalidare quella clausola di esecutorietà che pure aveva firmato.

Ma l'avv. Luzzatto, chè in un momento grave per la banca, va a fare quel viaggio di piacere in Italia, che ha tutto il sapore di un preludio di eventuale fuga, è anche uomo avido di lucro. Egli ha fatto molto per tenere in piedi la banca, è vero, ma essa costituiva il suo cliente migliore, un cliente che, in un giro di pochi anni, gli ha affidato 335 cause. Inoltre si sa che vi fu in banca un litigio per un contestato gettone di presenza di 3 cor.; che ricevette 20 cor. di provvigione per aver portato un affare; che comperò una azione a 200 cor. invece che a 235; che die' 2 mila corone al Colle pel giro di un debito di giuoco di 10 mila - giro non mai abbastanza chiarito; che alla vigilia del crak intavola la moglie sui propri beni per 30 mila cor. e la rende proprietaria della mobiglia di casa e fa una spedizione di 70 mila corone a Parigi, spedizione che l'autorità non ha mai conosciuto in tutto il suo significato.

E Lenassi, chi è? - passa poi a domandarsi il P. M. - Egli - dice - è una figura certo più retta, più pura, più simpatica, ma anch'egli è avido di lucro, anch'egli ha questionato per la medaglia di presenza di 3 cor. Egli ha tratto guadagno imponendo alla banca un tasso troppo esiguo sul suo giro di capitale; imponendo un doppio conto corrente in lire e corone, per cui gli si rendeva possibile fare il cambio quando gli conveniva, a tutto danno della banca stessa; ed ha negato credito a ditte concorrenti, e con Luzzatto ha impugnato l'obbligazione alla Commerciale; che alla vigilia del disastro ha dato le proprie dimissioni, sperando così sfuggire alle future responsabilità che all'orizzonte si andavano profilando.

Che occorre più - conclude il sost. procuratore di Stato - per dimostrare l'avidità di lucro in Luzzatto e Lenassi?

Le varie responsabilità degli accusati.

Tali essendo le figure morali dei due accusati, secondo il suo avviso, il P. M. passa ad esaminare l'accusa iniziale, affermando che se pure il Colle attaccò tutto il Consiglio, il Lenassi e il Luzzatto siedono qui perchè le accuse contro di loro sono più convincenti. Indi si chiede: Su cosa si basa l'accusa? - Sulle accuse Colle e Piani, sulla perizia contabile e sulle deposizioni dei consiglieri d'amministrazione. Il Colle, se si tolga qualche piccola contraddizione nei dettagli, fu, però, sempre coerente nelle linee generali dell'accusa. Il filo è sempre logico e sempre serrato. Ed è qui d'uopo notare come, mentre nel processo di Gorizia tutti gli accusati filarono una specie di idillio, facendo a non urtarsi per non provocarsi, il solo Colle osò attaccare tutto il Consiglio, e qui il Lenassi e il Luzzatto si sono scagliati sul Colle con forte asprezza. In quanto alle dichiarazioni del Piani, tentennante da prima, deve rilevare che questi finì col confortare le accuse del Colle, finchè venne la perizia, con la sua eloquenza, a togliere ogni dubbio. Ma altre circostanze, secondo il P. M., fanno ritenere che il Colle non abbia mai mentito: il fatto di una continuità sul sistema contabile, anche dopo che le persone erano cambiate. Va Colle e viene Piani, ma il metodo delle registrazioni fittizie rimane. Dunque, la mente informatrice non si era dipartita dalla banca!

Su le basi di tali emergenze si deve adunque, secondo l'acusa, ritener provato che in banca si giocava, consenzienti il Lenassi e il Luzzatto; si deve ritenere che essi conoscessero la fittizietà dei bilanci tutti, che sapessero di molte azioni rimaste invendute. E il Colle disse: Non essi mi eccitarono a giocare, ma annuirono quando lo proposi, e ciò per avvantaggiare la banca, rimasta sempre passiva col lavoro ordinario. E disse pure: Non sull'entità dei giuochi erano informati e perciò ignoravano la reale entità delle perdite, ma sapevano che si giuocava e si era perso, e che perciò falso era il bilancio. E, infine, disse: che le azioni invendute erano fittiziamente a nome di famigliari degli odierni accusati, perchè così fu stabilito per nascondere la cosa ai revisori.

A tutto ciò - continua il P. M. - gli accusati fanno obiezioni che a suo avviso non reggono al lume della critica. Lenassi e Luzzatto dicono: «Il giuoco? Ma proprio noi dovevamo sapere, mentre proprio noi soli non abbiamo mai firmato?» Ma è in ciò - afferma il P. M. - la prova della loro colpa. Non firmarono per crearsi un alibi «Il bilancio 1908»? Avrebbero potuto dare il 6% come gli altri anni; ma sapevano che tutti erano in ansia, perchè qualcosa in banca era successo se Colle era stato licenziato. E per prudenza, per accortezza, stornarono ogni obiezione, dando di meno, dando il 5%. Ma, dicono gli accusati, non sapevamo di perdite, tanto vero che noi pure comprammo azioni dell'ultima emissione a 35 cor. sopra la pari. Ma - risponde il P. M. - quando ciò avveniva, cioè nel 1907, le perdite erano insignificanti e dai giuochi essi due speravano molto. Come sperava il Colle stesso, che pure comperò a 235 corone.

Passando poi alla constatazione che tanto il Lenassi quanto il Luzzatto conservarono in banca i loro depositi, il P. M. trova la cosa ovvia. La banca aveva bisogno di contanti. Maggiori erano i rimborsi e maggiore la necessità nel Consiglio d'amministrazione di avallare cambiali ad altre banche. Più avessero ritirato e più si sarebbero altrove impegnati... e forse in maggiore misura impegnati perchè il loro esempio avrebbe provocato il ritiro dei depositi d'altri consiglieri.

Il bilancio 1908.

Tutto ciò premesso, il P. M. viene al punto d'accusa ora contestato all'on. Lenassi e all'avv. Raimondo Luzzatto. E pone la seguente questione: «Fare un bilancio falso, pagare su di esso, e pagarsi dividendi insussistenti, percepire «tantiemes» non dovuti, è truffa?».

Se si presti fede al Colle - risponde - il quale afferma che lo stato della banca era noto al Lenassi e al Luzzatto, la truffa c'è. Ed al Colle si unisce il Piani e, perocchè questi afferma che ai due era nota alla fine del 1908 una perdita di 250 mila corone, non ci vuol molto a dedurre che le 42 mila corone pagate di dividendi su quel bilancio sono state sottratte al patrimonio attivo della banca. Ma la difesa obietta: «C'erano due coperture! Colle aveva ceduto due case per 108 mila corone, e si era impegnato per altre 150 mila, e noi non conoscevamo perdite che per circa 100 mila corone!». Ebbenne - esclama il P. M. - se pur si ammetta tutto ciò per vero, poichè all'impegno Colle per 150 mila corone non si può dare valore, essendo egli insolvibile, e poichè le case Colle, in realtà, non valevano che 68 mila cor., il deficit, a quell'epoca noto agli accusati, era pur sempre di 32 mila corone!

Ma il falso nel bilancio 1908 - continua il P. M. - si è ripetuto due volte. Quando nel primo abbozzo si tentò di ricavare un dividendo del 3.50%, e quando si elevò questo dividendo al 5%, eliminando ogni depennazione. Quale interesse aveva il Piani di falsificare una prima volta e presentare un bilancio con un 3.50% insussistente? E se si dovesse ammettere il falso soltanto pel fatto delle depennazioni, come sostenere che non si debba tener conto di crediti inesigibili, che si possano far sussistere attivi che non esistono? Epperò, se la Corte vorrà ritener provato soltanto l'ordine cosciente di deliminare passività reali, ci sarà sempre un falso per la differenza fra il 3.50 e il 5%, eguale a 15 mila corone.

Ma - continua il rappresentante della legge - per la sussistenza del crimine di truffa, occorrerebbe ci siano persone raggirate. Ora, a parte che ingannati furono i consiglieri d'amministrazione, i revisori e l'autorità tutoria, ingannati furono anche gli azionisti nel loro diritto di sapere come erano realmente amministrati i loro capitali. Inoltre, Luzzatto e Lenassi, su quel bilancio 1908, percepirono, per le loro azioni, dividendi che essi sapevano di non dover incassare e «tantièmes» che sapevano non di loro spettanza, e che così sottrassero agli altri azionisti. E poichè la decisione della Suprema Corte vuole, in seguito al deliberato dei giurati goriziani, che l'entità della sottrazione non superi le 250 corone, il danno arrecato agli azionisti per quanto indebitamente percepito, dev'essere ritenuto di almeno 250 cor., quantunque maggiore.

Una proposta subordinata. Concludendo.

Concludendo - dice il P. M. - vien provato ai confronti di Luzzatto e Lenassi il falso, il raggiro e il lucro.

Così il P. M. chiede che la Corte dichiari gli accusati colpevoli così come risulta dal verdetto delle Assise goriziane. Ma perchè, soggiunge, è possibile che la Corte abbia dubbi sulla dolosità degli atti commessi dagli accusati, chiede, in linea subordinata, che siano dichiarati colpevoli di fallimento colposo ex § 486, quantunque non elevato in accusa. E ciò per aver fatto scientemente uso di un bilancio falsificato, e per aver pagato dividendi che non si dovevano pagare.

E termina, dicendo: Luzzatto e Lenassi, appena conosciuto lo stato delle cose, avrebbero dovuto presentare domanda di concorso; così, le nostre leggi avrebbero vietato che si pagasse oltre un milione di perdite per giuochi di borsa. Fecero, invece, ulteriori pagamenti, non indennizzarono i danneggiati e non dimostrarono un infortunio; perciò il fallimento, almeno colposo, è manifesto; e per questo devono essere condannati.

Le dichiarazioni di Lenassi e di Luzzatto

Quando il P. M. si tace, il presidente - essendo le 11.30, sospende per 20 minuti l'udienza, e quando la riapre domanda ai due accusati se hanno qualche obiezione da muovere.

Lenassi: Io, pur rimettendomi a quanto dirà il mio difensore, vorrei ribattere tre cose, affermate dal P. M. e che non corrispondono al vero: 1.o Che a Gorizia non ho filato alcun idillio con Colle, che anzi ho attaccato ed accusato esplicitamente di falso in cambiali, proponendo la prova; 2.o che non è vero che non potessi fare prelievi in banca, tanto vero che uno ne feci, preavvisato, per 30 mila corone; 3.o che quando ho dato le mie dimissioni da presidente, non lo feci per scappare, perchè sarei rimasto ugualmente nel Consiglio d'amministrazione.

Luzzatto: Ed io pure debbo correggere due affermazioni non vere del P. M.: Che io, cioè, abbia ammesso di aver una volta percepito 20 cor. di provvigione, il che non è vero; e che io abbia fatto un viaggio in Italia per prepararmi a fuggire, mentre, prima di partire, sapendo che la banca aveva bisogno di un sacrificio, incaricai il podestà Bombig di tenermi quotabile da 25 a 30 mila corone. Vorrei, poi, che fosse protocollato quanto disse il P. M. Che cioè: «Colle attaccò tutto il Consiglio, ma i due siedono qui perchè le accuse contro Lenassi e Luzzatto sono più convincenti». Infine, desidero esprimere la mia meraviglia che, dopo quattro anni, si domandi una condanna per

fallimento colposo di una azienda che non è affatto fallita.

Il presidente fa mettere a verbale quanto è richiesto dall'avv. Luzzatto, e dà la parola al difensore di Lenassi.

In difesa dell'on. Lenassi

Tosto si leva l'avv. Flego, il quale, ricambiato al P. M. il saluto, avverte che, data la decisione della Suprema Corte, la quale limita i confini della causa attuale, sarebbero bastati pochi dettagli per illustrare il contorno. Il P. M. invece ha voluto diffondersi incominciando col tratteggiare una figura morale di Lenassi che basta ribattere esser cosa inesatta; non vale la pena di confutare. E perchè gran peso fu dato a crediti negati a un concorrente, basti notare che i crediti si danno con presunzione di solvibilità. In quel caso non c'era e giustamente. Il richiedente fallì. Nè vale, a suo avviso, parlare della perizia Vierthaler. Fu confutata nella sua essenza da Schwarz. Vierthaler è un teorico, Schwarz è un pratico, e al secondo non si può negare di saper conciliare le belle teorie pure con le esigenze della vita pratica.

Parlare bisogna, secondo il difensore, delle origini giuridiche della accusa. Le fu base la «concertata unione» quantunque ben labile fosse il mezzo probatorio per avvalorarla; la parola cioè di un coaccusato il quale, riversando su altri la propria colpa, o parte di essa, veniva necessariamente a scagionare sè stesso. Ma accusava tutti i consiglieri d'amministrazione, non solamente Lenassi e Luzzatto, e li accusava appunto di quella concertata unione che i giurati negarono. Giurati ostili, passati per quaranta giorni in un ambiente di coercizione, visitati alla vigila del verdetto da guardie di p. s.

Ora il P. M. - continua il difensore - non potendo più sostenere la concertata unione, sostiene la consapevolezza. La sostiene perchè lo dice Colle, come sosteneva il resto perchè Colle dava il «la». Ma Colle la sostiene forse con prove? No. Solo per supposizione. «Dovevano sapere», dice, perchè un sensale di borsa telefonava sovente e perchè nella sua stanza erano appesi listini di borsa. «E' tutto ciò sufficiente?» domanda il difensore. E' tutto ciò sufficiente quando la prova inversa si affaccia spontanea?

Un giorno, a metà del 1908, Chiurlo dice a Lenassi: «In banca si giuoca e c'è una ditta gravemente esposta». Lenassi corre da Colle e lo investe. Colle confessa: è esposto Conforti, gravemente, è vero; ma si tratta di ditta solida, di un galantuomo. Si giuoca? E' vero. Qualche giuoco lo ha fatto Luzzatto. Lenassi si sofferma? No. Corre a Villaco, intavola la banca su Conforti, ritorna e vuol avere quotidianamente informazioni sull'affare. E le ha. Ma false. E appena scopre tali false informazioni, licenzia Colle. E non tiene neppure la cosa per sè, come vorrebbe il P. M. A Chiurlo subito risponde: si giuoca... ma è Luzzatto che fa qualche giuoco. La ditta esposta c'è, è vero, ma sono corso a intavolare la banca. E quando licenzia Colle, dice il perchè al Consiglio d'amministrazione. Cosa si vuole di più da lui? E' questo l'agire di un uomo che ha una precedente consapevolezza?

Ma viene il teste Nodus a confortare Lenassi, che tale fu realmente il suo agire. Perchè il P. M. al teste Nodus non vuol dare importanza? E pure è il teste meno cointeressato in tutto il processo! Il Nodus dice: «La moglie di Colle, nel pianto, mi affermò che da un pezzo voleva correre a confidar tutto al presidente e domandargli pietà». Confidar tutto... che cosa? Se Lenassi sapeva... cosa c'era da confidar... tutto? E poi: perchè Colle, a un punto del suo memoriale, dice: «Sapevo di essere sorvegliato»? Da chi? Da Lenassi. E perchè sorvegliato, se Lenassi sapeva? E poi perchè il fratello di Colle, in una lettera sequestrata in cui parla di tanti corresponsabili e mette le iniziali di ciascuno, non ha mai messo uno di quegli «L» che sarebbe l'iniziale di Lenassi o di Luzzatto?

Prospettati questi quesiti, ai quali il difensore dice che la Corte dovrà pur rispondere prima di decidere, passa al bilancio 1908.

Come si comportò il Lenassi.

Licenziato Colle - riprende l'avv. Flego - cosa fa Lenassi? Lenassi che, consapevole, come vuole il P. M., licenzia su due piedi l'uomo che gli avrebbe dovuto rispondere: Cosa mi viene a raccontar lei, oggi, che lo sapeva già da un pezzo? - Cosa fa Lenassi? Scrive alle banche corrispondenti per sapere come sta la reale situazione, e ma manò vengono le risposte, e i guai si appalesano, informa il Consiglio e cerca correre ai ripari. E intanto Colle fugge una prima volta a Corfù, sotto falso nome, per tagliare ogni possibilità di relazione con quei consapevoli con i quali, se tali fossero stati, ci sarebbe voluto tanto affiatamento in quei momenti.

E intanto si fa il bilancio. Chi lo fa? Luzzatto? Lenassi? No. E' Piani che lo fa. Il bilancio deve essere per legge presentato nei primi sei mesi dell'esercizio successivo e deve, per legge, rappresentare la situazione al 31 dicembre. Non può, non deve comprendere utili o perdite future: la contabilità e la legge vogliono così. Nel 1908, perdite di giuoco ce n'erano? Nessuno poteva saperlo. Il 31 dicembre 1908 - poichè le borse liquidano a fine mese - il Governo italiano aveva sospeso ogni liquidazione pel disastro di Messina. Dunque non si poteva saper nulla sino a fine gennaio 1909, e il gennaio 1909 non doveva essere compreso nel bilancio 1908.

Ma, si dice, Colle aveva già dichiarato una perdita per 250 mila corone. E sia pure. C'era una copertura: 150 mila corone di impegno e 108 mila di case. Il P. M. dice che le prime non valevano nulla, e le seconde valevano 68 mila cor. soltanto. Lo dice oggi. Allora furono giudicate per buone e nell'apprezzamento del valore di una copertura è giudice chi l'accetta. E poi: come poter dire che nel convegno con Colle si fece una operazione fittizia? Quando si danno 12 biglietti da mille in valuta legale e due case, per parlare di fittizietà ci vuole del coraggio!

Ma, continua il difensore di Lenassi, noi non veniamo a dire che il bilancio 1908 non era falso. Era falsissimo, ma Lenassi non lo sapeva. Chi lo fece? Piani. Il continuatore di Colle. E non si fa un bilancio falso in quel modo, leggendo chiaramente le registrazioni false di Colle, se non si conosce il sistema Colle e non si sono fatti precedentemente altri uguali bilanci.

Lenassi e Luzzatto, entrano in campo dopo, quando Piani, a loro, che dalle situazioni mensili si erano convinti di dare un buon dividendo, dice di non poter dare più del 3.50%. E allora essi, meravigliati, e allora essi che sanno le voci correnti, che «debbono» arrestare un panico eventuale, che «debbono» sostenere la banca, richiedono un bilancio non troppo difforme dai precedenti. E pensano alle depennazioni. Il P. M. dice ora che non si dovevano fare, ma chi amministra un'azienda è solo arbitro di giudicare sulla solvibilità od insolvibilità di un creditore.

Da tutto ciò si convince - conclude l'avv. Flego - che il bilancio era nato falsissimo senza che Lenassi e Luzzatto lo potessero sapere!

Le richieste del P. M. antigiuridiche.

Tutto ciò premesso - prosegue l'oratore - domandiamoci ora cosa rimanga giuridicamente dell'accusa. Per costituire un crimine la legge vuole pravità d'intenzione. E quando essa manchi, pur danneggiando, il crimine non c'è. Ora, a tutti i testi, il presidente ha domandato cosa ne pensassero sull'intenzione degli accusati. E tutti i testi, meno due, che ritennero di non esprimersi, risposero che Lenassi e Luzzatto agirono nell'interesse della banca. E per ciò preferirono rovinarsi, ad un fallimento le cui ripercussioni, nella provincia goriziana, sarebbero state per lunghi anni irreparabili.

Ma ora il P. M., vista profilarsi su l'orizzonte una sconfitta, salta fuori con un fallimento colposo di azienda non fallita. Senonchè la sentenza della Cassazione ha precisato i confini della causa. Qualora essa ne avesse trovati i caratteri avrebbe dato essa stessa tale qualifica al supposto reato imputato ai due accusati. Non lo fece, ed ordinò una riassunzione straordinaria, e se il P. M. non ha prodotto un nuovo atto d'accusa in tal senso, la sua proposta odierna è giuridicamente inammissibile.

Per un fallimento colposo occorre innanzi tutto un fallimento, e qui invece ci sono dei creditori pagati al 100 per 100. E gli azionisti non sono creditori, ma comproprietari. Ma, abietta ancora il P. M., Lenassi e Luzzatto non hanno ancora completamente pagato colui che subentrò alla massa dei creditori: la Commerciale, cioè. E' vero. Io - dice l'avv. Flego - ho fatto delle pratiche per il mio cliente onde ottenere che egli non venisse completamente ucciso. Non ci sono ancora riuscito; ma certo si è che le cose sarebbero andate diversamente se si fosse discusso con la Commerciale in proprio, non come rappresentante di Bader ed Orzan. Ad essi, ex-consiglieri di amministrazione, noi possiamo opporre molte cose che alla Commerciale non potremmo e non avremmo opposto.

E stando così le cose - conclude - io domando per Alfredo Lenassi una completa assoluzione.

Il difensore di Luzzatto

L'ambiente di Gorizia e quello di Trieste.

L'avv. Pincherle, difensore dell'avv. Raimondo Luzzatto, esordisce rilevando che l'atto d'accusa elevato dalla procura di Stato di Gorizia, voluminosissimo e intessuto sulla trama delle asserzioni di Isidoro Colle, produsse forte impressione, tanto da agitare vivamente gli animi e suscitare fosche passioni in tutta la provincia. Nè l'agitazione degli animi e l'esplosione della passione si arrestarono sulla soglia del luogo in cui la causa fu trattata e che doveva rimaner chiuso e inaccesso ai rumori di fuori, ma ne forzarono le porte e lo invasero, tanto da provocare scene ripugnanti ad ogni animo che senta nobilmente e che nobilmente intenda quella cosa sacra che è Giustizia. Ed egli, allora, temette. Temette non per la bontà della causa, chè di essa mai un attimo dubitò; ma temette della prevenzione, del preconcetto, del velo artificialmente frapposto fra gli occhi dei giudici e i giudicandi. Oggi, quell'atto d'accusa viene qui, mozzato dei suoi sette ottavi di contenuto, risibile per forma e risibile per contenuto; mentre, a fianco d'esso, viene pure una decisione della Suprema Corte, decisione solenne d'un più solenne consesso, della massima giudicatura. La Suprema Corte ha basato quella decisione sul § 362 cod. proc. pen., dimostrando che la procedura Glaseriana, benchè tanto tartassata, contiene in sè sicure guarentigie contro gli errori giudiziari; e quel paragrafo prescelse, prescindendo da tutti i motivi di nullità fatti valere nella querela, perchè volle che all'errore commesso venisse data adeguata riparazione. Oh! come! - disse la Suprema Corte - Dappoichè i vari punti dell'atto d'accusa formano un «unicum», una catena, come va che da quest'«unicum» è stata presa solo una parte, da questa catena è stato staccato un solo anello? E trovò che gli accusati avevano giustificato quello, come tutti gli altri punti che erano stati negati; trovò che delle loro dai giurati; trovò che alla compilazione del bilancio 1908 non risultava aver presieduto una intenzione criminosa: e cassò, rinviando al Tribunale di Trieste.

L'atto d'accusa ed il fatto.

L'avv. Pincherle accenna qui alla diversità enorme esistente fra l'ambiente di Gorizia soffuso di ostilità contro gli accusati e quello sereno di Trieste e rileva l'attenzione minuta, costante di parecchi giorni dei vari giudici, come la equanime scrupolosa accuratezza del presidente cons. d'appello dott. Andrich, cui manda un reverente saluto. Poi dice:

— Del fatto che formò oggetto dell'accusa, dopo la decisione dei giurati di Gorizia e quella della Suprema Corte non occorrerebbe che mi occupassi, facendo esso parte di giudicato; ma il P. M. ha addimostrato di aver altra opinione, sebbene al pronunciato delle Assise di Gorizia si sia pur egli inchinato, ritirando i trenta o quaranta motivi di nullità riservatisi durante quel dibattimento. In relazione a tale sua condotta il P. M. avrebbe dovuto portare qui, in base al § 359 Reg. proc. pen., un nuovo atto d'accusa per l'unico punto che doveva essere trattato; preferì, invece, portare qui il vecchio, perchè venissero ricordati anche gli altri. Bene. Io ne sono lieto, come del pari son lieto che il presidente abbia esteso la trattazione della causa anche a quelli, poichè così è risultato che tanto l'on. Lenassi come l'avv. Raimondo Luzzatto furono assolti, perchè non potevano non essere assolti. Le dichiarazioni dell'avv. Raimondo Luzzatto furono conteste di fatti e basate su documenti; furono tali, anzi, da far dedurre che, se fosse stato dato agio all'avv. Luzzatto di farle durante l'istruttoria, certamente si sarebbero risparmiate a lui tanti anni di dolori, ai funzionari tante fatiche e - perchè non dirlo? - ai contribuenti tante spese.

Luzzatto e le imputazioni mossegli a Gorizia.

Il difensore, quindi, traccia, in contrapposto a quanto ha fatto il P. M., il profilo dell'avv. Raimondo Luzzatto, avvocato di vaglia e avvocato rispettabile, tale da essere stato prescelto a membro della Giunta degli avvocati e membro del Consiglio di disciplina, e essere rivestito di altre cariche onorifiche. Rimuove, poi, l'addebito mossogli di avidità di lucro, di essersi fatto l'avvocato della Banca e di essersi fatto pagare per questo, come se non fosse stato naturale che un avvocato membro d'un consiglio d'amministrazione d'una Banca non se ne faccia il legale e come se gli avvocati non si facciano pagare dai clienti - e conchiude, qualificando le parole del P. M. col motto che M. T. Cicerone adoperava per i contraddittori che non formulavano accuse, ma dicevano parole: ciarle

Passa, quindi, a trattare della responsabilità generica attribuita al Luzzatto già nel vecchio atto d'accusa, che volle far valere l'accordo, la concertata unione fra il Luzzatto, da una parte, e Colle, Lenassi, Piani e Conforti dall'altra; e rileva:

— Luzzatto dice: Voi mi rimproverate di aver assunto Colle come direttore della Banca; ma faccio osservare che a quell'epoca io non facevo ancora parte del Consiglio d'amministrazione. Mi imputate le falsificazioni del bilancio 1905? Non facevo neppur parte allora del Consiglio d'amministrazione. Mi fate addebito di aver introdotto delle modificazioni nello statuto, per far sì che il giuoco di Borsa venisse autorizzato? Neppure allora ero nel Consiglio d'amministrazione. Mi incolpate d'aver voluta la nuova emissione delle azioni? Ma se risulta che non presi parte alla seduta! Ora ciò è documentato, è provato irrefutabilmente. Perchè s'insiste? D'altro canto se sapevo che quell'emissione era una lustra o un mezzo per la Banca di far comecchesia denaro, perchè avrei comperato di quelle azioni? Mi imputate di aver falsificato registri e bilanci! Ora, io vi dimostro che non presi, nè potevo prendere visione dei registri; d'altro canto, se anche li avessi visti, non ci avrei capito nulla e sarei rimasto ingannato, come rimasero ingannati tutti gli altri, e anche i periti. Mi imputate di aver saputo del giuoco e di averne ritratto vantaggio! Ma se il mio giuoco era registrato in una rubrica separata; se io non ho mai firmato, a differenza degli altri, i contratti di giuoco e ne firmai uno solo, solo quando ebbi assicurazione che si trattava d'un giuoco vecchio, e di un cliente del quale volli sapere il nome! Mi imputate dell'affare Conforti; eppure quel sig. Conforti io non l'ho mai visto, nè conosciuto, e quando venne a Gorizia a stipulare il contratto, fu il dott. Pascoletto, un altro legale, a redigerlo; e di tanti sconti e risconti che furono fatti non apposi la mia firma che ad un solo, che fu una semplice rinnovazione!

Il Colle e il suo contegno.

Così - esclama l'avv. Pincherle - si giustificò il mio difeso; e di fronte alle sue affermazioni documentate, provatissime cadde tutta l'accusa architettata sulle parole del Colle. Ma è interessante vedere le fasi per le quali il Colle passò col suo contegno. Dapprima il Colle non mosse alcuna imputazione a Luzzatto; poi, quando seppe che Luzzatto col Lenassi lo avevano voluto fuori della Banca s'adombrò; più tardi, arrestato, incominciò a formulare delle accuse generiche; poi, infine, quando seppe delle lettere anonime pervenute al giudice istruttore, cominciò ad inveire. Era quella la tavola di salvezza e vi s'aggrappava. In tutt'i casi, egli fece come il Mefistofele goethiano sotto le spoglie di botolo ringhioso: fece i cerchi sempre più stretti. Ma, nonostante la maturata voglia di trascinar seco i suoi creduti nemici, cadde, e non poteva essere altrimenti, in un mare di contraddizione, affermando circostanze smentite dai documenti raccolti in causa, così, come quando sostenne ad esempio che il dividendo del 1905 era stato fissato a 5% perchè Luzzatto lo aveva voluto - mentre Luzzatto, come ha detto innanzi, non faceva neppur parte del Consiglio d'amministrazione. Ma contro le parole del Colle, non solo stanno i documenti, ma anche i fatti.

E qui l'avv. Pincherle ricorda che alle Assise di Gorizia, quando vide il Colle affermare che Luzzatto e Lenassi «sapevano», gli domandò: Perchè garantiste da solo gli ammanchi? Perchè fuggiste a Corfù? Perchè tenevate registri clandestini? Perchè falsificaste cambiali? Perchè tenevate nei registri delle cambiali delle rubriche sospese? Perchè eravate ossessionato dalla paura che vostra moglie andasse a raccontare al presidente Lenassi le vostre ansie e le notti insonni provocate dalla catastrofe dei giuochi che non volevate venissero scoperti? Perchè origliavate alle porte, quando Lenassi chiamava Piani? Perchè nel memoriale, pur così minuzioso, mandato all'autorità giudiziaria alla minaccia del processo, non faceste cenno alcuno della responsabilità di Lenassi e di Luzzatto? E perchè, poi, nella lettera scritta da Dionisio Colle a Isidoro Colle si leggono le parole: «Devi affossare solo i nemici!»? Queste sono le constatazioni che fanno dire al P. M. che fra gli accusati, alle Assise di Gorizia, ci fu idillio! Ma se il difensore del Colle - esclama l'avv. Pincherle - mi rimproverò, a Gorizia, perchè Luzzatto colle sue dichiarazioni ed io con la mia difesa avevamo gettato a fondo Colle! Io deploro che Colle non sia venuto qui, perchè gli avrei rinnovato le domande fattegli quella volta, gli avrei schiaffato in faccia ancora una volta le prove del suo mendacio. Ma egli - conclude ironicamente - ha preferito le dolci sicure terre di Brianza...

Accordo col Piani?

Il difensore passa, quindi, a trattare del preteso accordo asserito dal P. M. fra Luzzatto e Piani, rilevando che il P. M. ha detto com'essi in Piani avessero cercato un continuatore di Colle. Non si capisce perchè - dice l'avv. Pincherle - Lenassi e Luzzatto avrebbero voluto un continuatore, dal momento che potevano tenersi il capostipite. Perchè, dunque, avrebbero licenziato Colle?

L'avv. Pincherle, quindi, esamina quale fu il contegno del Piani, rileva che, per sua stessa ammissione Piani conosceva le falsificazioni precedenti, che, anzi, Piani commise una trasposizione a suo favore - per dedurre che se si vuol ritenere Piani continuatore di Colle, lo si deve ritenere continuatore, sì, ma per conto proprio. Certo è che un concerto fra Piani e Luzzatto non ci fu e che i loro rapporti furono, anzi, tesi, come risulta dalla scenata fattagli dal Luzzatto in presenza del Marina e dall'opposizione mossa dal Luzzatto alla nomina di lui come vice-direttore o anche come semplice procuratore. Nè fra Luzzatto e Lenassi può essere intercorso alcun concerto, poichè i loro rapporti non erano buoni e, anzi, una violenta scenata avvenuta fra i due fu raccontata poi dal teste avv. Cesciutti.

E il difensore passa, quindi, al

Bilancio 1908

Può dirsi che quel bilancio porti in sè delle falsificazioni? Quale partecipazione ebbe nella compilazione di esso il Luzzatto? Quali intenzioni possono aver mosso il Luzzatto nel consigliare di portare il dividendo dal 3½ al 5%, tralasciando le depennazioni?

Queste sono le tre domande ch'egli si propone; e, dopo aver ricordato la definizione del bilancio, rileva che esso dipende da giudizi, valutazioni, apprezzamenti. La valutazione d'una qualche cosa, d'una azienda, d'un credito, è soggettiva; il codice di commercio stesso prevede una differenza di valutazione per i crediti d'una azienda, quando stabilisce che essa è riservata alle persone dell'amministrazione; inoltre, crediti ritenuti inesigibili oggi, possono domani essere stati già esatti in pieno ;affari non maturati devono essere ritenuti pel momento come incerti, mentre domani daranno un utile. Qualche contabile mette le perdite fra le pieghe della riserva. Commette perciò un falso? A tale proposito un articolo pubblicato testè in un periodico finanziario viennese approvava l'operato d'un bilancista che aveva nascosto nella riserva una forte perdita, dicendo che non bisogna far sapere i fatti propri e suscitare allarmi. Dunque? Dunque, si tratta d'opinioni. Di falsificazioni contabili, certo, nel bilancio 1908 ce ne furono; ma di esse si assunse ogni responsabilità il Piani e al Luzzatto non vien mosso carico. Bisogna perciò esaminare le falsificazioni d'altro genere la cui paternità è attribuita al Luzzatto. I periti sostennero che all'atto della compilazione del bilancio si doveva sapere che c'era un «deficit» di 280 mila corone, poichè a tanto ascendevano a quell'epoca le perdite verificatesi nei valori di Borsa. Grazie! Le perdite si verificarono, sì, in dicembre, ma quando se ne seppe qualcosa? Soltanto, quando si ebbe la liquidazione; e la liquidazione avvenne in gennaio. Era logico, quindi, che tali perdite, accertate nel 1909, andassero nel bilancio 1909. Ma, ammesso pure che Luzzatto abbia saputo che c'erano le 280 mila corone di perdita, perchè doveva considerarle come un passivo dal momento che erano state coperte con le garanzie ottenute dal Colle? Si dice che le perdite superavano le garanzie; ma quando fu assodato tale sorpasso? Dovettero passare parecchi mesi, dovette il Marina prima, poi i contabili della Banca commerciale, poi i periti esaminare, cercare, scrutare...

Questo per quello che si riferisce al giuoco. Ma v'ha una seconda «falsificazione» - si dice - ed essa sarebbe costituita dal fatto che vollero omettere per l'anno 1908 le depennazioni e tenere alto il risconto. Ma risulta che le depennazioni erano state omesse anche gli altri anni; sicchè non si fece che attuare lo stesso criterio anche per quel bilancio; ed il risconto fu tenuto alto, perchè gli altri anni era stato tenuto basso; dunque, c'era compenso.

Ma si domanda: Quale partecipazione ebbe il Luzzatto nella compilazione di quel bilancio? La partecipazione di Luzzatto fu affermata da Piani; ma Piani confessò che durante l'istruttoria aveva cercato di aggravare i coimputati. Sicchè, per avere qualche dichiarazione più vicina alla verità, bisognerà cercarla nella più benigna delle deposizioni Piani, quella da lui resa al dibattimento. Orbene, in quella deposizione Piani affermò che Luzzatto gli ordinò di non prendere in considerazione le perdite; ma si affrettò a soggiungere: «anche per tranquillare gli animi».

Qui l'avv. Pincherle, dopo aver detto che se mai, in teoria, la falsificazione del bilancio va tutta a carico del Piani, rileva che non si possono ammettere per vere tali parole; ma che, ad ogni modo, non si può assolutamente ritenere che Luzzatto sapesse esattamente lo stato delle cose, poichè altrimenti non si spiegherebbe come, non solo avesse lasciato nella Banca tutti i risparmi suoi, della sua famiglia, dei pupilli, d'una manomorta da lui amministrata, dei suoi clienti, ma avesse, anche più tardi, collocato nella Banca altri depositi. Ciò, invece, fa pensare che realmente Luzzatto ritenesse che la Banca, dopo ottenute le garanzie Colle, fosse al sicuro di ogni danno; e le garanzie, infatti, si mostrarono efficaci e serie, almeno per l'ammontare delle perdite fino al 31 dicembre.

Con quale intenzione?

Il difensore passa, quindi, ad esaminare l'intenzione, l'elemento indispensabile a costituire il crimine; e ricorda come, nel portare il 3½ al 5 percento tutti i consiglieri d'amministrazione furono dello stesso parere e tutti i consiglieri sapevano che perdite c'erano; e tutti vollero che le depennazioni fossero omesse.

Ma a che scopo Luzzatto avrebbe voluto la falsificazione del bilancio? Per danneggiare chi? Non era egli azionista, anzi il maggiore degli azionisti? E come si può supporre che ciò abbia fatto per incassare 150 corone in più di «tantièmes»? Quale sia stato il vero scopo di quel 3½% portato al 5% fu rilevato da tutti: basti ricordare, fra gl'impiegati, il Nodus; fra i revisori Delmestri e Marni; fra i consiglieri d'amministrazione il dott. Bader. Lo scopo era di non suscitare allarmi, di non aggravare con un bilancio dal dividendo ridotto gli allarmi dell'opinione pubblica, con i conseguenti guai del «run», del ritiro dei depositi, della rovina della Banca; era lo stesso scopo che poi mosse tutt'i consiglieri d'amministrazione a firmare per 600 mila corone d'obbligazione e a versare 443 mila corone a fondo perduto. Che Luzzatto non avesse avuto che quell'unico e solo scopo professato dagli altri, fu, del resto, ritenuto da tutti; e non fu che più tardi, quando sorsero i calunniatori e i mettimale a spargere zizzania, quando si fe' sentire cocente il dolore della perdita del danaro, che si incominciò a gridare contro di lui, dando esca a che voleva per fucinare i fulmini della Giustizia. Ed egli si trovò accusato; egli che aveva avuto una vera idolatria per la Banca, egli che la aveva, per quanto era in lui, tutelata, egli che aveva fatto sempre ed in ogni circostanza il suo dovere, che, negli ultimi momenti, non aveva esitato a sacrificare tutto per essa. Ma che ad alcuni il dolore della perdita del denaro o altra passione abbia potuto offuscare la mente, è spiegabile; non spiegabile, però, è che sia stata elevata un'accusa. La presentazione del bilancio 1908 fu un vero e proprio atto di tentato salvataggio della Banca, che altrimenti sarebbe andata incontro a rovina, poichè si sarebbe dovuta dichiarare in fallimento e, in tal caso, avrebbe provocato danni incalcolabili. Ciò fu ritenuto certo dalla Suprema Corte, quando indicò che bisognava indagare nella direzione dell'intenzione; e la Suprema Corte dicendo a voi, signori del Tribunale: «Giudicateli!», disse anche: «Assolveteli».

L'avv. Pincherle s'occupa, quindi, della

proposta subordinata del P. M.,

avanzata circa il fallimento colposo e la combatte, per motivi di forma e per motivi di merito. Per motivi di forma, perchè la Suprema Corte, tracciando la linea da seguire nel nuovo giudizio, non ne fece cenno; perchè non esiste alcun creditore della Banca, essendo stati i depositanti e gli altri tutti tacitati, meno gli azionisti, che non devono considerarsi come creditori, essendo le azioni parte integrante del capitale d'amministrazione; perchè una accusa di fallimento avrebbe potuto essere elevata solo qualora il fallimento fosse stato chiesto dalla Direzione e Luzzatto e Lenassi si fossero opposti. Abbiamo d'altro canto un infortunio vero e proprio, giudizialmente constatato dalla Corte d'Assise con la condanna del Colle: e anche per questo un'accusa per fallimento non è ammissibile.

Concludendo,

l'avv. Pincherle chiede l'assoluzione del suo difeso; ma, facendo tale richiesta, raccomanda alla Corte che la sentenza

non suoni solo assoluzione, ma riabilitazione completa d'un uomo che per quattro anni patì sofferenze inaudite, ebbe il cuore straziato, il suo onore vilipeso, il suo patrimonio sciupato. Riabilitazione completa, perchè egli possa lasciare ai suoi figli l'orgoglio della sua integrità e l'illibatezza del suo nome.

La sentenza a Giovedì

Dopo una breve replica del P. M. e poche parole di risposta dell'avv. Pincherle, il presidente annuncia che, anche per una disgrazia familiare capitata ad uno dei giudici che deve assentarsi da Trieste (al giudice dott. Luccardi è morta la nonna) la Corte si riserva la sentenza. Verrà pubblicata giovedì all'1 del pomeriggio.

TEATRI

Verdi. Questa sera si darà la settima rappresentazione dell'«Isabeau», e lo spettacolo è in onore del valente tenore Remo Andreini: il magnifico «Folco» acclamato tutte le sere per virtù del suo canto vibrante ed espressivo, per l'impeto dei suoi declamati, per la potenza, incisiva e calda della voce resistente alle fatiche di una parte ponderosissima. E' certo che all'artista valorosissimo, il pubblico del Verdi, farà grandi feste. Alle viste, quindi, una serata, di caldo entusiasmo.

Fenice. Alla recita di beneficenza datasi iersera a favore della Cassa di Assicurazioni del Consorzio dei commestibilisti convenne una folla enorme. L'incasso dev'essere stato rilevantissimo. La compagnia Benini recitò «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni con un bellissimo sfondo di scenari che valse a rendere vieppiù efficace quella meravigliosa pittura d'ambiente. Ad ogni atto gli applausi scoppiarono fragorosi e ci furono anche acclamazioni a scena aperta.

Questa sera la bellissima commedia di Rinaldo Selvatico «I recini da festa». Domani terza replica della divertente commedia di Alfredo Testoni «El nostro prossimo».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. - (Disp. 19). «Isabeau», in tre atti di P. Mascagni.

TEATRO FENICE. Compagnia drammatica veneta. Dirett. comm. Ferruccio Benini. Ore 8. «I recini da festa», in tre atti di R. Selvatico. - «La cavallerizza», in un atto di Pohl.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Maria Valeria» cap. G. Brazzanovich da Fiume; «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 91 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Maria B» cap. V. Petrovich da Spalato; «Szent Istvan» cap. D. Costantini da Fiume; «Trieste D» cap. M. Luksich da Curzola e scali con 20 passeggeri; «Iason D» cap. C. Ivancich da Macarsca.

Il piroscafo italiano «Montebello» cap. L. Massone da Genova e Ancona.

Il veliero ellenico «Arcangelis» cap. C. Ciacerone da Rovigno.

★ Partirono il piroscafo del Lloyd «Sarajevo» per Spizza.

Il piroscafo italiano «Labor» per Palermo.

Il piroscafo ellenico «Sotirios» per Benisaf.

Il piroscafo a.-u. «Perla» per Sciangai.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Stella» arrivò l'8 a Swansea; «Attila» il 7 a Melbourne (Australia); «Buda» l'8 a Filadelfia; «Stefania» il 10 a Bordeaux; «Arpad» il 12 a Napoli; «Mostar» l'8 ad Algeri; «Fedora» proseguì il 10 da Las Palmas per Montevideo; «Ellenia» partì il 7 da Shields per Trieste.

Lloydiani: «Linz» proseguì l'11 da Alessandria per Fiume; «Bar. Call» l'11 da Alessandria per Trieste; «Cleopatra» l'11 da Aden per Bombay; «Habsburg» il 12 da Porto Said per Trieste; «Gastein» il 12 da Aden per Bombay.

Consiglio comunale di Cormons

Cormons 12. I nuovi consiglieri si radunarono l'altra sera a seduta e rielessero il podestà ed i vecchi deputati, mettendo l'on. Luigi Colussi al posto del defunto sig. Giuseppe Angeli. In mezz'ora tutto era terminato.

★ Il sig. Antenore Marni diede le dimissioni, e si dice che altrettanto faranno gli altri tre consiglieri del partito liberale.

★ Sabato 25 gennaio vi sarà la Gran Veglia mascherata nel teatro comunale, a prò Asilo della Lega Nazionale di Cormons. Il comitato si è già messo all'opera e lavora per la riuscita della festa e le improvvisate con giuochi ecc. Ci sarà certo meglio di ciò che si aspetta. Suonerà l'intera orchestra cittadina diretta dal maestro Ceschia.

★ In appendice all'avviso 2 corr. il Municipio notifica che viene prorogato fino alle ore 12 mer. di giovedì 10 corr. il termine per presentare le offerte per i lavori di adattamento della casa ex-Stua per uso caserma e per i lavori occorrenti nell'attigua caserma Leghissa.

I GIURATI PER LE ASSISE DI ROVIGNO

Rovigno 12. Per la sessione d'Assise che si aprirà a Rovigno lunedì 27 corr., e nella quale fra altri verrà tenuto il grande dibattimento per i defraudi e le malversazioni al Comune di Pola al confronto di Tomaso Galante ex-cassiere comunale e comp., dibattimento che, a quanto si dice, durerà qualche settimana, vennero estratti i seguenti giurati:

A). Giurati principali: Baichin Marco fu Antonio da Visinada, Barichievich Marco fu Agostino da Lussingrande, Buranello Luigi di Nicolò da Pola, Carabaich Antonio da Veglia, Carvin Giorgio fu Giorgio da Cherso, Cattunar Matteo fu Antonio da Verteneglio, Cergna Giovanni fu Pietro da Valle, Cerovaz Giacomo fu Domenico da S. Martino di Pinguente, Codiglia Martino fu Valentino da Buie, Defar Giovanni da Antignana, Diviach Giuseppe fu Antonio da Montona, Dobrilovich Giuseppe da Piemonte di Grisignana, Draghichio Pietro fu Giuseppe da Parenzo, Ferro Giuseppe fu Antonio da Dignano, Fortunati Francesco da Parenzo, Fragiacomo Riccardo da Umago, Giorgolo Giuseppe fu Antonio da Veglia, Marcovich conte Ettore da Petrovia di Umago, Marzar Carlo da Pedena, Maurovich Pietro fu Giacomo da Gimino, Milos Giovanni fu Matteo da Tribano di Buie, Pavanello Gustavo da Pola, Pauletich Pietro da Cirites di Rozzo, Peschle Iginio fu Alberto da Pisino, Pilat Giovanni fu Giovanni da Pisino, Ponis Giovanni da Pinguente, Rocco Michele fu Domenico da S. Lorenzo di Orsera, Rumaz Matteo fu Simone da Pisino, Sbisà Antonio fu Odorico da Pola, Sorgo Antonio fu Antonio da Pola, Tavolato Giovanni da Parenzo, Tomizza Antonio di Antonio da Cittanova, Turato Nicolò fu Antonio da Castelmuschio, Uliancich Antonio fu Antonio da Bogliuno, e Vitturi Carlo fu Giovanni da Bogliuno.

B). Giurati supplenti: Budicin Nicolò di Cristoforo, Chiurco Domenico fu Giorgio, Giovanelli Antonio di Pietro, Giugovaz Pietro fu Gregorio, Marenzi Giovanni-Giuseppe fu Giovanni, Pesel Giovanni fu Nicolò, Pontevino Angelo fu Giacomo, Rocco Domenico fu Giuseppe e Ulianich Giovanni fu Carlo, tutti da Rovigno.

Un nuovo bagno al Preluca

L'orribile disgrazia di un ferroviere
L'arresto di un negoziante per fallimento colposo.

Fiume 11. La banca «Unio» di Budapest, il «Bodencredit» di Vienna e una banca svedese hanno fondato una società in azioni con un capitale di 12 milioni di corone allo scopo di costruire a Preluca e Cantrida (Abbazia) uno stabilimento balneare di primo ordine, su una superficie di 555 mila m. q. Nella Società è interessato anche il conte Paolo Szapary.

★ Stasera verso le 8 il ferroviere Pietro Bonetta, d'anni 46, da Ledenice, mentre perlustrava i binari al Punto franco rimase investito da una locomotiva che lo gettò a terra e gli passò sul braccio sinistro, recidendoglielo. Il pover'uomo fu trasportato all'ospedale in gravissimo stato.

★ Per ordine dell'autorità si è proceduto all'arresto del negoziante Giorgio Naglich, proprietario di due bazar, fallito colposamente. I danni ascendono a 300.000 corone.

Consiglio agrario provinciale

Parenzo 12. Mercoledì 8 corr. si è costituita qui la Commissione elettorale per l'elezione dei tre membri per il completamento del comitato permanente del Consiglio agrario provinciale per l'Istria proclamando eletti a membri del Comitato stesso: 1) per il primo gruppo (Consorzi agrari dei Capitanati distrettuali di Parenzo e Capodistria) il signor Italo Gabrielli preside del Consorzio agrario distrettuale di Pirano; 2) per il secondo gruppo (Consorzi agrari del Capitanato distrettuale di Pola, Veglia, Lussinpiccolo e Magistrato civico di Rovigno) il signor Giuseppe Brida preside del Consorzio agrario distrettuale di Lussinpiccolo; 3) per il terzo gruppo (Consorzi agrari dei Capitanati distrettuali di Volosca e Pisino) l'avv. Matteo Laginja preside del Consorzio agrario distrettuale di Castua.

★ Per invito del signor Ferruccio Calegari, ieri nel pomeriggio, nella sala del teatro comunale Verdi si radunarono parecchi cittadini allo scopo di costituire il comitato organizzatore di una festa di ballo da darsi durante il presente carnevale a beneficio del gruppo locale della Lega. I convenuti, dopo uno scambio di idee, stabilirono di dare la festa il giorno 1 febbraio e che, fra le attrattive della stessa, la vendita degli oggetti raccolti dalla solita questua, segua al «mercato di Beduini» trasformando allo scopo il palcoscenico del nostro teatro.

INCASTRO.

In core a una fanciulla
Poni una consonante,
E in fondo al precipizio
Potrai farlo cadere sull' istante.

Spiegazione del giuoco precedente:
CI. A. TAL. GIA. CIATALGIA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 13 gennaio

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.18, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.05 a 24.11, Londra 24.10 a 24.17, Francia 95.65 a 95.90, Italia 94.30 a 94.60, Banconote ital. 94.30 a 94.60, Germania 117.65 a 118.—, Banconote germ. 117.65 a 118.—, Rendita austriaca in carta 85.80 a 86.20, Rendita ungherese in oro 4% 105.50 a 105.90, Rendita austr. in cor. 85.10 a 86.50, Rend. ung. in cor. 85.15 a 85.60, Credit 617.— a 619.—, Italiana 95.90 a 96.75, Staatsbahn 707.— a 709.—, Lombarde 102.50 a 104.50, Lotti turchi 216.— a 280.—.

VIENNA. Chiusa Rendita a. carta 4 p. c. 85.80, Credit 700.—, Lloyd a. 534.—, Ferrovie d. Stato 707.50, Lombarde 104.50, Alpine 1047.—, Lotti turchi 218.—, Chèques Parigi 95.80. Calma.

ROMA. Rendita 99.25, Gas 11.45, Condotte 320.—, Beni 300.—, Imprese 114.—, Carburo 719.—, Kerka 440.—, Azoto 120.—, Soda 76.—, Tramways 188.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1471, Commerciale 871.—, Credito italiano 572.—, Aedes 43.—, Meridionali 578.—, Mediterrane 371.—, Rubattino 412.—, Eridania 771.—, Raffineria L. L. 353.—, Industrie 290.—, Terni 1633, Armstrong 302.—, Elba 201.—, Savona 234.—, Ferriere italiane 129.—, Metalli 127.—, Carburo 710.—, Kerka 438.—, Molini A. I. 210.—, Semoleria 263.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.12, Rendita italiana 3 3/4% 97.60, Rend. aust. oro 91.75, Rend. ungh. oro 4% 88.30, Rend. spagnola 91.10, Cambio Londra 25.18, Rend. turca unif. 86.15, Azioni Banca ottom. 639.—, Rio Tinto 18.39, Lotti turchi 190.75, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 546.—, Banca di Parigi 17.36, Meridion. ital. —.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. 85.50, Rend. aust. arg. 88.80, Rend. aust. oro 92.20, Rendita ungh. oro 4% 88.60, Azioni Credit aust. 198.25, Lombarde 21.87, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.77_5, Parigi —.—, Londra breve —.—, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 159.80, Lotti turchi 157.90, Rubli in banconotte 215.90, Disconto Commandit 189.12.

FRANCOFORTE. Rendita austr. carta 88.50, Rendita aust. argento 88.80, Rendita austr. oro 92.25, Azioni Credit 198.—, Banca nazion. 152.—, Ferrate Stato 150.—, Lombarde 21.60, Cambio su Vienna 84.80, Londra breve 20.44, Parigi 81.28_5 - (Dopo borsa) Credit 198.—, Ferrate d. Stato 154.—, Lombarde 21.87.

LONDRA. Consolidati 75 1/4, Lombarde 4.—, Argento 29 1/4, Rend. spagnola —.—, Rendita italiana —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 1/2.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 105 1/8, Baltimore and Ohio 105 1/8, Canadà Pacific 260 2/3, Chicago-Milwaukee and St. Paul 113 3/8, Missouri Pacific 41 1/2, Northern Pacific 119—, Pennsylvania 122 3/8, Philadelphia and Reading 164 1/2, Southern Pacific 115 7/8, Southern Railway Com. 27 1/4, Union Pacific Com. 158 7/8, Amalgamated Copper 72—, Anaconda 37 1/8, U. S. Steel Corp. Com. 64 1/8, Tendenza fiacca.

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa). Santos good average per marzo 68.25, per maggio 69.—, per settem. 69.25, per dicem. 68.75. calmo

HAVRE 13. Santos good average per marzo (50 chilò) a 84.—, per maggio 84.50.

NUOVA YORK 13. (Apertura). Rio per consegne future calmo, p. marzo inv., p. maggio 1 di più, per settem. 3 di più, p. dic. 2 di più.

Zucchero. AMBURGO 13. (Chiusa). Per gennaio 9.32—, per febbraio 9.40—, per marzo 9.52—, per aprile 9.62—, per maggio 9.77—, per giugno 9.82—.

LONDRA 13. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. 9 1/16. calmo

PARIGI 13. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.25 calmo, bianco perinese corr. 29 7/8, per febbr. 30—, per marzo-giugno 30 5/8, per maggio-agosto 31.—. Raffin. 65.50 a 66.— calmo

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato fiacco. Vendite 12000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.77, gennaio-febbraio 6.74, febbraio-marzo 6.73, marzo-aprile 6.72, aprile-maggio 6.70, maggio giugno 6.68, giugno-luglio 6.66, luglio-agosto 6.63, agosto-settembre 6.52, settembre-ottobre 6.36.

Metalli. LONDRA 13. Stagno (Straits) Apertura 225 3/8, Chiusa 227 1/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 72 7/8, per 3 mesi 73—.

Olio. PARIGI 13. Ravizzone per mese corr. 70.—, per febbr 69.—, per marzo-giugno 66.25, per maggio-agosto 65.50. fiacco

Frumento. PARIGI 13. Mese corr. 28.25, per febbr. 28.15, per marzo-giugno 27.85, per maggio-agosto 27.55. fermo

Farina. PARIGI 13. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.35, per febbr. 37.15, per marzo-giugno 36.75, p. maggio-agosto 36.40.

Avena. PARIGI 13. Mese corr. 22.15, per febbr. 22.10, per marzo-giugno 21.75, per maggio-agosto 21.45. ferma

Spirito. PARIGI 13. Per mese corr. 39.37, per febbr. 39.50, per marzo-giugno 41.75, per maggio-agosto 41.25. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 13 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Adria», 15, scaricazione; 1, «Wien», 17, scar.; Molo IV, «Fausto Cosulich», 13, caricazione; IV «Gilda», 14, car.; Hangar 1 a, «Lederer Sandor», 16, scar.; 3, «Alice», 18, scar.; Molo Lloyd B, «Semiramis», 16, car.; C, «Baron Beck», 14, car.; Hangar 6, «Salzburg», 15, scar.; 9, «Marta Washington», 18, scar.; 12 b, «Leopolis», 15, scar.; Molo III, «Metcovich», 13, car.; Hangar 13 a, «Kaiser Franz Ioseph I, 16, car.; 14, «Elektra», 14, scar.; 17, «Montebello», 14, scar.; 21, «Duna», 15, scar.; 23, «Samos», 14, car.; 24, «Carmen», 17, scar.; 25, «Sempre Avanti», 13, car.; 55, «Federica», 16, car.; 58, «Chlumency», 17, car.; 69, «Vindobona», 14, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA signorile, tedesca, cerca posto anche all'estero soltanto in casa grande. - Offerte «H. N. 400» al Piccolo. 1359 A

CAMERIERA bella presenza, offresi presso ambulatorio dentistico: pratica da due anni. Indirizzo al Piccolo. 1351 A

CAMERIERA fina, toscana offresi famiglia fuori Trieste anche presso bimbo. Ufficio Sanità 10. 1402 A

PERSONA di cuore, media età, di onestà scrupolosa, capace di tutte faccende domestiche offresi quale massaia a vedovo con figli. Offerte al Piccolo sub «Cuore». 10937 A

SIGNORINA sana, attiva e paziente cerca posto quale aiuto della padrona di casa o presso signore con bambini. Trieste od estero. Offerte «Coscienziosa 10845» Piccolo. 10845 A

VEDOVA trentaseienne cerca posto quale donna chiavi oppure cuoca, in famiglia distintissima. E' pulitissima e economica. Indirizzo Piccolo. 1353 A

SIGNORINA, disposta viaggiare, offresi quale dama di compagnia, per accudire bambini o cameriera lavori leggieri. Gentili offerte «Buon carattere 10727» al Piccolo. 10727 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BONNE tedesca che aiuti qualche lavoro di casa e si occupi di un bambino di 4 anni cercasi prontamente. Rizzo, S. Nicolò 34, II p., II.a scala, presentarsi con libro attestati. 10984 B

CUOCA fina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12219 B

CUOCA capace, buoni attestati, cercasi. Acquedotto 16, I. 11030 B

DONNA di servizio tedesca od italiana, cercasi, dalle 8 mattina fino 5 dopopranzo. Presentarsi mattina 9-12, Via Giulia 29, III, porta 9. 1358 B

DONNA di servizio per mattina e dopopranzo, buona paga, cercasi. Via Pozzo del mare 1, terzo. 1318 B

DOMESTICA brava, o prestaservizi provvisoria, cercasi. Via Stadion 23, IV. 1310 B

DONNA per stanze cercasi alla mattina. Stadion 20, porta 17. 1324 B

DONNA servizio giovane cercasi, vicinanze Navali, S. Vito. Indirizzo al Piccolo. 1414 B

DOMESTICA tedesca che sappia cucinare cercasi. Via San Giovanni 16, primo. 1412 B

DOMESTICA giovane o prestaservizi cercasi prontamente. Giotto 9, II, destra. 10976 B

DOMESTICA tedesca, che sappia italiano buoni attestati, brava cucinare, cercasi prontamente. Via Rossetti 25, I. 1422 B

DOMESTICA friulana, alta, intelligente, brava per bambini cercasi. Via Stadion 13, primo. 1431 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Tintore 3, terzo, porta 9. 1439 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Padulina N. 5, I, porta 9. 10990 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Giulia 5, porta 19. 1436 B

DONNA cercasi pel dopopranzo. Chiozza 50, V, sinistra. 11041 B

DOMESTICA pratica tutti lavri familiari, cercasi; esigonsi buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1480 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Nuova 42, II p. 11027 B

DOMESTICA capace per tutti i lavori, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo al Piccolo. 1472 B

BONNE mezza cameriera tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1255 B

DOMESTICA bravissima, sappia cucinare, salario indifferente cercasi, esigonsi buoni attestati. Presentarsi dopo le 10. Indirizzo Piccolo. 1448 B

DONNA servizio due volte al giorno cercasi. Pozzo mare 2, terzo. 12232 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Rivolgersi: Passeggio S. Andrea N. 54, I p. 1374 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Piazza Stazione 3, II, porta 28. 1327 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Via G. Gallina 5, I, sinistra. 10914 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9 alle 12, dalle 2 alle 5. Cor. 28. Attestati. Indirizzo al Piccolo. 1469 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1470 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi. Ugo Foscolo 22, V. 1478 B

PRESTASERVIZI pulitissima cercasi due volte al giorno, 24 corone. Indirizzo al Piccolo. 1495 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, dalle 8 alle 4, buone condizioni. Via dell'Aleardi 322, porta 12, piazza Scorcola. 1405 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, buoni attestati cercasi. Massimo D'Azeglio 11, terzo. 10988 B

PRESTASERVIZI cercasi presso piccola famiglia per ore dopopranzo. Presentarsi dalle 2 alle 4. Indirizzo Piccolo. 1335 B

PRESTASERVIZI pertutto il giorno buoni attestati, cercasi. Acquedotto 3, porta 10, II piano. 10924 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1337 B

PRESTASERVIZI (ragazza preferita) mattina dopopranzo, cercasi prontamente. Farneto 35, IV, destra. 10915 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina, dopopranzo. Ferriera 5, porta 8. 1323 B

RAGAZZA sappia cucinare, brava lavori domestici cerca famiglia signorile. Presentarsi con attestati, buon salario. Indirizzo Piccolo. 1454 B

RAGAZZETTA cercasi per coniugi soli. Rivolgersi via Ressman, laterale via Michelangelo, casa Parmeggiani, I piano. 10922 B

RAGAZZA seria, capace anche cucinare, cercasi prontamente per due persone. Rivolgersi 8-11, Stadion 20, III, porta 18. 1360 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Via del Pane «Bella Venezia». 10963 B

SIGNORINA italiana con ottime referenze, per due bambini di 2 e 8 anni, cercasi per pronto collocamento; dovrebbe occuparsi pure di leggeri lavori domestici. Presentarsi durante il mattino presso famiglia Iahn, via Valdirivo 3. 10714 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE ramo galanterie, tessuti, mode, calzoleria, parla italiano, sloveno, serbo-croato e tedesco, non licenziato, cerca prontamente posto quale viaggiatore. Scrivere: Krutok, Susak presso Fiume. 10162 C

ALLOGGIO piccolo, gratis, in casa signorile, cercano coniugi distinti, verso coscienziosa cura e sorveglianza della stessa. Offerte «Fortuna reciproca» al Piccolo. 10906 C

COSTRUTTORE edile quale dirigente lavori, abile progettante, eventualmente anche per alcune ore al giorno offresi. Offerte «Costruttore edile 843» Piccolo. 843 C

CONIUGI con una bambina, offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 1361 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, buon agente, assolse 5 ginnasiali, pratica commerciale, cerca posto. Indirizzo «Corrispondente» Postrestante-Pisino. 1314 C

DISEGNATORE meccanico provetto offresi ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 1404 C

DONNA offresi lavoro di casa mattina oppure dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1342 C

DECORATORE competente lavori cemento, stucchi, offresi. Indirizzare: «Argus» Posta Stadion verso scontrino. 1227 C

GIOVANE diciannovenne, colto, cerca posto come cursore presso banca oppure come giovane banco caffè. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 1013 C

GIOVANE, praticissimo lavori magazzino e scrittoio, corrispondente italiano, cognizioni tedesco, dattilografo, cerca posto. Offerte «Buone referenze 10910» Piccolo. 10910 C

IMPIEGATO primario Stabilimento, referenze ineccepibili, offresi ore pomeridiane per lavori di scrittoio, amministrazioni, contabilità, corrispondenza, a negozianti, industriali. Offerte al Piccolo sub «Lavoro 50». 1421 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti, via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 10907 C

PORTINAI, marito e moglie offronsi quali portinai (senza figli). Indirizzo Piccolo. 1297 C

PERSONA civile offresi per stirare e riparare biancheria, ed anche lavori domestici. Offerte «Civile» Piccolo. 1396 C

PRIMO macchinista marittimo cerca posto in terra, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1312 C

PERSONA forte garanzia cerca posto da riscuotitore o fattorino. Offerte Piccolo «Riscuotitore». 1416 C

RAGAZZO quattordicenne, buoni attestati, cerca occuparsi praticante magazziniere. Chiozza 11, IV, Tondato. 1452 C

RAGAZZA pratica per panetteria, pasticceria o per appalto cerca posto. Scrivere sub «Venditrice 11048» Piccolo. 11048 C

RISCUOTITORE pratico, disponendo ore libere, offresi per incassi di ogni genere verso modico compenso. Indirizzo Piccolo. 1462 C

SARTA offresi in casa propria per lavori semplici. Indirizzo Piccolo. 1311 C

SARTA rammendatrice, abilissima stirare, offresi prezzo mite. Offerte «Rammendatrice 10892» Piccolo. 10892 C

SIGNORINA dattilografa cerca posto quale praticante scrittoio o magazzino. Offerte sub «Laboriosa 11009» al Piccolo. 11009 C

SARTA capacissima offresi giornata. Ottimo gusto. Scrivere «Eleganza» Piccolo. 1496 C

SIGNORINA bella presenza, conosce abbastanza tedesco, offresi come venditrice pasticceria oppure panetteria. Indirizzo Piccolo. 1350 C

SARTA capacissima, confeziona splendidi vestiti costumi bambini occasione ballo bambole. Ireneo 5, porta 13. 11043 C

SIGNORA vedova, sana, robusta, bella presenza, cerca posto quale governante direttrice dama compagnia, fina cameriera, presso signore o distinta famiglia. Offerte «Gorizia» Piccolo. 11035 C

SARTA bravissima raccomandasi lavoro in casa e fuori. Indirizzo al Piccolo. 1465 C

SARTA orfana, priva conscenze raccomandasi alle gentili signore, aiutandola col lavoro di sarta. Offerte sub «Capace 10979» Piccolo. 10979 C

SIGNORA cerca lavoro commissione in casa. Indirizzo al Piccolo. 1456 C

SIGNORINA sedicenne con conoscenza italiano, sloveno e tedesco, cerca un posto per cassiera o venditrice, negozio. Miti pretese. Rivolgersi Barcola 326. 10919 C

SIGNORINA tedesca offresi per un bambino presso distintissima famiglia, anche fuori. Indirizzo Piccolo. 1348 C

SIGNORINA perfetta lingua italiana, tedesca, dattilografa, luga pratica scrittoio, offresi. Offerte «Capace 1340» Piccolo. 1340 C

SARTA capace per qualsiasi lavoro, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1347 C

SIGNORA distinta offresi come lettrice, miti pretese sub «Lettrice 1331». 1331 C

TECNICO diplomato, impiegato grandi aziende come taratore contatori apparecchi misura, collaudi, impianti luce forza, cerca posto capotecnico grande azienda o direttore piccola azienda elettrica. Serie referenze. Scrivere U. C. R. fermo posta Padova. Cestinansi anonime. 85987 C

TRENTATREENNE, assolto accademico, parla e scrive italiano, ungherese, tedesco, croato, ammogliato, serio, intelligente, attivissimo, pratico diversi rami, specialmente legnami, conoscenza tutte operazioni commerciali, offresi volendo migliorare posizione. Offerte Piccolo sub «Fiumano». 13191 C

VENTIDUENNE perfetta conoscenza italiano, francese, tedesco, cognizioni inglese, pratico corrispondenza, bella calligrafia, offresi. Martedì, Giovedì, Venerdì 5-7 pom., o assume proprio domicilio, lavori traduzione e corrispondenza commerciale o privata. Offerte indicando compenso sub «Levante» Piccolo. 11003 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CONTROLLORE e direttrice per stabilimento cercansi, paga iniziale 120, lavoro facilissimo (6 ore giornalmente). Capitale necessario 3000 al 6 percento. Offerte «Impiego stabile» Piccolo. 1265 D

DONNA di cuore, cercasi per accompagnare cieco. Informazioni Canova 20, portinaia. 10926 D

FATTORINO per primaria ditta, cercasi; necessaria bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 1481 D

FUOCHISTA capace trova pronta occupazione. Th. Holt, Via Ferriera 20. 10987 D

FACCHINO pratico per speditore cercasi. Torre bianca 14. 12283 D

FONDO Rolano tese 235, vendo permuto con casa. Indirizzo Piccolo. 1317 O

GARZONA principiante sarta uomo, cercasi. Via Sanità 4. 10899 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Giovanni 3, IV p. 10946 D

GIROVAGHI per articoli pelle (borsette, portamonete, ecc.), cercansi. Indirizzo Piccolo. 1461 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Barriera 14. 1476 D

GARZONE stiratrici cercansi. Donato Bramante 9, pianoterra. 11026 D

GIOVANE per scrittoio, eventualmente signorina, perfetta conoscenza lingua tedesca, e dattilografia. Esigonsi primarie referenze. Offerte con pretese al Piccolo sub «Assiduità 11019». 11019 D

INSTALLATORE apprendista cercasi prontamente. Via Massimo D'Azeglio 3. 1407 D

LAVORANTE e garzona sarta donna cercansi. Via Tintore 1, III. 1482 D

LAVORANTE calzolaio cercasi, via Pierluigi da Palestrina 3, Cuccagna. 10941 D

LAVORANTE barbiere abile cercasi. Via S. Giovanni 5. A. Krizek. 10938 D

LAVANDAIA cercasi. Via Boccaccio 6, Ponogel. 10930 D

LAVORANTE pasticcere e una donna porta pane cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1442 D

LAVORO artistico novità, facilissimo, affidiamo domicilio persone attive. Mensile corone 100. Scrivere: Cotogni, Casellario 197, Roma. 13202 D

LAVORANTE sarta donna, brava e garzona cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1435 D

MEZZA lavorante brava sarta donna, cercasi. Maiolica 14, porta 5. 11037 D

PIAZZISTA introdotto nei costruttori e falegnami edili cercasi. Ing. Lodovico Fischer, fabbrica rouleaux, Roiano, via Moreri 72. 1397 D

PIAZZISTA introdotto commestibili, cercasi. Offerte dettagliate «Az 1300» Piccolo. 1300 D

PASTICCERE apprendista cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1410 D

PERSONA che conosca diverse lingue cercasi in qualità portiere Hotel; buone referenze. Anonime vengono cestinate. Offerte «Portiere 11000» al Piccolo. 11000 D

PIAZZISTA per articoli grafici, buonissima provvigione cercasi. Offerte sub «Attività 300» al Piccolo. 1387 D

PORTINAIO cercasi verso compenso mensile. Offerte «Servizio» Piccolo. 1403 D

PIAZZISTA bravo, coscienzioso, onesto, già introdotto presso i privati, cercasi per la vendita a rate di generi manifatture. Buona provvigione sulle vendite; preferito chi può dare garanzie o cauzione. Offerte al Piccolo sub «11023». 11023 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Via Madonna del mare 10. 1134 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Via Malcanton 10, Andreicich. 11010 D

RAGAZZO per cartoleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12226 D

RAGAZZO pratico cercasi per pasticceria. Indirizzo Piccolo. 1471 D

RAGAZZO o ragazza per macelleria cercasi. Caserma 13, Cesare Benedettich. 11029 D

RAGAZZO per caffè cercasi prontamente. Rivolgersi Trattoria Via Cologna 11. 1441 D

RAGAZZO praticante, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1299 D

RAGAZZO per portare il pane cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1409 D

RAGAZZO robusto con paga cercasi. Tappezziere, Chiozza 8. 10959 D

RAGAZZA con cauzione per appalto cercasi, buona paga; cercasi anche prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 1408 D

STIRATRICE lavorante, mezza lavorante, cercansi prontamente. Via Petronio 7, I. 10991 D

SARTA qualsiasi lavoro cercasi per dopopranzo; ;anche tedesca. Tiziano 2, II, porta 14. 10977 D

SARTA per bambini cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1428 D

SIGNORINA principiante per pasticceria, cercasi. Via Istituto 4. 10992 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La scala della morte ingiusta

di Sir William Maguay Bart

(10)

— Certo, sir Percy. Un'altra cosa. I periti affermano che il delicato lavoro di riavvicinare le punte dell'incastonatura è stato fatto coi ferri finissimi che adoperano i veri gioiellieri.

— Anche questo è un indizio - esclamò sir Percy. - Non si potrebbe perquisire il palazzo per vedere se non nascondesse nessuno? Sarebbe l'unico mezzo per risolvere subito la questione.

— Vi arriveremo in seguito - rispose l'ispettore. - Ma la perquisizione rivelerebbe subito chi sono e per ora desidero serbare l'incognito; prima voglio osservare bene tutto e tutti. Se si giungesse a restringere veramente il campo dei sospetti, si risparmierebbero molte noie e molte fatiche.

— E' giusto. Dunque voi siete sicuro che il ladro era un operaio?

— Sì, fino a un certo punto. Se la sostituzione non fosse stata ben fatta, sarebbe saltata agli occhi subito anche se le pietre non fossero state mal saldate. Invece essa fu accertata soltanto dopo un attento esame. Se avete la bontà di dirmi i nomi dei vostri servitori, posso far prendere altrove tutte le informazioni necessarie. Io intanto resto qui.

— Sono pronto - rispose premurosamente Sir Percy. - Non vedo l'ora che questo spiacevole incidente sia chiuso. Resta sempre da sapere come ha fatto il ladro a procurarsi il diadema.

— Quando avremo in mano un primo indizio, giungeremo a scoprire anche il resto - disse Myrtle cupamente. - Se non sono male informato, sei mesi fa avete avuto un altro furto.

Sir Percy fece un gesto di protesta con la mano.

— Ma quella fu tutta un'altra cosa e non ha nulla da vedere con questa. I ladri entrarono in camera dalla finestra finchè pranzavamo, col mezzo d'una scala.

— E portarono via una quantità di gioielli appartenenti ad una signora vostra ospite.

— Sì, ma fortunatamente non presero neppure la metà di ciò che avrebbero trovato se fossero entrati nella stanza attigua.

— I ladri non sono stati scoperti, nevvero? e neppure la refurtiva?

— No, sebbene la polizia della contea se ne sia occupata attivamente. Anche questa volta, temo sia troppo tardi per ricuperare più nulla.

Il signor Myrtle si astenne dall'esprimere la propria opinione in proposito, ma procedette subito all'elenco dei nomi del personale di servizio del palazzo.

Secondo l'uso di tutte le domeniche, i Cardon della Grange andarono a prendere il tè alla Hall, conducendo Riccardo con loro. Anche il signor Myrtle vi prese parte sotto il nome di Martin; i suoi modi insignificanti ma pieni di tatto lo fecero passare facilmente per l'incaricato d'un procuratore molto rispettabile.

— E' la visita ufficiale che aspettavate? - chiese Archer Cardon al suo ospite che rispose affermativamente col capo.

— Babbo - disse Sibilla, - questa mattina ho incontrato in chiesa il capitano Wilson e l'ho pregato di venire da noi nel pomeriggio.

— Che uomo simpatico! - dichiarò Sir Marco con la sua voce metallica, allo scopo di assicurarsi la conversazione di una persona così fine ed intelligente. - Abita in città?

— Suppongo di sì - disse la signora Appleshaw interrogando Sir Percy con lo sguardo.

— Lo conosco poco - rispose questi vagamente. - Ho saputo per puro caso che era qui all'albergo per la caccia. Anch'io lo trovo simpatico. In campagna ogni nuova presenza diventa preziosa purchè sia appena presentabile.

— I cacciatori di solito non s'interessano a nulla; quel signore invece s'interessa molto alle pietre preziose - osservò la signora Grimsworth, non potendo resistere al desiderio di far sapere che la aveva complimentata per i suoi gioielli.

— Ha ammirato le vostre? - le chiese suo marito a beneficio della compagnia perchè sua moglie gliel'aveva già narrato.

— Naturalmente - rispose la moglie. - E' un ottimo conoscitore di perle e di brillanti e ha detto...

Ma la signora Applesworth non voleva essere da meno della sua rivale.

— E' andato in estasi per i miei smeraldi... - disse.

— Davvero? - esclamò Grimsworth con tutta l'incredulità che potè mettere nella sua voce penetrante. - E' strano perchè m'ha assicurato che le pietre colorate non lo interessano punto.

Lady Gladsmuir intervenne dicendo, per evitare attriti.

— Cara signora, dal momento che avevate indosso perle e brillanti soltanto, il signor Wilson doveva, per gentilezza, dire così. Se ha passione per i gioielli, iersera deve aver goduto, giacchè ai nostri giorni è raro, per non dire eccezionale, di vederne tanti in una volta.

Quel discorso, pronunciato in tono incisivo, conteneva una frecciata che imbarazzò molto più gli altri che non la persona cui era diretta.

— Poche signore, infatti, ne possiedono altrettanti - disse subito Sir Marco, procurando di prenderla in ridere. - Generalmente, portano tutti quelli che hanno e ciò malgrado non val la pena di guardarli.

Lady Gladsmuir si accontentò di alzar le spalle per risposta non volendo, come dichiarò più tardi confidenzialmente, offendere i sentimenti di quei bottegai.

Sir Percy intervenne, dicendo gentilmente:

— V'assicuro che si prova un vero piacere avendo occasione di vedere ogni tanto una collezione di gioielli belli come i vostri e quelli della signora Appleshaw. Nella mia lunga residenza a Parigi e a Vienna ho imparato anch'io ad apprezzarli e non mi sorprende che il capitano Wilson ne sia rimasto colpito. Quanto poi alla qualità delle gemme che si preferiscono, è questione di gusto e di moda.

Quei luoghi comuni raddolcirono l'asprezza della conversazione e permisero di cambiare argomento senza troppa fretta. Gli uomini andarono a fumare in un'altra stanza. Il signor Myrtle o Martin stava per raggiungerli quando udì Lady Gladsmuir esclamare:

— Oh, ecco il capitano Wilson. Viene tardi.

— Gli faremo portare dell'altro tè - disse Sibilla.

Il signor «Martin» prese il cappello ed incontrò sulla porta il nuovo venuto. Stava per passargli accanto quando lanciatagli un'occhiata col suo occhio esercitato di poliziotto, si fermò sorpreso. I due uomini si guardarono un momento, poi Wilson si mise a ridere.

— Voi qui, Myrtle?

— Toh! - ribattè il poliziotto sottovoce, - il capitano Wriford dell'ufficio di Cunningham!

CAP. VIII.
I cugini.

Nei giorni seguenti, Riccardo Cardon fu accompagnato ora da Archer ora da Marion a visitare i suoi possedimenti e fu informato di tutto ciò che li riguardava. Finchè viveva l'altro padrone, erano stati forzatamente trascurati ed ora, come Archer si sforzava di spiegargli, bisognava lavorar molto per renderli produttivi e dar loro un maggiore sviluppo. Quei lavori esigevano un capitale non indifferente ma l'affitto della tenuta poteva coprire le spese. Riccardo era ancora giovane, e prima di stabilirsi definitivamente nel suo palazzo, doveva, secondo lui, vivere con grande economia e dedicare la massima parte delle sue rendite all'assestamento dei suoi beni.

— Naturalmente, io non posso altro che consigliarvi; tocca a voi decidere. Fate quello che più vi aggrada. Potreste preferire di spendere i vostri denari in piaceri meno solidi, lasciando le terre come si trovano. Mi permetto solo di farvi osservare che avete in mano un ottimo mezzo per rimettere la tenuta in condizioni perfette. L'affitto della Hall vi risparmia una forte spesa ed aumenta fortemente le vostre rendite. Sir Percy è un inquilino ideale cui non rinuncierei senza gravi motivi.

La frequenza e l'energia con cui Archer insisteva sull'utilità di lasciare la tenuta a Sir Percy, fecero passare per la mente a Riccardo ch'egli avesse qualche ragione personale per consigliarglielo. Ma abbandonò subito quel sospetto, come indegno di lui. Archer non poteva aver alcun interesse in quell'affare; era un gentiluomo, cui stava a cuore la prosperità dei beni di famiglia ed il suo consiglio era eminentemente pratico. Rispose quindi che pel momento non aveva intenzione di disturbare Sir Percy il cui contratto avrebbe potuto rinnovarsi di anno in anno.

Andava perfettamente d'accordo con suo cugino ma notava in lui un riserbo, che impediva alla sua natura franca ed aperta, di trovarsi veramente in confidenza con lui, specialmente quand'erano soli. Non poteva dire che Archer fosse silenzioso o freddo, ma la sua espansione gli pareva forzata e non era ben sicuro che non avesse le sue buone ragioni per risentirsi della fortuna toccatagli. Gli pareva insomma che violentasse la propria natura chiusa, per fingere la franchezza e la cordialità. Per questa ragione, egli preferiva uscire con Marion. E' vero che anche gli occasionali accessi di confidenza cui questa si lasciava trascinare come a malincuore, parevano contenere qualche pensiero recondito ad essere provocati da malcontento o da deslusione, ma era una donna e ciò che in suo padre era ripulsivo e spiacevole diveniva in lei interessante e quasi eccitante.

(*Continua*).

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono vivissime grazie a tutti coloro che pietosamente vollero portare l'ultimo tributo d'affetto e di stima alla memoria della loro adorata

LUIGIA

In particolar modo poi esterniamo la nostra più viva gratitudine al primario **dott. EUGENIO GUSINA, prof. dott. EGIDIO WELPONER** e **dott. VITTORIO SALOM** per le costanti cure prestate durante la sua malattia.

Famiglie NERI-VISINTINI.

Ringraziamento

I sottoscritti, profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria della loro indimenticabile

Augusta

esprimono a tutti quei gentili un grazie dall'intimo del cuore.

Tomaso Frühauf, i. r. Consigliere di Governo
consorte

Dr. Adolfo Gollob avvocato
fratello

Giuseppina Gollob
sorella

TRIESTE, 13 Gennaio 1913.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA pratica contabilità e lavori scrittorio cercasi. Indirizzo Piccolo. 1458 D

SIGNORA indipendente oppure vedova benestante troverebbe stabile occupazione dirigente. Scrivere con precise informazioni sotto cifra «Discret 1918» all'amministrazione del Piccolo. 10901 D

SIGNORINA steno-dattilografa italiano, tedesco, cercasi. Offerte «Fidonestà 1301» Piccolo. 1301 D

SIGNORINA 20-30 anni, colta, cercasi per impiego vicino Trieste. Indirizzo Piccolo. 1316 D

SIGNORINA tedesca praticante con paga, stenodattilografa, cercasi. Offerte «Kosmos» Piccolo. 1142 D

VIAGGIATORE-piazzista ramo ferramenta ed affini, conoscenza lingua italiana, croata cercasi prontamente. Offerte dettagliate con copia attestati Piccolo sub «Tecnico». 11032 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERINO affittasi prontamente. Via Fontana N. 14, porta 7. 1397 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri 11, II, sinistra. 1385 E

CAMERINO ingresso libero affittasi. Via Pietà 37, p. V. 10965 E

CAMERA vuota, affittasi per 18 gennaio, corone 16. Corso 11, V, porta 10. 11012 E

CAMERA ingresso libero, casa nuova, comfort moderno affittasi. Gatteri 9, porta 10. 10933 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Coroneo 29, I, destra. 1372 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Antonio Caccia n. 8, I, destra. 10953 E

CAMERA vuota, comodo cucina, acqua, affittasi prontamente. Ferriera 5, scala II, quarto piano. 10985 E

CAMERINO ammobiliato con vitto affittasi studente oppure praticante. Chiozza 6, II, sinistra. 1433 E

CAMERA bene ammobiliata da affittare. Molin piccolo 7, porta 4. 1437 E

CAMERA bene ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi giovanotti seri. Manzoni 18, terzo. 10961 E

CAMERE (una, due), bene ammobiliate, comfort moderno, casa signorile affittansi. Gatteri 9, II, porta 14. 1413 E

CAMERA due letti, vitto, affittasi corone 12, settimanali. Rossetti 14, latteria. 1352 E

CAMERA ammobiliata due letti, vitto, affittasi per onesti operai. Volendo si manda pranzo. Via Ferriera 31, IV, porta 10. 1334 E

CAMERINO vuoto, affittasi, via Conti 22. 1319 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Massimo d'Azeglio 28, I, porta 7, Canavaciollo. 1332 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Farneto 46, III, porta 15. 10927 E

CAMERINO con letto affittasi cor. 9; esclusi uomini. Via Gelsi 3, I. 10823 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, vitto familiare, variato, affittasi prontamente giovane impiegato. Via Barriera 4, p. 14. 1493 E

CAMERA bella, ammobiliata, uno, due letti, desiderando vitto, affittasi. Coroneo 9, primo. 11042 E

CAMERINO da affittare, ingresso libero. Roiano Scorcola S. Pietro 31. 1479 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Gaspare Gozzi 3, porta 19. 11028 E

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Via Toro 12, II. 10894 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Toro 12, III. 1305 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vitto famigliare, affitta piccolissima famiglia ad unico subinquilino. Via Chiozza 11, III, porta di mezzo. 10893 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi cor. 14 mensili anticipate. Madonnina 24, II, porta 10. 10887 E

CAMERINO chiaro, affittasi. Torricelli 7, terzo. 10889 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi cor. 24. Crociera 1, porta 6. 10888 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Fontana 14, I, porta 7. 1309 E

CAMERA ammobiliata a nuovo, vitto completo, affittasi. Via Acquedotto 25. 10908 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Canova 12, porta 2. 10909 E

CAMERA vuota, volendo comodo cucina, affittasi a coniugi. Boschetto 24, III. 10896 E

LETTO affittasi prontamente a donne, cuoca, giornaliere. Ronco 9, soffitta. 11034 E

LETTO affittasi a donna o ragazza. Maiolica 9, porta 9. 1356 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Olmo 2, porta 24. 10969 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1434 E

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia affittasi prontamente. Loggia 9, II. 10934 E

STANZE due, bene ammobiliate, comodo cucina affittansi. Maiolica 16, secondo. 10973 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi a distinto signore. Giacinto Gallina 5, primo. 10972 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, vista Acquedotto affittasi Prontamente. Piccolomini N. 8, porta 15. 10993 E

STANZA elegante ammobiliata, stufa, pensione tedesca affittasi, 1, 2 signori. Belvedere 12, terzo, 20. 1426 E

STANZA ammobiliata, gas, vitto, affittasi. S. Nicolò 13 terzo. 10986 E

SERVETTA per famiglia piccola, cercasi prontamente. Via G. Gatteri 23, II, Sessich. 11011 B

STANZA ammobiliata, massima nettezza, stufa, gas, volendo vitto, trattamento famigliare affittasi prontamente. Istituto 5, terzo, sinistra. 1369 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza della Borsa 3, IV piano, sinistra. 11002 E

STANZA grande, ammobiliata, stufa, volendo vitto, per due signori affittasi. - Acquedotto 11, primo, porta 5. 11013 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittano coniugi soli, eventualmente vitto. Acquedotto 13, I. 1445 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, per due persone; compreso ottima pensione, corone 70 ognuno, affittasi prontamente. Via Nuova 27, quarto. 1446 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, via Barriera n. 10, IV, porta 12. 1388 E

STANZE vuote, due, splendide, comodo cucina, centro città, quattro finestre davanti, terzo piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1390 E

STANZE due, ammobiliate, salotto, volendo vitto, affitta signora distinta, centro. Indirizzo Piccolo. 1386 E

STANZA ammobiliata, eccellente vitto affittasi prontamente. S. Francesco 9, Lino. 10945 E

STANZA ammobiliata, signorile, affittasi a signore distinto. Piazza S. Giovanni 6, portiere. 1450 E

STANZA elegantissima, ammobiliata affittasi. Tiziano 9, porta 9. 1377 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. S. Francesco 30, II, porta 8. 10932 E

STANZA bella, affittasi, modico prezzo. Via Pilone 4, mezzanino (vicino Kandler). 10931 E

STANZA bene ammobiliata con due letti affittasi. Madonna del mare n. 3, I, destra. 12230 E

STANZA ammobiliata, elegantissima affittasi prontamente. Belvedere 2, II, porta 11. 1319 E

STANZA grande vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1330 E

STANZA vuota, bellissima, affittasi. Via Manzoni 18, I, porta 14. 1343 E

STANZA affittasi prontamente. Via Belvedere 27, I, porta 6. 1355 E

STANZA ammobiliata, affittasi primo febbraio; volendo vuota prontamente. Crociera 2, porta 1. 10925 E

STANZA bene ammobiliata, gas, stufa, affittasi. Corso 45, IV, sinistra. 10921 E

STANZA tranquilla, affittasi prontamente. Via Foscolo 16, porta 13. 930 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Chiozza 11, secondo, porta 11. 1460 E

STANZA vitto darebbesi due giovani cor. 104 famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1463 E

STANZA grande, stufa e cameretta affittansi. Commerciale 10, I, sinistra. 1393 E

STANZE due, splendide, uso scrittoio, affittansi San Nicolò. Indirizzo Piccolo. 1048 E

STANZA elegante, vitto, uso piano, affittasi. Ruggero Manna 3, II destra. 1149 E

CAMERA, cameretta, volendo vitto, affittansi. Via Giulia 27, III. 1485 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi una, due distinte persone. Piazza Goldoni 10, terzo, 12. 10956 E

STANZA grande, completa, per due persone affittasi. Madonna mare 19, primo destra. 10843 E

STANZE (due) attigue, signorili, ammobiliate, luce elettrica. Fontana 11, I, porta mezzo. 1326 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA con pensione, gas, cerca studente. Offerte sub «Trieste 1381» Piccolo. 1381 F

CAMERA ammobiliata, quietissima, vitto famigliare cerca signora convalescente presso distinta famiglia, massimo secondo. Offerte «Stufa» al Piccolo. 1329 F

PRANZO in distinta famiglia italiana, cercasi da signore. Offerte indicazioni prezzo sub «Pranzo 10898» Piccolo. 10898 F

STANZA stufa, vitto, cerca distinta signora presso piccola famiglia centro. Offerte «Stabile 1333» Piccolo. 1333 F

STANZA elegantemente ammobiliata con stufa a gas, ingresso libero cerca pel 1.o febbraio distinto signore nelle vicinanze del Teatro Eden. Offerte dettagliate con prezzo sub «Stabile» Piccolo. 1498 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Sub «Stabile» Piccolo. 1488 F

STANZA con vitto cercano prontamente giovani coniugi soli presso distinta famiglia che parla anche croato o sloveno. Offerte «Dalmati» Piccolo. 1432 F

STANZA, ingresso scale cercasi. Scrivere al Piccolo tutte indicazioni sub «Milanese» verso scontrino. 10920 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI, stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 10947 G

ADOLESCENTI. Oggi ore 6, istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 10948 G

ADULTI! Stasera 8.30-10.30 istruzione danza, Daquino, Stadion 6, telefono 473-VIII. 10955 G

CHITARRA, mandolino, violino, chiunque apprende entro due mesi con metodi facili, celerissimi, Corso 28, ultimo piano. 11050 G

CANTO e pianoforte, lezioni presso signora maestra da Vienna con diploma Stato; prezzo modico. Scrivere «Metodo rapido» Piccolo. 11047 G

CORSO N. 5, p. IV, Scuola di taglio, diplomata per confezionare vestiti da donna. Inscrizioni giornalmente. 12229 G

CONVERSAZIONE inglese, cercasi. Offerte sub «Londra 10890» Piccolo. 10890 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione. 80 centesimi. Offerte «Havre 10903» Piccolo. 10903 G

LEZIONI serali ricama, una volta settimana 3 cor. mensili, compreso disegno. Indirizzo Piccolo. 1077 G

INGLESE, francese; preparazione tecniche tedesche, italiane, assume provetta maestra. Indirizzo Piccolo. 7964 G

MAESTRO violino due ore settimanali, cercasi, offerte con prezzo «Giuseppe 1328» Piccolo. 1328 G

MAESTRA distinta prepara esami ammissione corsi magistrali, assume lezioni scuole popolari, cittadine. Offerte «Coscienziosa 1338» Piccolo. 1338 G

MAESTRA diplomata italiano croato con conoscenza tedesco, cerca posto scrittoio. Offerte «Maestra 1345» Piccolo. 1345 G

M.elle Sosteac. Lezioni francese, italiano. Corsi ripetizioni alunni Reali, Ginnasio. Corrispondenza commerciale. Conversazione. Traduzioni. Nuova 9, III, sinistra. 1130 G

SIGNORINA assolto esame maturità liceale impartisce lezioni italiano, bambini classi inferiori. Offerte sub «Insegnante 2485» al Piccolo. 10895 G

STUDENTESSA insegna greco, latino, italiano, tedesco. Via Lavatoio 1, terzo. 10452 G

STUDENTE settima ginnasiale, impartirebbe ripetizioni latino matematica. Offerte «O. D. 10912» Piccolo. 10912 G

TEDESCO, grammatica, corrispondenza con metodo rapido, facile insegna professore. Nuova 27, secondo. 1384 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CIONDOLO oro, 10 franchi, smarrito sabato ballo Operaia, essendo cara memoria l'onesto rinvenitore è pregato portarlo via Farneto 46, pittore, verso generosa mancia. 1449 H

CANE barbino, pelo bianco, lungo, razza piccola, rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 1451 H

CALZONI (un paio), lavoro, smarrito nei pressi Barriera; generosa mancia portandoli Indirizzo Piccolo. 1475 H

DOMENICA 12 corr. mattina, perduto occhiali, dalla via Guerrazzi a San Giusto. Mancia. Indirizzo Piccolo. 1463 H

PORTAFOGLIO nero con importo denaro, catenella oro smarrito. Onesto rinvenitore avrà adeguata ricompensa depositandolo al Piccolo. 1419 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO composto da tre o quattro camere, camerino bagno, possibilmente in casa nuova cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Pronto» al Piccolo. 12234 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, cercasi 1.o febbraio. Offerte prezzo «Caligola» Piccolo. 1339 I

APPARTAMENTO piccolo cercasi da signora sola per febbraio. Offerte «Gigetta» Piccolo. 1366 I

APPARTAMENTINO cercasi prontamente per picola famiglia impiegato, vicinanze Punto franco. Offerte «Impiegato» Piccolo. 1430 I

VILLA con giardino oppure appartamento signorile di 5-6 stanze e accessori paraggi Rossetti, Stazione, Barcola, Massimiliana, Riva del mare, S. Andrea, cercasi per piccola distintissima famiglia, Offerte con prezzo sub «Febbraio 1000» al Piccolo. 10828 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO soleggiato, bello, affittasi dal 15 febbraio. Via Tigor 5, I. 1151 L

APPARTAMENTI stupendi, due, tre, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, separato giardino affittansi nel nuovo stabile via Galleria 11. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 1263 L

APPARTAMENTO camera, cucina posizione centralissima affittasi. Rivolgersi amministrazione Clemencich. 1463 L

APPARTAMENTO (una parte) 2 stanze uso ufficio, introduzione gas, luce elettrica, primo piano, posizione centralissima, affittasi. Amministrazione Clemencich. 1464 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, stanzino, dispensa, cucina e giardino, affittasi anche subito. Via Benedetto Marcello 2, secondo piano sinistra. 11022 L

APPARTAMENTO vuoto, due stanze, cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 1363 L

APPARTAMENTI ariosi, posizione salubre quieta, adatti per sposi, 2 stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente in stabile di lusso. Via Petronio 1. 10996 L

APPARTAMENTO due stanze davanti, una dietro, camerino, acqua, pagamento mensile, subaffittasi causa partenza. Due mesi gratis. Visitare 10-2, Scussa 5, IV, destra. 10900 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze affittansi. Via S. Marco 15. 899 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, V p., cor. 700, febbraio; 1 stanza cucina cor. 300. Rivolgersi S. Francesco 16, scrittoio. 1425 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Lloyd 8 b. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 10958 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente. Petronio 9. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 10957 L

APPARTAMENTO 7 camere, di facciata e locali interni, riscaldamento centrale, luce elettrica, ascensore affittansi. Via S. Spiridione 7. 10650 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, posizione soleggiata, vista splendida, prossimità Piazza Scorcola, subaffittasi prezzo conveniente, prontamente o per febbraio. Rivolgersi al portinaio, Via di Scorcola 495. 10571 L

APPARTAMENTO signorile, sala, 7 stanze, camerino bagno, poggiuolo, luce elettrica, gas, adatto anche per ufficio affittasi. Corso, angolo Piazza S. Caterina 4, piano secondo. 10654 L

BOTTEGA con due fori e retrobottega via S. Spiridione 7, affittasi. 10651 L

CAMERA e cucina subaffittansi prontamente. Rivolgersi portiere Stadion N. 19. 11017 L

CAMERA, elegantemente ammobiliata, gas, mezzogiorno, affittasi. Geppa 6, quarto, destra. 10749 E

LOCALE adatto industria affittasi prontamente o Agosto nella vasta corte via Pondares 3. Rivolgersi Preschern via Chiozza 53 3-4. 10764 L

MEDIATORI! Appartamento 4 stanze, gas acqua, affittasi agosto. Michelangelo 10, II. 1320 L

LOCALI splendida posizione, Corso e Piazza della Borsa, adattatissimi uffici, salone mode, sartoria ecc., affittansi prontamente o per agosto. Informazioni via Nuova 42, II, dalle 4-6. 11031 L

LOCALE centrica posizione affittasi prontamente per corone 792 annue. Petronio, Caffè Olimpo. 10906 L

MAGAZZINO Punto Franco subaffittasi. Mag. 2, terzo piano. Casella postale 359. 1376 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10935 L

MAGAZZINO d'affittare per industria Roiano Moreri. Offerte «Moreri» al Piccolo. 1369 L

MAGAZZINO grande sulla via, affittasi corone 700, piccoli interni 240 Rivolgersi D'Azeglio 6. 1364 L

MAGAZZINO o botteghino affittasi prontamente. Foscolo 40. [illegible] 12224 L

STALLA un posto, cavallo, eventualmente vitto, affittasi. Ferriera 43, rivolgersi Conti 22, secondo. 10975 L

VILLA splendida con giardino affittasi col primo febbraio a Gorizia prossimità Caserma Dragoni. Indirizzo Piccolo. 1214 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ANTICHITA', scrittoio rococò, vendonsi; rivenditori esclusi, via Barriera 7, II, Becher. 1401 M

ARGENTERIA usata, oro vecchio gioie, compera Vito de Gioia, piazza Grande palazzo municipale. 819 M

CAPPELLO nero, signora, scarpette bianche raso, lilla pelle, 38, vendonsi. Bastione 8, I, sinistra. 1459 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, in quercia, noce mogano signorili, costruzioni solide perfette epperciò rilasciasi garanzia in iscritto; tavolo lavoro, portavasi, fioraia, salottino, divano letto, vendonsi veri prezzi occasione. Intagliatore Madonna Mare 8. 1492 M

ARREDAMENTO semplice da scrittoio con macchina da scrivere e Rotary Cyclostyle vendesi causa partenza in singoli pezzi o complessivamente. Indirizzo Piccolo. 1346 M

ARMADIO, letto, susta, sedie vendonsi. Esclusi rivenditori. Gatteri 46, mezzanino. 1443 M

BRILLANTI solitari grandissimi, immenso splendore, orecchini, vendonsi, prezzo incredibile (corone 2000). Occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 1306 M

BANCO per osteria, due metri, comperansi. Via Petronio 2, osteria. 10962 M

BIGLIARO Carambol, Seifert, vendesi. Restaurant Via Cologna 11. 1440 M

CAMERA matrimoniale, americana, moderna, nuovissima, signorile, vendesi. Risorta 7, I sin. 11020 M

CAMERA matrimoniale, cucina tutto moderno, finissimo, garantito, vende falegname Manzoni 3. 1473 M

CAMERA matrimoniale, moderna, noce americana, nuovissima, divano, specchio, vendesi, prezzo irrisorio. Gatteri 31, V, sinistra. 10936 M

CATENA 35 gr. braccialetto, orecchini, occasione vendonsi, metà prezzo. Chiozza 9, primo. 1304 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi prontamente, massimo buon prezzo. Boschetto 26. 10951 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, mogano, noce, nuovissime, stagionate, vendonsi splendida occasione sposi. Acquedotto 49, mezzanino. 1491 M

CAMERA ammobiliata affittasi, via Barriera vecchia n. 10, IV, destra. 10942 E

CANARINI «Harz» per razza vendonsi. Via Cattedrale n. 5. 1380 M

CREDENZA con marmo e tavolo massiccio, vendesi. Visitare 10-12. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1005 M

CAPPOTTO lungo moderno per signora snella, vendesi cor. 28. Farneto 38, porta quattro. 10898 M

CAPPOTTI vestiti, impermeabili uomo signora, altri oggetti vestiario, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1303 M

CARRETTO due, quattro ruote cercasi. Deposito mobili. Sorgente 5, corte. 1375 M

CUCINE moderne vende falegname. Via S. Giusto N. 16. 10960 M

CUCINE solide, moderne, laccate, con marmi bianchi, rossi, nonchè attaccapanni, lavorazione garantita vende Cucit, Canova 22. 11001 M

CAMERA matrimoniale moderna vendesi prontamente. Tintore 8, primo, destra. 1424 M

CARRETTI, carrettine, carretti uso servo di piazza vendonsi. Cecilia L. Ghiberti N. 3. 1417 M

CAMERA matrimoniale ordinata, stile finissimo, marmi Belgio, fornimento, drapperie, servizio lavamano, lana, materassi vendonsi motivo partenza. Via Cologna 2, porta 4. 10971 M

DENTIERE vecchie anche spezzate, acquistansi, ai massimi prezzi, ancora oggi e domani. Ghega 8, I, porta 12. 10405 M

DOMINO' neri per maschere, elegantissimi, si possono confezionare con 5 metri magnifica seta nera, doppia altezza, che vendesi a prezzo incredibilmente basso soltanto Piazza della Borsa 14, II piano. 11025 M

FUCILI da caccia, armi antiche, bronzi, porcellane, orologi, acquistansi. Via del Ponte. 12231 M

FRACK nuovo vendesi causa sbaglio misura. Occasione. Tartini 12, porta 15. 1373 M

FRANCOBOLLI e lettere vecchie compera Fischer, Roiano, via Moreri 72. 1398 M

FUSTI oliati da chilogr. 50, 60, 75, 100, 300 e 350 acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 1411 M

GUANTI in pelle da ballo prima qualità, prezzi occasione. Boschetto 42, porta 5. 1341 M

LETTI due, due materassi di crine, due comodini, un armadio, una tavola vendonsi prontamente buon prezzo. Gaspare Gozzi N. 3, II, 11. 1354 M

LAMPADE (3) a gas, una bilanciere, uso scrittoio vendonsi. Via Nicolò 4, magazzino. 1315 M

LETTO, susta, sgabello con marmo, vendonsi. Conti 24, porta 4. 10944 M

LETTO matrimoniale con suste, nuovissimo, prezzo mitissimo, occasione. Indirizzo Piccolo. 1391 M

LETTI due, 1 sgabello, 1 tavolino vendonsi prezzo occasione. Farneto 24, I, porta 7. 1383 M

LETTI (due) matrimoniali, due sgabelli cercansi. Offerte «A. G.» al Piccolo. 10923 M

LETTO, tavolo, scarpette, vestiti donna, vendonsi prontamente. Via Olmo 3, p. terzo. 10980 M

LETTO, susta, matrimoniale, bellissimo, vendesi occasione. Francesco Assisi 15 secondo. 10973 M

MANDOLINO ottima voce, lavorato madreperla, vendesi qualunque prezzo. Beccherie 47, primo. 11033 M

MACCHINA scrivere, visibile, nastro due colori «tabulator» ultimo modello, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 1447 M

MACCHINA cucire per famiglia, vestito nuovo uomo, vendonsi buon prezzo. Machiavelli 18, II. 1444 M

PIANINO nero, nuovissimo vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 1379 M

PIANINO massimo ordine, voce uguale pianoforte, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1367 M

PIANOFORTE mezza coda, come nuovo, altro per studio, vendonsi. Via Petronio 9, porta 16. 10706 M

PORTONE grande di ferro e ringhiere con passamani vendonsi. Via Alessandro Volta 8, portinaio. 10504 M

PIANINO nero, oppure mogano, rosso, finissimo, garantito, vendesi. Belvedere 57, II. 11044 M

SOTTANE «Alpacca», satin, biancheria confezionata, calze, fazzoletti, borsette, berrette pelle, ombrelle, stoffe uomo, vendonsi prezzi incredibili. Piazza Borsa 14, secondo. 11024 M

STOLA e manicotto di pelliccia, nuovi, splendidi, causa stagione avanzata, vendonsi metà prezzo. G. Vasari 17, piano IV. 11021 M

STANZA matrimoniale bellissima, moderna vendesi buon prezzo. Acque 2, appalto. 10974 M

STANZE: matrimoniale mogano, lucida; ultra noce americana vendonsi occasione. Ferriera 30, falegname. 10964 M

STANZA matrimoniale solida, moderna, vende falegname. Belvedere 28, Torquato Tasso. 10952 M

SPARHERD e letto ferro per bambini vendonsi. Via Antonio Caccia n. 8, I, destra. 10954 M

STANZA pranzo, composta credenza, tavola, étagère, sedie, vendonsi, ottima occasione sposi; visitare 2-3 pom., esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1399 M

TAPPETO da vendere. Via dei Porta n. 298, p. II. 1400 M

TRASMISSIONI usate, puleggie e refrigerante per motore a gas vendonsi. Rivolgersi Officina Zennaro, Vasari 18. 1429 M

VESTITO salon, completo, quasi nuovo, vendesi. Rossini 20, portinaio. 1484 M

VETRINA, tavola cucina, letto una persona vendonsi cor. 28. Indirizzo Piccolo. 1382 M

VESTITO salon e gilet vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 12228 M

VESTITO ballo nuovo, per signorina vendesi. Rivolgersi via Massimo Azeglio 11, porta 5. 10916 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10917 M

VESTITO ballo, eventualmente gonna, velluto vendonsi. Via Molin grande 46, II. 1500 M

VEDUTE stereoscopiche 9-12 scambiansi. Offerte dettagliate posta Barriera «Combinazione» 1321 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AZIENDA bene avviata cerca socio capitalista. Gentili offerte, escluso mediatori sub «Azienda avviata 10929» Piccolo. 10929 N

BOTTEGHINO frutta erbaggi ed affini, vendesi causa malattia. Prezzo minimo. Rivolgersi via Boschetto 42, portinaio. 10904 N

BOTTEGA rione popolare, adatta generi diversi affittasi prontamente corone 16 mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 1423 N

BOTTEGHINO erbaggi ed altri generi vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 1415 N

CARTOLERIA bene avviata, posizione centrica vendesi prezzo irrisorio. Canobel e Compagni, Caffè Corso. 10967 N

COMMESTIBILI-Coloniali, (negozio) centro città, vendesi. Bandel, Caffè Minerva. 1322 N

CAPITALISTA, disponga circa cor. 6000, cercasi per nuova azienda bancaria; escluso qualsiasi rischio. Offerte sub «Banca 10829» Piccolo. 10829 N

DROGHERIA in provincia vicino Trieste, bene avviata, affitto minimo, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1357 N

DEPOSITO vini, con vasta e vecchia clientela vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1427 N

DECRETO cucina economica prontamente cercasi per trascrizione. Petronio-Rosa, Caffè Olimpo. 11015 N

DROGHERIA, buonissimo incasso, senza concorrenza, rione di grande avvenire, vendesi. Per trattare scrivere «Avvenire 1368» Piccolo. 1368 N

DECRETO trattoria in affitto cercasi. Rivolgersi buffet Pilsenetz, via S. Lazzaro 14. 1395 N

INVITO di associazione alla XV Sezione del Beamtensparverein, Graz, principiante al 1. gennaio 1913. Quote di cor. 200 l'una pagabili in 60 rate mensili di C. 3, pari cor. 180, con partecipazione agli utili. Interesse dei mutui invariato 6 percento. Nessuna spesa anticipata. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5 percento senza, del 5¼ percento con preavviso di 60 giorni e 5½ percento con preavviso di 90 giorni, franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente. Libretti vengono accettati in deposito. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato cor. 5.200.000, fondo garanzia cor. 6.150.000, fondo riserva cor. 575.000. Rappresentanza Trieste e Litorale: Via S. S. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pom. 10237 N

LATTERIA-caffè popolare, bene avviato, vendesi. Scalinata 3, I, destra. 10928 N

MUTUI con prenotazione sulla paga e verso altre garanzie, procura A. de Turchany, via Machiavelli 9. Universale. 137 N

MUTUO: cor. 8000. Disponibile per prima intavolazione. Offerte sub «Capitalista 1325» Piccolo. 1325 N

MACELLERIA da vendere o da affittare. Rivolgersi Caffè Fabris dalle 2-4. 10970 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili. Nessuna spesa anticipata. Giornalmente dalle 12-4. Via Torsanpiero 12, mezzanino, 2. 10939 N

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, darebbesi in consegna conto proprio buonissime condizioni. Petronio-Rosa, Caffè Olimpo. 11016 N

NEGOZIETTO giocattoli, manifatture vendesi. Belvedere N. 7. 11049 N

PRESTITO 500 corone sopra fondo Opicina, breve termine, cercasi. Offerte Piccolo «Fondosta 1370». 1370 N

RAPPRESENTANZA generale per l'Austria-Ungheria, articolo ricercatissimo cedesi. Nuova 47. 10604 N

TRATTORIA con o senza decreto, forte consumo vino, birra, ricco inventario; vendesi buone condizioni pagamento causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 1418 N

TRATTORIE centro città prontamente appaltansi prezzi convenienti. Petronio-Rosa, Caffè Olimpo. 11014 N

TRATTORIA centralissima posizione, incasso medio 300 giornaliere, vendesi condizioni favorevolissime, causa dissensi famigliari. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1453 N

15.000 corone cercansi per seconda intavolazione, stabile città, comfort moderno, linea tramviaria. Offerte «Cor. 15.000» Piccolo. 10997 N

15.000 corone disponibili per seconda intavolazione; esclusi mediatori. Offerte «Mutuo fisso 10905» Piccolo. 10905 N

250.000 disponibili per intavolazioni città e territorio. Offerte al Piccolo sub «250» 10983 N

26.000 Corone disponibili prima intavolazione città, suburbio. Scrivere «Triestino» Piccolo. 11040 N

20-22.000 corone per seconda intavolazione sopra stabile città cercansi prontamente a tasso da convenirsi. Offerte Piccolo «Stabile città». 10995 N

5000 corone cercansi prima intavolazione sopra terreno e casa costruzione, territorio, al 6 percento. Offerte «5000» Piccolo. 1392 N

52.000 cor. cercansi prima intavolazione; esclusi mediatori. Offerte «52.000» Piccolo. 1308 N

60 mensili senza rischio e disturbo può guadagnare chiunque disponendo 3000 verso cambiale per azienda concessionata capitale garantito; esclusi mediatori. Offerte «Grande garanzia» Piccolo. 11004 N

78-80.000 corone per buona primissima ipoteca sopra stabile doppio valore cercansi prontamente. Serie offerte «Primissima» Piccolo. 10994 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE e ville vendonsi o permutasi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 683 O

FONDO Opicina, coltivato, nei pressi stazione Stato vendesi. Offerte «Fondosta 1371» al Piccolo. 1371 O

STABILE posizione centrica, quattro piani, con locali adatti per industria. Buona rendita, vendesi a Zara. Scrivere «Stabile 175» Posta centrale Zara. 13203 O

STABILE comprerebbesi saldo prezzo 40.000 oppure mutuerebbesi tale importo in seconda. Offerte dirette dettagliate ristrettissime «Contanti» Piccolo. 12223 O

STABILE franco imposte, comfort signorile, saldo cor. 17.000, rende 15 percento netto vendesi. Offerte «Cause famigliari» Piccolo. 10998 O

VILLINO cor. 15.000 circa, Isola-Portorose acquistasi. Offerte «Villeggiatura» Piccolo. Mediatori esclusi. 10981 O

VILLINO splendido Barcola vendesi cor. 24.000. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1362 O

VILLA 3 appartamenti, casa 6 appartamenti, rendita netta annua 5000 corone e 2911 mq. di terreno coltivato di fronte la strada carrozzabile, vendesi a Fiume prezzo occasione. Offerte Piccolo sub «Fiumano» 13192 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

BLOUSE novità da signora, vestiti, vestaglie, gonne, sottane, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11005 P

BLUSE teatro, bluse flanella, vestiti signora, stoffe, biancheria confezionata, ombrelli, telerie, vendonsi rateamente. Gatteri 19, primo. 1487 P

BINOCCOLI Görz originali, binoccoli in madreperla per signora, macchine fotografiche, macchina da scrivere «Ultima», grammofoni originali «Pathè», quadri, piccole automatiche, Mayer Conversation Lexicon, Ullstein Weltgeschichte, Atlante «Andreé» edizione 1912, vendonsi in piccole rate mensili. Per ordinazioni rivolgersi Spadaro, Caffè Tammaso. 12208 P

CATENE oro garantito, vendonsi cor. 2.20 grammo. Vito de Gioia, piazza Grande palazzo municipale. 10913 P

CAMERIERA, cuoca per primario restaurant, cuoca per piccola famiglia, domestiche cerca l'Agenzia Merlo, piazza S. Caterina 2. 11018 P

GRAMMOFONI Helvetia con motore ori[...]nale svizzero, sono indubbiamente i migliori esistenti! Voce portentosa, sono perfetta, lunghissima garanzia. Successo sicurato, continuo. Pagamento rateale. schi 200.000 in deposito; il più ricco de città e regione. Unica fonte d'acquisto Helvetia, Barriera 19. 11036

INDIRIZZI e fonti di ritiro per qualunque articolo e paese indica l'Intern- Adressen-Bureau «Germania» Salisburgo, Untersbergstrasse 8. 13194

LEVATRICE prende gestanti, prezzo mi[...] Indirizzo Piccolo. 1406

CURA della bellezza, lentiggine, rughe massaggi contro pinguedine; reumatismo. Diplomata della Clinica viennese, desiderando, recasi domicilio. Barriera vecchia 11, I. 1455

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto telefono 278 rom. 4, villino proprio. 1307

MASCHERE! Noleggiansi splendidi, domino seta, raso, altri diversi costumi. Tutto nuovissimo. Corso 28, I. 1302

MASCHERE. Grandioso assortimento splendidi costumi seta e raso, domino nuovi, bersagliere, rococò, geishe, russe, ussere, pierrette, montenegrine, turche, chanteuse, indiane, diavolesse, zingarelle, odalische, paggi, costumi per bambini ecc. Noleggio a prezzi convenienti. Via Toro, primo. 1378

MASCHERE; domino splendidi, costumi diversi noleggiansi. Barriera 11, terzo, destra. 10989

MASCHERE! Eleganti costumi seta, grandioso assortimento splendidi dominò ecc. so, nuovi, tutti colori, noleggiansi. Via Sebastiano 7, secondo. 11045

MASCHERE! Noleggiansi dominò nuovissimo, grandiosi cappelli. Antonio Ca[...] cia 4, IV p., porta 16. 1466

MASCHERE. Noleggiansi domino neri, eleg[...]gantissimi costumi. Pietà 13, II. 1467

MASCHERE. Grande assortimento costumi dominò, noleggiansi. Via Massimo d'A[...]zeglio 4, pianoterra. 1477

MASCHERE. Costumi elegantissimi, domino splendidi, nuovi, bellissime parrucche noleggiansi. Via Chiozza 9, I, destra 11051

MOBILI. Abbisognate mobili nuovi? Lo[...]opachi moderni, attaccapanni, scritt[...] vetrine cucina, stanze complete massicce forniture complete per alberghi, massima convenienza, garanzia, presso Palma, C[...] ducci 20. 894

PATHE' dischi 29, 35 centimetri; dischi «Odeon» Jumbola, Era, Kalliope, Fa[...]rite, ecc. grandissimo arrivo, ricchissima scelta. Ultimissime novità! Macchine c[...]cire modernissime, a prezzi di occasione eccezionale. Helvetia, Barriera 19. 11039

STIVALI, scarpe, eleganti, qualità prima sima, grande comodità, vendonsi rate settimanali una corona. Pina Colautti, Par[...] 12, p. 8. 1486

SICURA guarigione dei calli mediante c[...] rotto che vendesi nella farmacia S[...]tina. 5648

VITELLO Tolmino cor. 1.60, 1.80, 2. [...] Macelleria Perlatti, Rossini 12. 10968

VINO Istriano cent. 80, Opollo-Friulano bianco Lissa dolcetto 1.04, terrano 1.[...] Sciroppo frambua 1.70. Deposito Iurcev, A[...]quedotto 9. 7129

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

MATRIMONIO contrarrebbe simpatico tre[...]tenne, buonissima posizione, con signorina simpatica, colta, illibata, disposta dirigere una pensione in propria casa mezzogiorno. Scrivere tutti i dettagli conformi al vero sub «Pensione» Vienna Hauptpostlagernd. Risposta entro 6 giorni. 13200

TUTTI indistintamente pregasi inviare indirizzo. Regalo importantissimo spedisce gratis. Casella postale 443, Napoli. 13204

MATRIMONIO contrarrebbe negoziante trentenne di bell'aspetto con signorina o giovane vedova, possibilmente con dote. Posta Barriera sub «Fedeltà». 10940

QUELLA persona che fu vista raccogliere borsetta ballo Operaia è pregata portarla indirizzo Piccolo, scanso dispiaceri. 1499

TRILBY. Capirai tutto quando potremo spiegarci; io pure non comprendo come cose. Pazienza... aspettiamo. Affettuosissimi e ancora. 1497

TEATRO Verdi. Vorrebbe prelevare ancora una volta Suo nome posta centrale per evitare equivoci continui? Eroleandro. 1489

GIORGINA Giorgina! Sartina Sartina! 11053

A. Z. Domenica attesi inutilmente Ca[...] piazza nota indispettito assenza. Scrivimi chiaramente via solita. 11052

PAZIENZA. Riescemi impossibile descrivervi commozione indicibile avervi rivista, appena vidi il sol che ne fui privo! Trovovi sempre bellissima, affascinante. Scrivetemi ora lunghissima lettera contraccambiando così visita. Baciamano lunghissimo. 10911

PALACE. Tutto dipende dall'incoraggiamento. Desidererei leggerla; non con[...]glio. 11006

SIGISMONDO. Successo enorme miei affari intrapresi; però sono geloso come Otello. Raggiungimi Bari. 1313

STELLA... ti voglio bene... chiudono; detta... con tanta fretta, tutto s'interrompe ma t'amo... questo resta aperto. Affettuosissimi. 1438

CONFORTO. Gentilezza. Siete ammirabile. Con una stretta di mano. 11007

ERNESTO. Scrivetemi; manderò prende[...] ultimo indirizzo. Anna. 1474

BIANCA 22. Giace lettera sub tuo pseudonimo. Infiniti... 1420

QUEL signore che prese due stanze, Zudecche 3, I, uso scrittoio, pregato passare. 11008

NELDA. Sarò ad attenderti oggi alle 6 [...] dito luogo, ero in viaggio. 1457

FRIDA. Martedì ritira lettera solita posta solito nome. Salutati Scott. 10982

VITTORIO: Mandai ufficio. Temendo equivoco pregoVi farmi capire se siete [...] penso. Iniziali poi! 1344

DIRETTRICE. Mal capitici: ritirate lettera indirizzataVi come quella in Vostro p[...] sesso dell'8 gennaio. Gino. 1490

MATRIMONIO contrarrebbe signore c[...] buonissima professione, con signorina vedova, tedesca, indipendente, che parli italiano, età 25-30 anni. Offerte sub «Italia» posta Barriera, scontrino. 10918

TRENTAMILASEICENTODIECI del dodici corrente. No! Nessuna tua lettera ho ricevuta, e nemmeno io a te inviata. Forse coincide col mio pensiero... Inserzione di cimflasettecentottantanove, seconda di s[...] to della stessa data, mia. Lei!! 10897

SIGNORINA onesta cerca signorina pa[...] per compagnia Veglione Regnicoli. Indirizzo al Piccolo. 12227

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 15 cor[...] dalle ore 9-11 ant.

Orologio d'oro, pelliccia da signora, al[...]ni vestiti da uomo, quadro, diversi stiv[...] per signori e signore.